DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 64

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 17 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La Regione pronta alla stretta sull'acqua
Alle pagine II e III

Venezia
Gallerie dell'Accademia, la Loggia apre ai capolavori
Gasparon a pagina 16

Calcio
Passano Juve Roma e Viola solo la Lazio fuori dall'Europa
A pagina 19

Irpef e flat tax, ecco la riforma

▸Fisco, via alla legge delega: dal prossimo anno le aliquote ridotte da quattro a tre

▸Meloni: «Svolta necessaria per il Paese» Giorgetti: «Riscrive sistema degli anni '70»

La riforma fiscale del governo Meloni compie il suo primo passo. Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge delega di 22 articoli scritta dal vice ministro all'Economia Maurizio Leo e che ora sarà trasmessa in Parlamento. Giorgia Meloni l'ha definita una «svolta necessaria per il Paese». Il Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sottolineato che la riforma «riscrive completamente l'attuale sistema tributario varato negli anni 70». Per scrivere i decreti attuativi il governo, una volta approvato il testo dalle Camere, avrà 24 mesi a disposizione. Ma il primo "modulo" sarà il taglio delle aliquote Irpef dalle attuali quattro a tre che, come ha confermato Leo, saranno introdotte dal prossimo anno. Quali dipenderà dai soldi che saranno trovati, ma il punto minimo di approdo saranno il 23 per cento per i redditi fino a 28 mila euro, il 33 per cento per quelli fino a 50-55 mila euro e il 43 per cento per quelli superiori. Nella delega questo passaggio viene definito di "transizione" verso la flat tax, la tassa piatta. Che intanto sarà introdotta sugli aumenti di stipendio dei lavoratori dipendenti.
Bassi a pagina 2

L'analisi

Quelle scelte ambientali a favore di Usa e Cina

Paolo Balduzzi

Ci risiamo: il Parlamento europeo, dopo averci provato negli anni passati e dopo averlo già fatto con le auto elettriche, impone per legge il rinnovo del patrimonio edilizio ai cittadini europei, con delle scadenze che fanno tremare i polsi.

Vale l'argomento già utilizzato per commentare il caso delle auto elettriche: il principio applicato dall'Unione Europea è corretto, la transizione a un continente meno energivoro è un obiettivo ambizioso ma condivisibile; le scelte concrete per la sua attuazione, al contrario, lo sono molto meno. Tanto per questioni di merito, e quindi pratiche, quanto per questioni di metodo. Cominciamo dalle ultime.

Il dirigismo economico non paga. Con un po' di ironia, potremmo notare che mentre in guerra l'Europa si oppone a una Russia che vuole ricostruire l'Unione sovietica, in campo economico sposa invece esattamente quel modello: lo Stato che tutto sa e tutto prevede impone le sue preferenze ai cittadini, obbligandoli a consumare determinati beni, senza grosse possibilità di scelta. (...)
Continua a pagina 23

La legge quadro

Autonomia, ok del governo ora in Parlamento

Alda Vanzan

Il ponte sullo stretto di Messina e l'autonomia differenziata. Sud e Nord, succede tutto nello stesso giorno, nella stessa seduta del Consiglio dei ministri, a distanza (...)
Continua a pagina 6

La mossa

La Bce alza i tassi al 3,50% ma frena sui rialzi futuri

Crac e crolli extra-Ue non spaventano la Bce. Confermato il rialzo dei tassi di 0,50%. Francoforte tira dritto, ma sul futuro frena, lasciando intuire un possibile allentamento della stretta.
Rosana a pagina 3

Venezia

Accusato di violentare le anziane: «Curatemi»

Nicola Munaro

Vuole «essere curato» e chiede di venire sottoposto a una perizia psichiatrica. Questo ha detto Davide Barresi, 54 anni, operatore socio-sanitario nato a Torino e residente a Catania, arrestato nel novembre 2022 dai carabinieri che indagando su una serie di maltrattamenti ai pazienti della residenza per anziani "Monumento ai caduti" - sfociati negli arresti di martedì - lo avevano ripreso mentre violentava sessualmente sette (...)
Continua a pagina 11

Il focus. Zaia: «Tre fabbriche su quattro dovrebbero chiudere»

«Smog, Veneto in pericolo con le nuove regole»

INQUINAMENTO Vista dal satellite, la pianura Padana coperta da una nuvola di smog.
Vanzan a pagina 9

Tamponò e uccise due donne in auto: patteggia tre anni

▸Treviso, pena ridotta di un terzo. Era in stato di ebbrezza, viaggiava a 125km/h

Ha patteggiato la pena: tre anni e quattro mesi di reclusione. Ronnie Levacovic, 26 anni, era accusato di omicidio stradale per aver provocato la morte di due donne, un anno fa, in un incidente accaduto nel Trevigiano. Il giovane, alla guida in stato di ebbrezza, percorrendo il Terraglio a forte velocità aveva tamponato la vettura sulla quale si trovavano Mara Visentin e Miriam Cappelleto, decedute all'istante.
Pavan a pagina 10

Padova

Sparito il ladro di Onichini: processo chiuso

Sentenza di non doversi procedere per il ladro ferito dal macellaio Onichini. Il motivo: la mancata conoscenza del processo.
Aldighieri a pagina 10

Regione

De Carlo alla Lega: «Numeri cambiati più spazio a FdI»

Angela Pederiva

Non sono solo sussurri di Palazzo: la richiesta di Fratelli d'Italia alla Lega è forte e chiara. «Con una metafora calcistica potremmo dire che, dopo aver dimostrato di saper stare in panchina, con spirito di squadra ora ci aspettiamo un po' di minutaggio in più sul campo», dichiara il coordinatore veneto Luca De Carlo.
Continua a pagina 8

Marcon

"Roma città aperta" niente patrocinio: bufera sul Comune

Mesi fa aveva fatto parlare di sé per la querelle sull'intitolazione della scuola a Tina Anselmi, alla quale avrebbe preferito Piero Angela. Alla fine l'aveva spuntata il Consiglio d'istituto. Ora Matteo Romanello, sindaco di Marcon, nell'entroterra veneziano, fa ancora parlare di sé per la proiezione del film "Roma città aperta". Evento al quale il Comune ha negato il patrocinio poiché «non è in linea con il programma culturale di mandato». Immediate e aspre le polemiche.
De Lazzari a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 2" + €7,90

Le misure del governo

Fisco, via alla riforma Irpef a tre aliquote Meloni: «Una svolta»

▶Primo sì alla delega fiscale. Leo: «Tasse ridotte ai dipendenti dal prossimo anno»

▶Tetto alle detrazioni per finanziare il taglio. Spunta la clausola "anti-rincari"

LE LINEE GUIDA

ROMA La riforma fiscale del governo Meloni compie il suo primo passo. Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge delega di 22 articoli scritta dal vice ministro all'Economia Maurizio Leo e che ora sarà trasmessa in Parlamento. Giorgia Meloni l'ha definita una «svolta necessaria per il Paese». Il Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sottolineato che la riforma «riscrive completamente l'attuale sistema tributario varato negli anni 70». Per scrivere i decreti attuativi il governo, una volta approvato il testo dalle Camere, avrà 24 mesi a disposizione. Ma il primo "modulo" sarà il taglio delle aliquote Irpef dalle attuali quattro a tre che, come ha confermato Leo, saranno introdotte dal prossimo anno. Quali dipenderà dai soldi che saranno trovati, ma il punto minimo di approdo saranno il 23 per cento per i redditi fino a 28 mila euro, il 33 per cento per quelli fino a 50-55 mila euro e il 43 per cento per quelli superiori. Nella delega questo passaggio viene definito di "transizione" verso la flat tax, la tassa piatta. Che intanto sarà introdotta sugli aumenti di stipendio dei lavoratori dipendenti. Il progetto prevede anche una «equità orizzontale». Le no tax area di dipendenti e pensionati saranno equiparate a 8.500 euro e anche le detrazioni da redditi da lavoro e da pensione. I dipendenti potranno scontare dalle tasse anche i contributi previdenziali e le spese sostenute per produrre il reddito (come per esempio le spese di trasporto). Una novità importante è contenuta nell'articolo 22 della delega approvata ieri. Una sorta di clausola anti-rincaro per le tasse. L'attuazione della riforma, c'è scritto, in nessun modo dovrà far aumentare la pressione fiscale. Per le imprese la delega introduce una tassazione con doppia aliquota. L'Ires, oggi al 24 per cento, potrà scendere fino al 15 per cento per quelle imprese che in un biennio assumono o fanno investimenti «qualificati». I commercianti e le piccole imprese, potranno stipulare dei concordati biennali con il Fisco. L'Agenzia calcolerà, grazie alle banche dati di cui dispone, le tasse da versare. Se l'impresa accetterà, per due anni non subirà controlli. Se guadagna di più, il profitto extra non sarà tassato. I rapporti tra Fisco e contribuente, nelle intenzioni del governo, dovranno cambiare profondamente. Ci dovrà essere un dialogo costante. Chi dichiarerà tutte le tasse, ma poi per ragioni oggettive non riuscirà a pagarle, non finirà più nelle maglie della giustizia penale. E i giudici dovranno tenere conto degli accordi stipulati con i contribuenti per rimborsare imposte eventualmente evase. Anche la riscossione sarà meno invasiva. Le cartelle potranno sempre essere pagate in 120 rate. Se l'Agenzia entro 5 anni non riuscirà a riscuotere il dovuto, il debito sarà automaticamente cancellato.

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA: «RISCRITTO COMPLETAMENTE L'ATTUALE SISTEMA CHE RISALE AGLI ANNI 70»

I PASSAGGI

Anche l'Iva sarà riformata. Oltre alle attuali aliquote del 22, 10,5 e 4 per cento (che saranno razionalizzate), arriverà anche un'aliquota "zero" che potrà ricomprendere al massimo sette beni considerati essenziali. Attuare la riforma avrà un costo. Come sarà finanziato? «La delega», ha spiegato ieri il Ministero dell'Economia, «prevede la revisione delle tax expenditures, che oggi comprende più di 600 voci». L'intenzione insomma, è quella di addentrarsi su una strada, quella della riduzione delle detrazioni, su cui in molti si sono cimentati senza successo. L'idea questa volta però, è di non intervenire con le cesoie sulle 600 voci. Ai contribuenti sarà assegnato una sorta di "budget" in base al reddito da usare per gli sconti fiscali. Una volta esaurito il plafond la tassazione tornerà piena. Questo "budget" dovrebbe essere del 4 per cento per i redditi del primo scaglione Irpef, del 3 per cento nel secondo scaglione e del 2 per cento nel terzo scaglione, per azzerarsi oltre una certa soglia. Il centrodestra ieri, ha plaudito compatto all'approvazione del provvedimento. Il centro sinistra ha bocciato il progetto per bocca del responsabile economico del Pd Antonio Misiani. Ci sono poi le parti sociali. I sindacati hanno già espresso la loro netta contrarietà, Confindustria ha invece promosso alcune delle misure fondamentali.

Andrea Bassi

NIENTE SANZIONI PENALI PER CHI DICHIARA TUTTO MA POI NON RIESCE A PAGARE PER RAGIONI OBIETTIVE

LA REGIA DEL VICE-MINISTRO

Maurizio Leo, vice-ministro dell'Economia, ha coordinato la messa a punto del testo della legge delega

Il provvedimento

Mef, c'è il via libera al nuovo Dipartimento

Il consiglio dei ministri ha approvato il Dpcm per la nuova organizzazione del Mef. Il Dpcm, spiega il Mef, prevede un nuovo Dipartimento dell'economia a cui sono attribuite competenze in materie di interventi finanziari nell'economia, valorizzazione del patrimonio pubblico, gestione delle partecipazioni societarie dello Stato e tutela degli attivi strategici. Secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha presentato la riorganizzazione «è un passaggio importante che va nella direzione della razionalizzazione del sistema coerente con i nuovi tempi dell'economia e in linea con il nuovo approccio europeo».

Il focus I punti del progetto

Dipendenti

La tassa "piatta" sugli aumenti di retribuzione

La "flat tax", la tassa piatta con una sola aliquota a prescindere dal reddito, nella legge delega approvata dal governo rimane una «prospettiva» di legislatura. Ma una prima "flat tax" arriverà subito. Riguarderà i lavoratori dipendenti che otterranno aumenti delle proprie retribuzioni. Funzionerà così: si prenderà il reddito dell'ultimo anno e lo si confronterà con quello più alto ottenuto nel triennio precedente. Se l'ultimo reddito risulta superiore, sulla differenza si applicherà la tassa piatta. Con quale aliquota? La delega non lo dice, dovranno essere i decreti attuativi a stabilirlo. Ma è probabile che l'intenzione sia di parificare il prelievo a quello già applicato ai lavoratori autonomi, ossia il 15 per cento. La delega contiene anche altre due importanti novità. La prima è la possibilità di dedurre i costi sostenuti per produrre il reddito da lavoro (es i trasporti). La seconda è che si potranno scontare anche i contributi all'Inps.

ALIQUOTA AGEVOLATA SULLA DIFFERENZA TRA L'ULTIMO REDDITO E QUELLO PIÙ ALTRO DEL TRIENNIO PRECEDENTE

Imprese

Ires più bassa a chi assume e accordi biennali

Per le imprese arriva la possibilità di ottenere una tassazione più bassa con una riduzione dell'aliquota Ires dall'attuale 24 per cento verso, probabilmente, il 15 per cento. Questo "sconto" spetterà alle imprese che nei due anni precedenti hanno impiegato il loro reddito per assumere personale e per effettuare investimenti «qualificati». La riduzione dell'aliquota, spiega la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, ha lo scopo di favorire la competitività delle imprese e rendere più attrattivo il sistema Paese. Per le piccole imprese poi, arriva il «concordato preventivo biennale». L'Agenzia delle Entrate calcolerà, usando le sue banche dati, le tasse che l'impresa deve pagare. Se il conteggio viene accettato, per due anni il Fisco non farà accertamenti ed eventuali guadagni extra non saranno tassati. Per le grandi imprese, invece, viene rafforzato il meccanismo della cooperative compliance.

IL PRELIEVO POTRÀ SCENDERE DAL 24% FINO AL 15% CHI FA UN PATTO CON IL FISCO NON SUBIRÀ CONTROLLI

Consumi

L'Iva sarà azzerata sull'acquisto di beni essenziali

La delega prevede anche la razionalizzazione del numero e del livello delle aliquote dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. La novità è che, oltre all'aliquota ordinaria del 22 per cento, a quelle ridotte del 10 per cento e del 5 per cento, e a quella minima del 4 per cento, potrà essere introdotta su alcuni beni e servizi essenziali anche la cosiddetta «aliquota zero», vale a dire una esenzione dall'Iva con diritto alla detrazione. Per quanto riguarda le aliquote «non inferiori» al 5 per cento, il trattamento agevolato potrà riguardare al massimo 24 beni o servizi. Sotto il 5 per cento, invece, potranno essere indicati soltanto sette prodotti. Il criterio delle delega, in linea generale, prevede comunque un trattamento Iva tendenzialmente "omogeneo" per i beni e i servizi simili. Dunque non dovrebbe più accadere che beni che hanno la stessa «rilevanza sociale» vengano tassati con aliquote completamente diverse.

IL PRELIEVO "ZERO" POTRÀ PERÒ ESSERE APPLICATO AL MASSIMO SU SETTE BENI O SERVIZI

La Bce alza i tassi al 3,50% ma sul futuro ora è cauta

▶Il Consiglio direttivo conferma la stretta senza più accennare a inasprimenti futuri

▶Tajani: «È l'inizio di un ripensamento, non mettere a rischio famiglie e imprese»

L'ANNUNCIO

BRUXELLES Nessun ripensamento: crac e crolli extra-Ue non spaventano più di tanto la Banca centrale europea. Francoforte tira dritto per la sua strada nel tentativo di frenare un'inflazione «ancora troppo alta», ma sul futuro frena, lasciando intuire un possibile allentamento della stretta. Il consiglio direttivo dell'Eurotower ha confermato, ieri, il rialzo dei tassi d'interesse di 0,50%, mantenendo fede a un impegno ampiamente annunciato da settimane e atteso dagli osservatori, ma che era stato messo in dubbio ancora negli ultimi giorni dopo le tensioni sui mercati finanziari tra Silicon Valley Bank e Credit Suisse.

LA RICOSTRUZIONE

La decisione della Bce - che porta il tasso sui rifinanziamenti principali al 3,50%, quello sui depositi al 3% e quello sui prestiti marginali al 3,75% -, è stata, tuttavia, presa a maggioranza, con le colombe del board «che avrebbero voluto più tempo per monitorare la situazione» e le eventuali ricadute delle turbolenze finanziarie fuori dall'Eurozona: si è trattato di 3-4 componenti, nella ricostruzione fornita dalla presidente Christine Lagarde nella conferenza stampa al termine della riunione di politica monetaria. La numero uno della Banca centrale è stata molto attenta a ribadire che le prossime decisioni saranno prese «in base ai dati», e che «in questo momento non è possibile determinare su che sentiero ci muoveremo» rispetto ai tassi: a differenza del meeting del 2 febbraio scorso, infatti, la Bce non ha inserito nel comunicato finale alcuna previsione sulle prossime mosse e sui possibili futuri rialzi all'orizzonte nelle riunioni di maggio e giugno. Una scelta, quella di omettere la "forward guidance", che è stata interpretata come un esercizio di equilibrismo da parte di Lagarde, tra aumento di altri 50 punti base e cautela rispetto al futuro, e un punto a favore di una linea più morbida rispetto al trend rialzista visto da luglio scorso a oggi. Sui mercati la mossa è stata comunque accolta favorevolmente: Piazza Affari, aiutata anche dal buon andamento delle Borse americane, ha chiuso con un +1,38%.

Secondo alcuni analisti, se la stabilità finanziaria si confermerà, il consiglio direttivo del 4 maggio potrebbe mettere a segno un nuovo aumento di "soli" 25 punti base. Per il vicepremier Antonio Tajani, quello della Bce potrebbe essere «l'inizio di un ripensamento», ma il ministro degli Esteri ha confermato la ferma critica del governo all'Eurotower: Francoforte «non si sta muovendo nella giusta direzione. Condivido quello che dicono il governatore di Bankitalia e il presidente di Confindustria; con questa linea si mettono in difficoltà famiglie e imprese», ha aggiunto. La nuova stretta approvata ieri si tradurrà, stando ai calcoli del Codacons, in un incremento di 35 euro a rata per le famiglie italiane che hanno un mutuo a tasso variabile. E, con il progressivo aumento del costo del denaro, cambia anche l'identikit di chi chiede l'apertura di un credito, secondo una ricognizione del portale specializzato MutuiOnline: il reddito medio dei richiedenti si attesta a 2760 euro (540 più dello steso periodo un anno fa), e calano pure gli importi medi richiesti (oggi attorno ai 130mila euro, 10mila in meno che nel primo trimestre 2022). Ma sale del 9,5% il numero di richieste presentate dagli under36, in virtù delle norme più favorevoli per i mutui ai giovani per l'acquisto della prima casa. Gennaio e febbraio, inoltre, prosegue l'analisi, «sono stati caratterizzati da un ritorno delle richieste a tasso fisso, grazie allo spread ridotto con il variabile, e che ora rappresentano l'80,3% del mix (+34,3% rispetto al quarto trimestre 2022)».

IL DIFFICILE EQUILIBRIO DI CHRISTINE LAGARDE

La presidente della Bce ha dovuto tener conto sia delle ragioni dei "falchi" favorevoli a continuare la lotta all'inflazione, sia delle "colombe" preoccupate per l'economia e per la stabilità finanziaria

LE FIBRILLAZIONI

Quanto alle fibrillazioni finanziarie, «il Consiglio direttivo - prosegue la nota della Bce - segue con attenzione le tensioni in atto sui mercati ed è pronto a intervenire ove necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro». L'Eurozona è, tuttavia, al riparo da un effetto contagio, hanno ribadito i vertici della Bce. L'esposizione delle banche europee rispetto a Credit Suisse è «limitata», ha detto il vicepresidente dell'Eurotower Luis De Guindos, pur spiegando che, all'occorrenza, «abbiamo gli strumenti per fornire liquidità». Del resto, per Christine Lagarde «abbiamo già dimostrato in passato» che la Bce può essere creativa in caso di «crisi di liquidità», che attualmente, in ogni caso, «non vediamo». Anzi, il settore bancario dell'Eurozona «è molto più forte del 2008», anche grazie alle regole di Basilea e ai requisiti di capitale. Riviste al rialzo le previsioni economiche: pur a fronte di un'inflazione che rimarrà ben sopra il target simmetrico del 2% ancora a lungo, Francoforte vede adesso una crescita del Pil nell'Eurozona dell'1% nel 2023 e dell'1,6% nel prossimo anno, in rialzo, rispettivamente, di +05% e +1,9% rispetto alle stime di dicembre.

Gabriele Rosana

DECISIONE PRESA A MAGGIORANZA: ALCUNI COMPONENTI DEL CONSIGLIO AVREBBERO VOLUTO PRENDERE TEMPO

First Republic 30 miliardi dalle banche americane

Jerome Powell

IL SALVATAGGIO

ROMA Undici banche Usa hanno annunciato un impegno di 30 miliardi di dollari da depositare in First Republic Bank per salvarla dal crack: lo hanno annunciato in un comunicato congiunto il Tesoro, la Fed, la Federal Deposit Insurance Corporation e l'Office of the Comptroller of the Currency. Tra le banche che sono state coinvolte figurano Jp Morgan, Citigroup, Morgan Stanley, Wells Fargo, Bank of America e Pnc Financial Services Group.

Secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg, nell'ambito dell'operazione da 30 miliardi di dollari (28,27 miliardi di euro) concertata tra il governo Usa e le grandi banche per salvare First Repubblic Bank, Goldman Sachs e Morgan Stanley stanno predisponendo un deposito non assicurato di 2,5 miliardi di dollari (2,36 mld euro) ciascuna. Ne stanno preparando uno da 1 miliardo di dollari (0,94 mld euro) Bny-Mellon, Pnc Bank, State Street, Truist e Us Bank. Il totale raggiunto da 11 istituti dovrebbe arrivare alla cifra annunciata di 30 miliardi di dollari. Un'azione congiunta tra banche che, si legge in una nota condivisa, «riflette la fiducia nel sistema bancario nazionale e garantisce a First Republic la liquidità necessaria per servire i propri correntisti». Inoltre, secondo le indiscrezioni raccolte da Bloomberg, l'amministratore delegato di JPMorgan Jamie Dimon ha incontrato il segretario al Tesoro Usa Janet Yellen.

Quella frase cancellata e la preoccupazione per i bilanci delle banche

LO SCENARIO

ROMA La frase-chiave era presente nel comunicato dello scorso febbraio, ma anche nella bozza di quello che avrebbe dovuto vedere la luce ieri. Quelle parole, che rimandavano alla necessità di «aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine», sono poi sparite. Il taglio sarebbe stato deciso nelle ore in cui si manifestava in pieno la crisi della Silicon Valley Bank, mentre quella del Credit Suisse non si era ancora palesata.

LE CRITICITÀ

A Francoforte, al di là delle posizioni differenziate tra falchi e colombe, è stato chiaro che la tempesta finanziaria cambiava lo scenario. Aggiungendo un ulteriore rischio a quello di recessione. In questa chiave va letto l'avvertimento dato dal numero due De Guindos ai ministri dell'Ecofin, nella giornata di martedì. Ora queste due potenziali criticità sono destinate ad affacciarsi insieme, come conseguenza del brusco rialzo dei tassi di interesse: la stretta da una parte rischia di fiaccare l'andamento dell'economia reale, con i tempi di trasmissione che in questi casi sono sempre ritardati, dall'altra di mettere in difficoltà gli istituti di credito europei con titoli di Stato a basso rendimento, pur in un contesto regolamentare diverso da quello americano.

A livello globale, le minacce alla stabilità finanziaria legate alla dinamica dei tassi avevano iniziato a profilarsi già nel settembre scorso con le difficoltà dei fondi pensione britannici. Ma poi il tema era rimasto relativamente nell'ombra fino all'esplosione del caso Svb, innescata dalla scelta di cedere le obbligazioni nel proprio portafogli realizzando una significativa perdita.

In realtà, ovviamente, anche una recessione avrebbe effetti sui bilanci delle banche, come dimostra in particolare l'esperienza italiana degli anni scorsi. E d'altra parte istituti più deboli sarebbero meno in grado di adempiere al proprio compito di finanziare l'economia. Ecco perché la strategia della Bce nei prossimi mesi non potrà che essere flessibile.

La scelta maturata nel comitato direttivo rappresenta il classico compromesso: un compromesso che però è stato immediatamente percepito come una correzione di rotta che tiene conto delle ragioni delle colombe. Sarebbe stato molto difficile fare marcia indietro sull'annunciato aumento di mezzo punto, in cui effetti erano già dati per scontati dai mercati finanziari. Tuttavia gli osservatori aspettavano le parole di Christine Lagarde con una doppia attenzione: al tono e alle espressioni, ma anche ai numeri citati. Quelli relativi all'inflazione segnalano stime più ottimistiche sia per il 2024 che per il 2025. È significativa la precisazione che queste nuove valutazioni sono state fatte a inizio marzo, con i dati disponibili alla metà del mese precedente. Dunque non tenevano conto dei casi Silicon Valley Bank e Credit Suisse. Le cui conseguenze, per come si svilupperanno, vanno ad aggiungersi ai fattori da soppesare con attenzione al momento di decidere altre mosse sui tassi.

LA POSIZIONE

Per il momento quindi resta sullo sfondo la posizione dei membri del consiglio direttivo che premevano per una calendario di rialzi in qualche modo prefissato: secondo il governatore austriaco Robert Holzmann avrebbe dovuto portare il tasso di riferimento alla soglia del 5 per cento, ovvero un livello mai raggiunto nella storia dell'istituto di Francoforte. Mentre vede accolte le sue ragioni chi, come il governatore Visco, ha invocato un approccio flessibile.

Luca Cifoni

Una scelta difficile per la banca centrale europea: poi toccherà alla Fed

IL RIFERIMENTO AI SUCCESSIVI AUMENTI SALTATO DOPO L'ESPLOSIONE DEL CASO SILICON VALLEY

Le tensioni sui mercati

Credit Suisse in sicurezza col salvagente di Berna Tutte le Borse in recupero

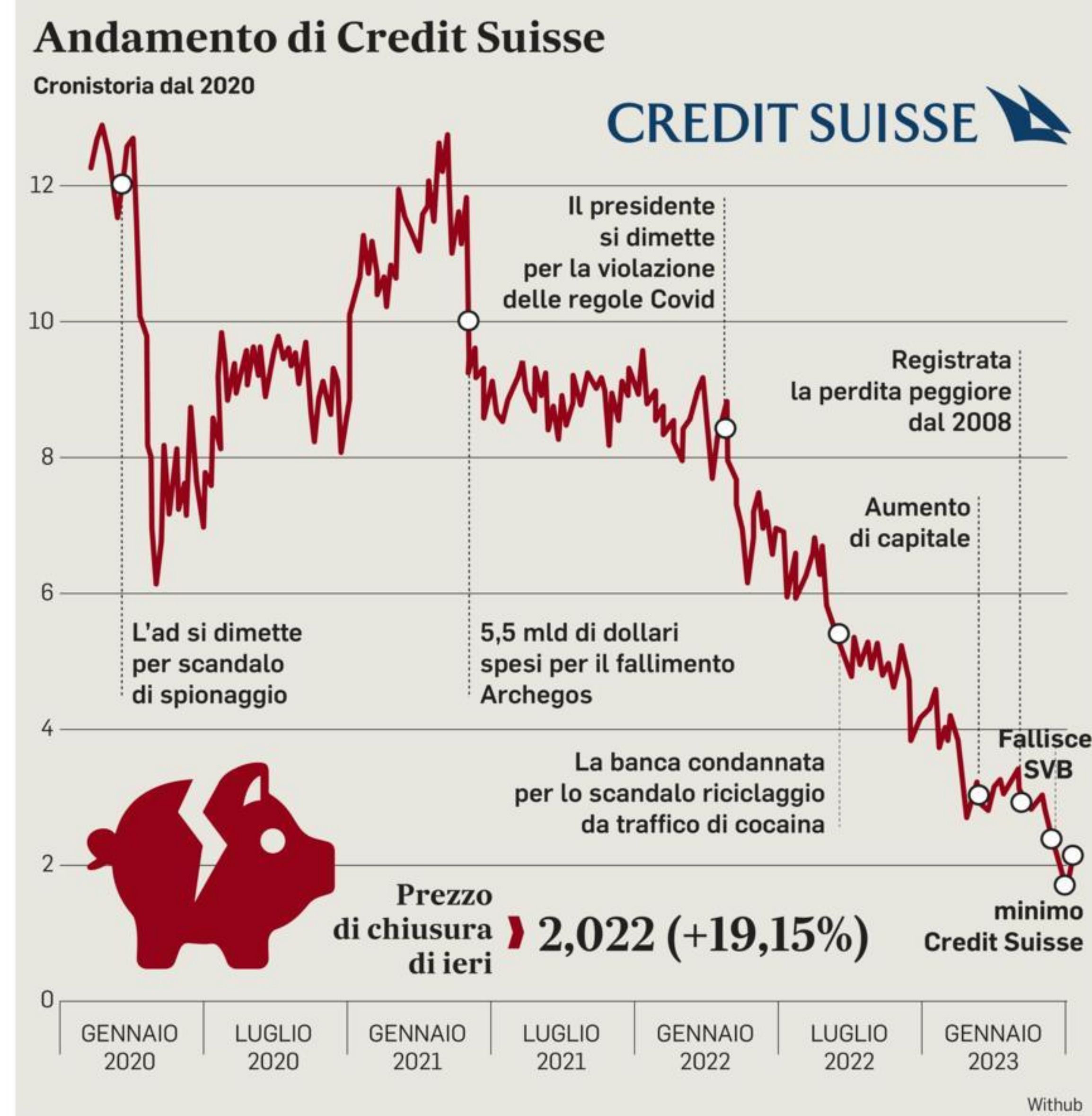
▶La Banca nazionale elvetica ha messo sul tavolo fino a 50 miliardi di liquidità

▶In poche ore il titolo ha recuperato il 19% Resta alta la possibilità dello "spezzatino"

IL RIMBALZO

ROMA La Banca Nazionale Svizzera (Bns) è scesa in campo massicciamente e gli effetti si sono subito visti in Borsa, con il Credit Suisse che ieri nelle prime ore di contrattazione è arrivato a guadagnare fino al 38%. Senza alcuna nota ufficiale, ieri mattina Bns ha messo a disposizione dell'istituto zurighese fino a 50 miliardi di franchi svizzeri per consentirgli di superare la crisi di liquidità che mercoledì aveva scosso profondamente tutte le Borse europee. «Questa ulteriore liquidità sosterrà le attività core e i clienti di Credit Suisse, mentre l'istituto prende le misure necessarie per creare una banca più semplice e concentrata sulle necessità dei suoi clienti», si legge nella nota diffusa a metà mattina dallo stesso Credit, che tra l'altro si è offerto di riacquistare subito suoi bond per circa 3 miliardi di franchi. Che la terapia di Berna sia servita è provata dal fatto che a fine giornata il titolo dell'istituto registra un recupero del 19,1% (a 2,02 franchi) a fronte della perdita del 24,6% di mercoledì. Il che non significa che all'orizzonte ora non si debba cercare una sua destinazione finale, sebbene il colosso Ubs abbia fatto sapere di non essere disposto ad acquisizioni. Il tempo indicherà la soluzione ideale: quel che conta, agli occhi delle Borse, è la conferma che Bns non starà a guardare. Questo spiega il buon umore tornato ieri sui mercati. Da inizio settimana sono andati in fumo 2 miliardi di valore.

IL SOCIO CORREGGE IL TIRO

Al tracollo del titolo aveva contribuito la posizione del socio Saudi Arab Bank di non voler immettere altro capitale perché inibita dalle regole elvetiche che ne bloccano la partecipazione al 10%. Credit Suisse non cercherà probabilmente altro capitale, «perché la banca è solida», ha detto Ammar Al Khudairy, presidente della Saudi National Bank cercando di correggere il tiro, a *Bloomberg Tv*. «Se si guarda a ciò che ha detto la Bns, che tutti i coefficienti sono solidi, va tutto bene», ha aggiunto in una intervista rilasciata all'americana *Cnbc*. Il manager saudita ha poi definito il panico diffusosi mercoledì «del tutto ingiustificato». «Le misure decise da Bns mostrano la volontà di rafforzare Credit Suisse mentre noi continuiamo la nostra trasformazione strategica per offrire valore ai nostri clienti e agli stakeholder. Io e la mia squadra siamo determinati ad andare avanti rapidamente per una banca più semplice, concentrata e costruita sulle necessità dei clienti», ha affermato a sua volta il ceo del Credit, Ulrich Koerner. Nella nota Credit Suisse si dice anche «posizionata in modo conservatore contro i rischi legati all'aumento dei tassi di interesse».

Sul caso della banca elvetica è scesa in campo anche la presidente della Bce, Christine Lagarde. «Abbiamo dimostrato in passato - ha detto Lagarde - che la Banca centrale europea può essere in grado di gestire con creatività il proprio ruolo di regolatore di fronte a una crisi di liquidità, ma non la vediamo attualmente».

MADRID MINIMIZZA

«Stiamo seguendo da vicino gli sviluppi del settore bancario dell'Ue e siamo in contatto con le autorità competenti europee e nazionali responsabili della supervisione delle banche», ha spiegato una portavoce della Commissione europea interpellato in merito alle tensioni sul Credit Suisse. «Come di consueto - ha aggiunto - non commentiamo i movimenti quotidiani del mercato».

«Le esposizioni a Credit Suisse sono limitate e non concentrate», ha detto a sua volta il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos, in risposta a una domanda sulle ripercussioni per gli istituti della Ue della crisi del gigante svizzero.

Quanto ai rapporti del sistema europeo con la banca elvetica, la Banca di Spagna ha affermato che l'esposizione delle banche iberiche è «residuale». E a proposito della fuga dei depositi che secondo alcune fonti degli ultimi due mesi avrebbe visto volatilizzarsi il 40% dei circa 1,1 miliardi di euro che costituivano la raccolta del Credit Suisse a fine 2022, vale registrare quanto ha dichiarato il presidente del gruppo Swatch, Nick Hayek. «Abbiamo i nostri soldi nella banca, non li abbiamo ritirati. Non siamo tra coloro che rincorrono istericamente ogni notizia pubblicata sui giornali, guardiamo i fatti e poi decidiamo». Anche se il maxi-rimbalzo del titolo non cancella i timori di un peggioramento della crisi.

r. dim.

Andamento di Credit Suisse

Cronistoria dal 2020

CREDIT SUISSE

- L'ad si dimette per scandalo di spionaggio
- 5,5 mld di dollari spesi per il fallimento Archegos
- Il presidente si dimette per la violazione delle regole Covid
- Registrata la perdita peggiore dal 2008
- Aumento di capitale
- La banca condannata per lo scandalo riciclaggio da traffico di cocaina
- Fallisce SVB
- minimo Credit Suisse

Prezzo di chiusura di ieri: 2,022 (+19,15%)

Asse: 0, 2, 4, 6, 8, 10, 12 — GENNAIO 2020, LUGLIO 2020, GENNAIO 2021, LUGLIO 2021, GENNAIO 2022, LUGLIO 2022, GENNAIO 2023

Withub

IL SOCIO SAUDI BANK CORREGGE IL TIRO: «DOPO LA MOSSA DELLA BANCA NAZIONALE SVIZZERA, L'ISTITUTO DI ZURIGO È SOLIDO»

IL COLOSSO UBS È CONTRARIO ALL'IPOTESI DI ACQUISIZIONE MA ANCHE DI UNA FUSIONE

L'Abi: «Non c'è legame con il crac della Svb»

IL CONFRONTO

ROMA «Non c'è un collegamento diretto a nostra conoscenza tra Svb e Credit Suisse, perché le casistiche sono diverse». È quanto ha detto, durante "Uno Mattina", il vicedirettore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero. «La banca americana - ha infatti spiegato - ha caratteristiche operative peculiari, non soggetta a tutta una serie di vincoli normativi sui requisiti patrimoniali o in particolare sui requisiti di liquidità, che è un elemento molto importante. Svb deteneva molta raccolta a breve termine, molto concentrata su alcuni operatori, e poi un attivo immobilizzato a medio-lungo termine creando uno squilibrio di liquidità. La banca svizzera, invece ha avuto vicissitudini differenti». Per cui, ha ribadito Torriero, «si tratta di due scenari che non sono direttamente interconnessi, ma ovviamente si inseriscono in un tema di incertezza che sta caratterizzando in questo momento i mercati finanziari di tutto il mondo».

«Niente rischi per i 70 miliardi nei conti intestati a soggetti residenti in Italia»

IL RETROSCENA

ROMA La crisi di fiducia del Credit Suisse, secondo gruppo bancario svizzero, reduce da una perdita di 7,3 miliardi nel 2022, è costata una emorragia di depositi, negli ultimi dieci giorni dell'ordine di 100 miliardi. In Italia invece, dove ha sede una capogruppo bancaria e una fiduciaria, al momento il fenomeno appare molto contenuto.

Ieri pomeriggio a Milano si è riunito il cda di Credit Suisse Italia per fare il punto della situazione, dopo lo scossone di credibilità che ha fatto bruciare oltre 2 miliardi di valore alle azioni. Dalle casse italiane, secondo quanto risulta al *Messaggero*, negli ultimi due giorni, sarebbero stati prelevati non più di 100 milioni di depositi a fronte di circa 10 miliardi di masse gestite per conto dei clienti, di fatto è lo 0,1% del totale.

MORAL SUASION

Prima del board presieduto da Stefano Preda, economista ed ex presidente di Borsa spa, si è riunito anche il Comitato rischi che ha acceso un faro sull'andamento convulso delle ultime ore, rilevando comunque che nella branch italiana non c'è una crisi di liquidità. Questo perché c'è una policy di stretti rapporti con la capogruppo di Zurigo al fine di un monitoraggio giornaliero della situazione di cassa. Comunque, la struttura italiana ha già predisposto un'offensiva di moral suasion nei confronti dei clienti per rassicurarli «sulla tenuta complessiva del gruppo e soprattutto sull'assenza di rischi di fallimento».

La Svizzera è storicamente una cassaforte nella quale la borghesia italiana ha preferito custodire i risparmi, per ragioni legate più che a un maggior rendimento, alla solidità del segreto bancario. Tuttavia, secondo fonti attendibili, nei conti del Credit Suisse attualmente figurano circa 70 miliardi riferibili a residenti italiani.

Resta il fatto che la Bce, che da giorni tiene sotto stretta osservazione la tenuta del sistema bancario italiano rispetto agli effetti del fallimento di Silicon Valley Bank e della più piccola Signature Bank, ha alzato il faro anche in relazione alla crisi elvetica.

MONITORAGGIO BCE

Ieri pomeriggio gli uomini della vigilanza di Francoforte hanno nuovamente riunito da remoto le principali banche europee vigilate, dopo che da qualche giorno i regulator pretendono un report quotidiano sulla liquidità. Per quanto riguarda il caso Credit Suisse le riunioni bilaterali hanno voluto mettere a fuoco i rapporti esistenti relativamente agli scambi interbancari, ai finanziamenti e ai titoli. Il faro si sarebbe concentrato in particolare su prestito-titoli e strumenti derivati. Questi ultimi hanno dinamiche molto particolari, spesso poco comprensibili a prima vista perché celano meccanismi di amplificazione del rischio. Dalla ricognizione sarebbe emerso comunque che le esposizioni sono limitate e soprattutto non dovrebbero costituire particolari motivi di preoccupazione. Inoltre, è stata impartita la raccomandazione di evitare comportamenti schizofrenici di interruzione dei rapporti reciproci.

Rosario Dimito

100

In milioni di euro i depositi ritirati a cavallo di mercoledì e giovedì dai forzieri della branch di Milano pari allo 0,1% del loro totale

10

In miliardi di euro le masse gestite dal Credit Suisse branch italiana per conto dei clienti residenti nel nostro Paese

MA IN DUE GIORNI SONO STATI REGISTRATI "RITIRI" PER 100 MILIONI DA PARTE DI CLIENTI DELLA FILIALE SITUATA A MILANO

La sede di Credit Suisse

Il nuovo federalismo

Storia delle regioni italiane e dell'autonomia

REGIONALI 12-13 FEBBRAIO 2023

- **1948** — Le regioni vengono istituite dalla **Costituzione**, anche se per 22 anni di fatto non esisteranno
- **1963** — Viene istituita la regione **Molise**, in precedenza accorpata all'Abruzzo. Le regioni diventano **20**, 15 a statuto ordinario e 5 a statuto speciale
- **1970** — Vengono eletti i primi **consigli regionali** dopo l'approvazione delle leggi riguardanti **competenze** e **modalità di elezione**
- **1995** — Viene approvata la "**legge Tatarella**", per cui nelle regioni ordinarie il presidente della regione è **eletto direttamente dai cittadini**
- **1999-2001** — Riforma del **Titolo V** della Costituzione: aumentano le competenze delle regioni, al punto che le materie **statali** sono esplicitamente indicate, le altre sono **concorrenti** o **regionali**
- **2006** — Viene bocciata tramite **referendum** una riforma costituzionale che avrebbe tra l'altro aumentato ulteriormente le competenze delle regioni
- **2016** — La riforma costituzionale **Renzi-Boschi**, che avrebbe tra l'altro riportato allo Stato alcune competenze regionali, viene bocciata da un **referendum**
- **2017** — Sulla base dell'art. 116 Cost., **Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna** (le prime due in seguito a referendum) iniziano l'iter per richiedere **maggiori competenze**

Withub

Autonomia, il governo dà via libera al testo Calderoli

▶Approvazione all'unanimità in Consiglio dei ministri: la bozza passa alle Camere

▶Zaia: «Grazie, e ora avanti tutta sui Lep: non si spacca il Paese, né si impoverisce»

LA RIFORMA

VENEZIA Il ponte sullo stretto di Messina e l'autonomia differenziata. Sud e Nord, succede tutto nello stesso giorno, nella stessa seduta del Consiglio dei ministri, a distanza di una manciata di minuti. Alle 19.10 il decreto Ponte, alle 19.15 il disegno di legge sull'autonomia. Per il primo riprende la progettazione, per la seconda inizia il lungo percorso in Parlamento. La previsione è di un anno per l'approvazione del testo da parte di Camera e Senato, ma il percorso ormai è avviato. «C'è il via libera definitivo e unanime del Consiglio dei ministri, il cammino della riforma procede. È una sfida per il futuro e la modernità che possiamo e dobbiamo cogliere nell'interesse dei cittadini», ha detto il ministro Roberto Calderoli (Lega) annunciando l'approvazione del suo provvedimento. «Grazie al Governo, ora avanti tutta per definire i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni», il commento del governatore leghista del Veneto, Luca Zaia.

LE MODIFICHE

Il disegno di legge approvato ieri sera all'unanimità dal Governo di Giorgia Meloni è praticamente identico a quello del 2 febbraio. Pochissime le modifiche, tutte volte a coinvolgere gli enti locali. Così, all'articolo 2 si specifica che "lo schema di intesa definitivo è trasmesso alla Regione interessata, che lo approva secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria". L'aggiunta è: "assicurando la consultazione degli enti locali". Lo stesso all'articolo 3 a proposito dei Lep: all'osservanza dei Livelli essenziali delle prestazioni non è tenuta solo la Regione interessata, ma anche gli enti locali. Articolo 7: "La Commissione paritetica fornisce alla Conferenza unificata adeguata informativa agli esiti della valutazione degli oneri finanziari". E infine l'articolo 9 sulle misure perequative con l'inserimento della "insularità".

LE REAZIONI

«Nel testo definitivo approvato - ha detto Calderoli - sono state inserite alcune proposte emendative degli enti territoriali, ivi compresa l'insularità. L'Italia ha una storica occasione di rinnovamento strutturale che va affrontata senza pregiudizi o ideologie, ma con pragmatismo e consapevolezza. Il mio obiettivo è far correre il nostro Paese come un treno ad alta velocità, superando i divari che il centralismo attuale ha cristallizzato e permettendo a tutti di migliorare nel segno dell'efficienza, dello sviluppo, della trasparenza e della responsabilità».

«L'approvazione odierna - ha detto il governatore veneto Luca Zaia - è la prova che questo è un Governo coraggioso, che mantiene le promesse, in poco più di cento giorni è riuscito a fare quello che mai era stato fatto prima. Adesso serve che prosegua con efficacia il lavoro per i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni. Dovrà continuare l'impegno di tutti anche nel far capire che l'autonomia non spacca il Paese, né impoverisce qualcuno, ma è una grande opportunità per tutti i territori».

«Altra promessa mantenuta», ha detto il ministro e segretario federale della Lega Matteo Salvini. L'autonomia «porterà efficienza, vantaggi e modernità a tutta Italia».

Il deputato Alberto Stefani, coordinatore della Lega in Veneto: «Una giornata importante per il nostro Veneto che vede approdare in parlamento una battaglia epocale che ha chiesto a gran voce dal referendum del 2017». Quindi l'annuncio: «Nelle prossime settimane riunirò deputati e senatori veneti per metterci al lavoro giorno e notte per velocizzare il percorso parlamentare».

Il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Ora l'autonomia è un po' meno sogno e sempre più un traguardo vicino. I veneti la aspettano da tempo, ma giornate come quelle di oggi, con un voto all'unanimità, segnano che c'è una forte e chiara volontà politica a migliorare questo Paese».

Soddisfazione anche dai governatori della Lombardia Attilio Fontana (Lega), del Piemonte Alberto Cirio (Forza Italia), della Sardegna Christian Solinas (Partito Sardo d'Azione). «L'impegno del Governo per la rimozione degli squilibri economici derivanti dall'insularità - ha sottolineato Solinas - testimonia la volontà di dare la giusta attenzione ai diritti delle isole per troppo tempo ignorati e negati». Il senatore di Fratelli d'Italia, Ignazio Zullo: «Grande occasione per superare il divario Nord-Sud».

L'OPPOSIZIONE

Dal Pd un tweet del deputato Peppe Provenzano: «Un Ponte immaginario (e salvo intese) per far passare l'autonomia differenziata che frantuma l'Italia e affossa il Mezzogiorno».

Alda Vanzan

I TEMPI: UN ANNO PER IL PERCORSO PARLAMENTARE IL VICEPREMIER SALVINI: «UN'ALTRA PROMESSA MANTENUTA»

«OCCASIONE STORICA»

Il ministro Roberto Calderoli: «L'Italia ha una storica occasione di rinnovamento strutturale che va affrontata senza pregiudizi o ideologie, ma con pragmatismo e consapevolezza».

Approvato lo schema di decreto

Riecco il Ponte sullo Stretto di Messina E il "nuovo" progetto è quello del 2012

Il nuovo progetto del Ponte sullo Stretto di Messina è quello... vecchio. Il consiglio dei ministri ha approvato un primo schema di decreto che riporta indietro il tempo fino al 2012, quando la realizzazione era stata fermata e la società messa in liquidazione. Nel via libera, il governo usa la formula precauzionale «salvo intese» e ancora sono in via di definizione gli aspetti tecnici. Si riparte comunque dal progetto definitivo approvato 11 anni fa, quello del ponte sospeso strallato più lungo al mondo, 3,2 chilometri. Andrà ora aggiornato per adattarlo alle ultime normative in materia tecnica, ambientale e di sicurezza. Il vicepremier e ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, ha dichiarato che «sarà il ponte a campata unica più bello, più green e più sicuro del mondo», certificato dai «più grandi ingegneri delle migliori università» e ha parlato di «giornata storica» per tutta Italia. Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha promesso: «Questa volta non ci fermeranno», ricordando che «già 20 anni fa» con il suo governo avevano pronto il piano. L'obiettivo ora è quello di arrivare a un nuovo progetto esecutivo entro il 31 luglio 2024 per poi avviare i lavori per la fine di quell'anno. Il decreto resuscita anche i vecchi contratti di appalto cancellati dal governo Monti, a partire da quello con Eurolink, il consorzio guidato da Salini (oggi Webuild) che vinse la gara d'appalto. Al ministero delle Infrastrutture c'è un modellino del ponte e Salvini vi ha posato davanti per una foto con i presidenti delle Regioni Sicilia e Calabria.

La tragedia dei migranti

L'abbraccio di Giorgia ai superstiti di Cutro: «Italia sola ad aiutarvi»

▶L'incontro a palazzo Chigi e la promessa: convinceremo la Germania ad accoglierli

▶Impegno dell'esecutivo sul recupero dei corpi: in campo le unità speciali

IL RACCONTO

ROMA Solo acqua e caffè. All'inizio sul tavolone che domina la Sala verde c'erano qualche caraffa e i soliti thermos. A metà mattina però, quando la stanza al terzo piano di palazzo Chigi è andata riempiendosi di bambini e ragazzi giovanissimi l'ordine è partito da Giorgia Meloni: «Portate dei succhi di frutta per favore». È iniziato così l'incontro della la premier e del ministro degli Esteri Antonio Tajani con i superstiti del naufragio di Cutro e i parenti delle vittime. Un faccia a faccia toccante e volutamente riservato in cui Meloni - dopo aver ascoltato le storie dei trentacinque e i loro ringraziamenti - ha semplicemente chiesto: «Come posso esservi utile?». E le richieste sono state principalmente due. La prima, inevitabile, con l'appello ripetuto «al cuore di una madre»: continuare le ricerche e ripescare il barcone. Come spiegano i tre mediatori culturali che hanno fatto da traduttori dall'arabo parlato dai siriani e dai turchi e dalla lingua dari parlata in Afghanistan, «c'è un problema religioso, perché l'Islam prevede che i corpi dei fedeli debbano necessariamente essere seppelliti, specie se morti in mare». L'istanza è stata quindi prontamente accolta, con la disponibilità a mettere in campo le unità speciali di Guardia Costiera e Marina militare.

I RICONGIUNGIMENTI

Una comprensione totale da parte dell'esecutivo estesa anche al secondo punto delle avanzate da superstiti e parenti: consentire a chi oggi si trova ancora in Calabria di raggiungere i propri familiari che vivono in altri Paesi europei. Soprattutto in Germania. Oppure di far venire in Italia parenti che vivono nei Paesi di origine. Tra questi un afghano poco più che trentenne che ha dopo aver raccontato di essersi imbarcato con lo zio e il fratello più piccolo, entrambi purtroppo tra le vittime, ha chiesto che «mamma e papà possano venire nel Paese dove sono morti».

Questioni non semplicissime da prendere in carico perché non attengono in maniera esclusiva alla volontà del governo italiano. Eppure sia Meloni che Tajani hanno promesso di impegnarsi, dando disposizione di redigere delle schede personali che possano accelerare un percorso diplomatico potenzialmente molto lungo. «Porterò la questione al Consiglio europeo» ha intanto garantito la premier, riferendosi alla riunione dei leader Ventisette che si terrà a Bruxelles il 23 e il 24 febbraio.

Particolarmente accorati sono stati gli interventi dei tanti cittadini afghani presenti, memori del sostegno offerto dai militari italiani durante le fasi più buie del cambio di regime che ha portato i talebani al potere dopo l'addio al campo degli Stati Uniti. Molti ieri speravano in un nuovo impegno della premier nel paese. Un impegno che però non può essere assunto in solitaria dall'Italia: «Sono questioni molto al di sopra del tavolo dove siamo seduti» è stata costretta ad ammettere Meloni.

LA RICOSTRUZIONE

Il confronto non ha ovviamente mancato di tornare sulla tragica notte del 26 febbraio. La ricostruzione della dinamica che ha portato all'incidente è stata «esattamente la stessa» illustrata più volte dall'esecutivo. E la premier, davanti a giovanissimi spauriti per essere approdati a palazzo Chigi dopo essere passati nel frullatore della storia, ha giurato nuovamente che le autorità italiane hanno fatto tutto il possibile per evitare il dramma. «L'Italia è stata lasciata sola ad affrontare questa battaglia nel Mediterraneo» l'amaro inciso della premier che ha poi posto una domanda a chi è sopravvissuto miracolosamente al naufragio.

Una domanda che ha suscitato più qualche perplessità sui media. «Non sapevate quali rischi correvate?». Una frase con cui Meloni aveva in mente solo di comprendere ciò che spinge milioni di persone ad imbarcarsi in una traversata che troppe volte si trasforma in disgrazie. La situazione in Siria e Afghanistan è «talmente disperata - hanno spiegato a più voci i migranti - che restare è già morire». Inevitabile che, come spiega chi ha assistito ai confronti, le lacrime abbiano rigato il volto di quasi tutti i presenti. Eppure non è mancato qualche sorriso utile ad alleggerire la tensione, con un paio di giovanissimi che hanno insistito per avere un selfie con la premier.

Francesco Malfetano

FACCIA A FACCIA E COMMOZIONE

Sono stati 35 i giovani siriani, afghani e turchi ricevuti a palazzo Chigi dalla premier e da Antonio Tajani. Un confronto commovente in cui i superstiti del naufragio di Cutro e le famiglie delle vittime hanno fatto appello al «cuore di madre» della premier, chiedendole aiuto

LA PREMIER CHIEDE AI PROFUGHI: «MA LO SAPEVATE QUALI RISCHI CORREVATE SU QUELLE BARCHE?»

L'appello di Pinelli (Csm): trojan solo contro la mafia

GIUSTIZIA

ROMA Il legislatore del codice di procedura penale non poteva immaginare che i mezzi di ricerca della prova arrivassero all'«invasività» del trojan. «Mi rendo conto che il trojan dà la possibilità di scoprire un numero di reati molto più alto» rispetto ad altri mezzi di prova, ma limitarne l'uso «ai reati di criminalità organizzata credo sia un punto di equilibrio ragionevole nel rapporto tra autorità e libertà». Lo ha detto il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli, intervenendo all'incontro organizzato dai magistrati progressisti di Area sulle intercettazioni. «L'utilizzo pervasivo del trojan fa sì che lo Stato invada a pieno titolo la sfera di riservatezza dei cittadini - ha osservato tra l'altro Pinelli -. Bisogna far sì che non diventi un mezzo per trasformare la legittima sovranità dello Stato in un controllo indiscriminato dei cittadini».

Quanto ai paletti posti dal codice alle intercettazioni, secondo Pinelli non sono sempre stati tenuti nella «debita considerazione» e «questo forse ha aperto all'utilizzo di intercettazioni in taluni casi eccessivo». Pinelli ha richiamato l'attenzione sulla pubblicazione sui giornali di atti giudiziari «intrisi di intercettazioni telefoniche» in una fase in cui l'indagato «non ha potuto interloquire». «Una volta che le intercettazioni sono pubblicate e l'offesa alla reputazione ormai compiuta, è una tragedia rispetto alla quale non si torna più indietro», ha evidenziato il vicepresidente del Csm.

CSM Il vicepresidente Fabio Pinelli

Meloni alla prova della Cgil Calenda "gela" il Pd e il M5s

IL CONFRONTO

RIMINI Arriva oggi Giorgia Meloni, la fischiano o no? Le gridano vattene, taci e altre cattiverie ideologiche? «Vi prego di non farlo», sta insistendo Maurizio Landini con i suoi in attesa dell'evento storico: il primo capo di governo di destra che accetta di andare nella fossa dei leoni del sindacato rosso. Prima di lei, solo Spadolini, Craxi e Prodi hanno partecipato a un congresso della Cgil. E comunque: ieri i fischi sono andati a Calenda. Colpevole, agli occhi di questa platea antica, di non voler partecipare al cosiddetto campo largo, se mai si farà, delle sinistre. Il leader di Azione è contestato e preso a male parole: «Turbo-liberista padronale e reazionario!». E addirittura peggio: «Sei un amico di Renzi!».

GOVERNARE CON CHI

La prima razione di fischi, è quando Calenda con grande sincerità dice rivolto a Elly Schlein, Giuseppe Conte e Nicola Fratoianni seduti al suo fianco qui a Rimini: «Se posso governare insieme a chi è su questo palco? No. Anzitutto per le differenze in politica estera e poi, tra l'altro, perché apprezzo il jobs act». Malumore in sala. «Volete un racconto all you need is love o che vi dica come stanno le cose?», replica Calenda. E ancora lui tra gli schiamazzi e gli sghignazzi: «Amici belli, fate cento manifestazioni per la libertà di pensiero e non mi fate parlare?». Conte lo accusa per ingraziarsi la Cgil: «Calenda, tu hai votato con la destra». Lui reagisce mentre piovono urlacci e buuu: «Noi con la destra non abbiamo mai votato, non fate i pecoroni!». E giù altri fischi.

Schlein e Conte fanno a gara a farsi belli con i cigiellini. La prima: «Sul salario minimo vogliamo fare una battaglia comune con voi». Il secondo: «Tutti devono riconoscere il fallimento del jobs act».

La sfida Elly-Giuseppi l'ha vinta lei. Ma la Cgil si prepara all'incontro-scontro stamane con Meloni. C'è chi vuole lasciare la sala appena arriva la premier "fascista". Chi vuole fischiarla prima che parli. Chi interromperla ridendole in faccia. Chi lasciare la sala come fecero i delegati socialisti quando Enrico Berlinguer entrò al congresso craxiano di Verona. Chi - si spera tutti, e sarebbe nell'interesse non solo del sindacato ma della democrazia italiana - intende ascoltarla e poi magari dissentire. A Palazzo Chigi in ogni caso sono tranquilli: «Noi nelle feste di Atreju non abbiamo mai fischiato gli ospiti. E comunque abbiamo accettato l'invito a Rimini per confrontarci, e sarebbe sciocco sprecare l'occasione». Nessuna paura e nessuna intenzione, da parte di Meloni, di voler conquistare per forza il gradimento dei cigiellini. Anche perché viene qui a illustrare la riforma del fisco appena approvata e da questo punto di vista la attendono come una nemica del popolo. Landini non è disposto a farle sconti: «Della riforma non condividiamo né la riduzione delle tre aliquote Irpef perché va a favorire i redditi alti e gli evasori né la flat tax». E tutti gli altri del sindacato: «Il governo vuole il massacro sociale e noi reagiremo». E così, dopo il trattamento a Calenda, la giornata con Meloni potrebbe essere ancora più calda.

Il colpo d'occhio sarà impressionante. La donna premier tutta sola su un palco immenso al Palacongressi, colorato di rosso antico e con una mega scritta Cgil che sembra fatta apposta per intimidire ed evocare la potenza del sindacatone. Per Landini avere ospite Meloni intanto è già un successo, nel senso che senza di lei non si sarebbero accesi i riflettori mediatici su un evento poco significante. Ma tra i delegati non si fa che ripetere tra il minaccioso e l'irridente: «Ma quella come osa presentarsi qui?».

Mario Ajello

IL PRIMO CAPO DI GOVERNO DI DESTRA A UN CONGRESSO IERI SUL PALCO DI RIMINI I LEADER DELL'EX CAMPO LARGO

SINISTRA IN CERCA DI NUOVA UNITÀ Conte, Annunziata, Calenda, Landini, Schlein e Fratoianni ieri sul palco del congresso della Cgil

De Carlo: «Più spazio a Fdi i numeri sono cambiati»

▶Il leader conferma le mire sull'ufficio di presidenza del Consiglio regionale

▶«Noi super leali, la Lega ci riconosca Dopo la panchina, meritiamo il campo»

LA SFIDA

VENEZIA Non sono solo sussurri di Palazzo: la richiesta di Fratelli d'Italia alla Lega è forte e chiara. «Con una metafora calcistica potremmo dire che, dopo aver dimostrato di saper stare in panchina, con spirito di squadra ora ci aspettiamo un po' di minutaggio in più sul campo», dichiara il coordinatore veneto Luca De Carlo. Traduzione per i leghisti che per caso non dovessero intendersi di pallone: i meloniani pretendono un posto nell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, in occasione del rinnovo di metà legislatura fissato per il prossimo 12 aprile.

LA RIFLESSIONE

In questi trenta mesi Fdi non è stato rappresentato al vertice di Ferro Fini, dove infatti i tre scranni destinati alla maggioranza di centrodestra sono stati occupati dalla compagine zaian-leghista, con il presidente Roberto Ciambetti, il vice vicario Nicola Finco e la segretaria Alessandra Sponda (mentre l'opposizione è stata rappresentata dalla vicepresidente dem Francesca Zottis e dalla segretaria pentastellata Erika Baldin). «Non abbiamo avuto un ruolo per le contingenze di due anni e mezzo fa – sottolinea De Carlo – invece oggi lo scenario è mutato: i rapporti di forza sono cambiati, lo dicono i numeri. Per questo stiamo facendo un ragionamento, non solo tra i nostri cinque consiglieri regionali, ma anche nella struttura del partito, con una riflessione in corso pure a Roma. Siccome ci pare di non essere stati particolarmente rompiscatole nei confronti degli alleati, cercheremo di trovare delle aperture negli interlocutori, com'è normale che sia».

IL CAMBIO

Alberto Villanova, portavoce dell'intergruppo Lega-Liga, ha però già fatto sapere di non vedere motivi per un cambio in corsa. «Credo che tutti possano convenire sul fatto – ribatte il leader veneto dei Fratelli – che le maggioranze più stabili sono quelle che coinvolgono, non che escludono. Quindi pensiamo che una forza che ha una grande rappresentanza non avrà particolari difficoltà a condividere gli spazi con alleati super leali quali siamo sempre stati noi. Sono convinto anch'io come Villanova che gli attuali componenti dell'organismo abbiano lavorato bene, ma sono sicuro che pure i nostri rappresentanti possano lavorare altrettanto bene». Da questo punto di vista, i meloniani contano pure sui risultati dell'incontro avuto con il governatore Luca Zaia, dopo le tensioni sul progetto di legge statale di iniziativa regionale finalizzato alla revoca dell'onorificenza di cavaliere a Josip Broz Tito: «C'erano state le scintille su quella proposta, ma è stata anche l'occasione per il nuovo capogruppo Enoch Soranzo di avere un confronto con il presidente della Regione. Il nostro spirito non era di contrapposizione, ma di condivisione, per cui ritengo che una persona pacata e ragionevole come Zaia abbia apprezzato. È un discorso che vale per l'ufficio di presidenza del Consiglio, così come per il rinnovo dei vertici delle commissioni a maggio».

SENATORE E SINDACO DI CALALZO Luca De Carlo, senatore e sindaco di Calalzo di Cadore, è coordinatore veneto di Fratelli d'Italia

I MUSCOLI

Sono dunque avvisati gli alleati leghisti. Anche quelli che guardano all'evento in programma stasera a Belluno, "Governo Meloni. 100 e più giorni", come la volontà di Fratelli d'Italia di mostrare i muscoli. «Macché – replica De Carlo – semplicemente noi parlamentari veneti raccontiamo ai nostri militanti cosa stiamo facendo e dimostriamo che il loro voto non è andato perso. L'abbiamo già fatto a Verona, entro metà aprile lo faremo anche a Padova, Rovigo e Treviso. Per esempio l'ultimo provvedimento a cui ho collaborato è il decreto Legna, promosso dal ministero dell'Agricoltura, di cui da sindaco di Calalzo di Cadore dopo Vaia sentivo la necessità. Finalmente gli agricoltori, anche pensionati, saranno autorizzati a rimuovere il legname nell'alveo dei fiumi e sulle sponde dei laghi». Ma il caso di Joe Formaggio, accusato da Milena Cecchetto di averla molestata e per questo sospeso per cinque giorni dal Consiglio, non lascerà strascichi nel rapporto tra Fdi e Lega? «No, attendiamo solo i risultati dell'istruttoria condotta dalla nostra commissione di garanzia, augurandoci che emerga "solo" una goliardata, per quanto inaccettabile».

Angela Pederiva

«VILLANOVA DICE NO? ZAIA È UNA PERSONA PACATA E RAGIONEVOLE COME ABBIAMO VISTO NELL'INCONTRO DOPO LE SCINTILLE SU TITO»

OGGI A BELLUNO EVENTO CON I PARLAMENTARI «PRESENTIAMO QUANTO FATTO, COME L'ULTIMO DECRETO LEGNA NECESSARIO DOPO VAIA»

Funivie e rimborsi Tosi (FI) attacca il "fratello" Polato

IL CASO

VENEZIA Daniele Polato, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, quand'era presidente dell'Azienda di trasporti funiviaria Malcesine-Montebaldo incassò rimborsi spese non dovuti. E ora la Corte dei conti ha chiesto ai vertici dell'azienda veronese oltre 12mila euro. È quanto denuncia il deputato Flavio Tosi (Forza Italia). Con l'immediata replica del meloniano Polato: «Da Tosi, proprio perché vicepresidente della commissione Trasporti, mi piacerebbe sentire un plauso per una società che, da quando sono stato io presidente e fino alla guida di Pier Giorgio Schena, ha prodotto utili per oltre 2 milioni netti. E invece la scredita per fini politici».

«Ennesima situazione di poca trasparenza - scrive Tosi -. La Corte dei Conti regionale ha richiesto al direttore dell'azienda Enrico Luigi Boni e ad altri due funzionari di restituire oltre 12mila euro per rimborsi chilometrici non dovuti nel 2015-17 a membri del Cda, tra cui anche l'ex presidente Daniele Polato». La Procura regionale della Corte dei conti riporta una informativa della Finanza da cui risulta che negli anni 2015, 2016 e 2017 il presidente del Cda Daniele Polato e due consiglieri avevano ottenuto rimborsi sulla scorta delle tariffe Aci, mentre il nuovo regolamento prevedeva un quinto del costo della benzina. "Le spese irregolarmente rimborsate sono state quantificate in 20.240,81 euro, di cui 15.821,16 percepiti da Polato".

FRATELLI D'ITALIA Daniele Polato

FORZA ITALIA Flavio Tosi

INFORMATIVA DI DANNO ERARIALE TRASMESSA DALLA FINANZA ALLA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI

LA REPLICA

«A fine mese la Ragioneria della società mi chiedeva quante volte avevo fatto il tragitto casa-lavoro e per quello venivo rimborsato. Da quanto mi risulta, venivano applicate le tabelle Aci come in tutte le aziende private, non è un ente pubblico. È l'ennesima volta che Tosi si occupa della Funivia, ma mai una volta per complimentarsi per gli ottimi risultati conseguiti». **al.va.**

IL FILM CON ANNA MAGNANI Un frame di "Roma città aperta" con Anna Magnani. Nel tondo il sindaco Matteo Romanello

"Roma città aperta" bufera sul patrocinio negato a Marcon «Militanza di parte»

LA POLEMICA

MARCON (VENEZIA) Mesi fa aveva fatto parlare di sé per la querelle dell'intitolazione della scuola a Tina Anselmi, alla quale la giunta di centrodestra da lui guidata avrebbe preferito il nome di Piero Angela. Alla fine l'aveva spuntata il Consiglio d'istituto, che aveva sostenuto la scelta della prima donna ministro della Repubblica con l'avallo dell'Ufficio scolastico provinciale.

Ora Matteo Romanello, sindaco rampante di Marcon, nell'entroterra veneziano, fa ancora notizia. Questa volta il pomo della discordia riguarda la proiezione, in programma domani, del film "Roma città aperta", il capolavoro di Roberto Rossellini con Anna Magnani e Aldo Fabrizi, che rievoca i dieci mesi dell'occupazione tedesca della capitale a cavallo tra il 1943 e il 1944. Ed è bufera politica nazionale.

LA RICHIESTA

Le sezioni Anpi di Marcon e Quarto D'Altino avevano chiesto il patrocinio del Comune alla serata. Richiesta, però, che la Giunta non ha accolto, «in quanto l'iniziativa, in questo momento, non è in linea con il programma culturale di mandato». Immediate le reazioni che hanno ben presto superato i confini comunali: alle proteste dell'opposizione in Comune da parte di Andrea Follini, Margherita Lachin e Arcangelo Varlese si sono aggiunte quelle del segretario regionale del Partito Democratico, Andrea Martella, che annuncia un'interrogazione in Senato: «L'amministrazione di Marcon confonde le istituzioni con la militanza di parte», tuona, sostenuto dalla Cgil veneziana. Altre iniziative in Parlamento saranno promosse da Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana («Forse il sindaco di Marcon non sa ancora che i cattivi erano e sono i nazisti, e i buoni erano quelli che combattevano per la libertà»), nonché da Alessandro Zan, deputato del Pd («Interrogherò il governo se ritiene ammissibile questa incompatibilità del capolavoro di Rossellini. Serve una condanna chiara»). «Sono sconcertata dalla rozzezza di un mondo politico che pretende di rinverdire il fascismo», commenta Luana Zanella, capogruppo di Alleanza verdi e sinistra alla Camera. Ma il caso rimbalza anche sui social, dove Maurizio Cecconi, segretario generale di Ermitage Italia, scrive che quello di Romanello «è un comportamento che significa ignoranza, che vuol dire comportarsi da retrogradi, da individui spaventati dalla storia e dalla vita».

INTERROGAZIONI DI PD E SI AL GOVERNO SUL "NO" ALL'ANPI IL PRIMO CITTADINO: «NON ACCETTIAMO INSEGNAMENTI»

L'AMMINISTRAZIONE

Così a metà pomeriggio Romanello, dopo avere precisato «che non è stata rifiutata la proiezione, ma solo il patrocinio ad un evento», ricorda che a suo tempo rientra «il centrosinistra si è rifiutato di patrocinare l'incontro con il giornalista Magdi Allam». Poi aggiunge: «Non accettiamo insegnamenti su come amministrare la nostra comunità né su cosa sia opportuno o non opportuno patrocinare, soprattutto a pochi mesi da un risultato elettorale che ci ha visti vittoriosi già al primo turno con oltre i due terzi dei consensi». Il sindaco sogna un futuro più ampio dei confini comunali: da tempo ha lasciato la Lega e si vocifera di un suo approdo a Fratelli d'Italia. «Non escludo una mia partecipazione alla proiezione del film che, peraltro, ho già avuto modo di vedere tempo fa - ribadisce - ma non indietreggio nella replica alla solita strumentalizzazione che certa parte della sinistra continua ad utilizzare come unico metodo di confronto».

Mauro De Lazzari

La stretta sull'ambiente

«Smog, 3 fabbriche su 4 dovrebbero chiudere»

▶Le Regioni del Bacino Padano chiedono correttivi alla nuova direttiva europea

▶Zaia: «Le Alpi fanno da barriera, bisogna considerare la morfologia del territorio»

IL CASO

VENEZIA Tra sette anni, per essere in regola con le nuove norme europee sull'inquinamento atmosferico, il Veneto dovrebbe bloccare il 75 per cento di tutti gli autoveicoli, sia privati che commerciali. Dovrebbe obbligare alla chiusura il 75 per cento delle attività industriali. Il 60 per cento degli allevamenti - mucche, galline, maiali - dovrebbe cessare. E anche il 75 per cento degli impianti di riscaldamento dovrebbe essere spento. Chi se lo immagina un Veneto così? Eppure, dagli studi e dalle simulazioni modellistiche elaborate dalle Arpa, le Agenzie regionali per la protezione ambientale, del Bacino Padano solo con questi interventi si potrebbe provare a essere in regola. Il motivo è geografico: il Veneto, così come il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, il Piemonte, in parte anche l'Emilia Romagna, si trova in un "catino" dove l'aria ristagna perché le Alpi fanno da barriera. Una morfologia che l'Europa sembra non tenere in considerazione. In Germania, in Francia, in altri Paesi ci sono distese di terra spazzate dai venti. Qui, invece, il vento non basta per mandare via lo smog. Solo che le sanzioni che l'Europa ha in animo di mettere saranno uguali per tutti gli Stati membri. Ecco perché le Regioni del Nord Italia si stanno mobilitando.

LA RIUNIONE

Il tema è stato trattato mercoledì a Bruxelles durante la riunione della delegazione italiana del Comitato delle Regioni. «Una direttiva che considerasse l'Europa tutta uguale ci metterebbe in serio pericolo», ha detto il governatore del Piemonte, Alberto Cirio. E il presidente del Veneto, Luca Zaia: «Se la norma viene applicata senza i dovuti correttivi, e soprattutto senza buon senso, noi sostanzialmente cancelleremo aree europee, cioè le azzereremo da un punto di vista produttivo».

LA NORMA

Il 26 ottobre scorso la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo per un'aria più pulita in Europa. Il recepimento nell'ordinamento nazionale è atteso entro il 2026. L'obiettivo è inquinamento zero. Il testo stabilisce valori limite da raggiungere entro il 2030 che si avvicinano a quelli proposti dall'Oms. Tra le novità: regole di informazione al pubblico, di accesso alla giustizia e anche di rivalsa verso le Amministrazioni da parte dei cittadini che hanno subìto danni sanitari per la cattiva qualità dell'aria. In pratica: vivo in un'area inquinata e mi ammalo ai polmoni? faccio causa al sindaco, al governatore, al premier.

Non solo. La direttiva desta "fortissime preoccupazioni" non solo per il Veneto, già in infrazione per il superamento di Pm10 (condanna) e di Pm 2,5 (messa in mora), ma per l'intero Bacino Padano e anche per lo Stato italiano, in quanto "espone al rischio di aumentare le procedure di infrazione". Le simulazioni hanno mostrato che il rispetto dei nuovi limiti proposti dalla Commissione non sarebbe raggiungibile neanche con la riduzione delle emissioni di tutti gli inquinanti dell'80% e con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Questo non significa che le Regioni del Bacino Padano non debbano attivarsi per ridurre l'inquinamento atmosferico. Le misure dei vari piani - è stato sottolineato - hanno portato negli ultimi 15 anni a un significativo miglioramento della qualità dell'aria e "oggi il territorio padano ha tra le emissioni pro-capite più basse a livello europeo". Ma la nuova direttiva delinea uno scenario insostenibile, con ricadute economiche e sociali enormi. E quindi? E quindi, hanno detto Zaia e i colleghi governatori del Bacino Padano, la nuova norna europea dovrà avere dei correttivi. «La morfologia dei territori - ha detto il presidente del Veneto - è una componente che non è trascurabile».

A PALAZZO FERRO FINI

Ieri, intanto, la seconda commissione del consiglio regionale del Veneto ha licenziato per l'aula la proposta di legge statale di iniziativa regionale di Andrea Zanoni (Pd). Il testo consente anche ai presidenti di Regione di intervenire, con specifiche ordinanze, per limitare il traffico veicolare al fine di ridurre l'inquinamento dell'aria. «È importante avere una regia unica - ha detto Zanoni - per poter intervenire efficacemente contro lo smog che, peraltro, non conosce confini amministrativi».

Alda Vanzan

L'altra battaglia

E l'Italia si oppone all'"ammazza-stalle"

VENEZIA L'hanno chiamato provvedimento "ammazza-stalle". Si tratta della nuova direttiva europea per la riduzione delle emissioni che di fatto ha equiparato gli allevamenti di bestiame alle industrie. Un testo che ha visto la contrarietà dell'Italia. «Non possiamo accogliere il testo perché le soglie per gli allevamenti bovini sono per noi inaccettabili. Confidiamo nei passaggi successivi del negoziato», ha detto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Olanda, Finlandia, Irlanda, Danimarca, Lussemburgo e Danimarca si sono limitate a far notare nel verbale il disaccordo sulle soglie per i bovini. La Francia ha votato a favore pur indicando insoddisfazione. Ora la partita si sposta alla trattativa con il Parlamento Europeo.

GLI STUDI DELL'ARPAV

Lo smog visto dalla Stazione spaziale: per essere in regola con la nuova direttiva nel 2030 il Veneto dovrebbe bloccare il 75% delle auto. E 3 cittadini su 4 dovrebbero spegnere la caldaia

CONEGLIANO L'insolita scena ieri a Conegliano: ruspa e trattore corrono agevolmente nell'alveo del Monticano

Siccità, i mezzi transitano sull'acqua (poca) del fiume

▶L'Anbi: «Po sotto il minimo storico, calano Piave e Adige»

L'EMERGENZA

VENEZIA L'osservazione dell'Anbi è allarmante: «Sono scomparsi i grandi fiumi d'Italia». A cominciare dalla portata del Po che, secondo il rapporto settimanale dell'Osservatorio sulle risorse idriche, promosso appunto dall'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, «pur godendo di un leggero incremento nel tratto iniziale, permane abbondantemente sotto il minimo storico mensile». Ma a patire l'emergenza siccità sono anche i corsi più piccoli, come si è visto (e sentito) ieri mattina a Conegliano, dove i mezzi d'opera hanno percorso agevolmente l'alveo del Monticano, dato il livello minimo dell'acqua.

LE FOTOGRAFIE

Tutti a scattare fotografie intorno alle 10: la scena era decisamente insolita. Il frastuono del passaggio in centro ha richiamato l'attenzione dei residenti e dei passanti. Prima una ruspa sui cingoli e poi un rimorchio trainato da un trattore sulle ruote, anziché transitare sugli argini come abitualmente succede in occasione dei lavori di manutenzione, hanno solcato l'asta del fiume che attraversa il centro della città. I centimetri di acqua erano talmente pochi, da non costituire certo un impedimento al passaggio dei veicoli, suscitando battute amare sulla carenza idrica.

LA SITUAZIONE

Del resto la situazione è preoccupante un po' dappertutto. Rileva ancora l'Anbi, citando i dati dell'Arpav: «In Veneto, l'Adige scende al di sotto dei -4 metri sullo zero idrometrico: non era mai successo dal 2015! Ai livelli più bassi del recente passato è anche la Livenza, mentre cala la Piave e restano sostanzialmente stabili Bacchiglione e Brenta. Scarse permangono le precipitazioni, certamente insufficienti a risolvere una situazione di grave crisi idrica; sulle Dolomiti, l'altezza media del manto nevoso si attesta sui 40 centimetri. Il lago di Garda (riempimento: 37,9%) resta in grave crisi: da settimane staziona vicino al minimo storico». *(a.pe.)*

TAMPONAMENTO L'auto distrutta sulla quale viaggiavano Mara Visentin (in alto) e Miriam Cappelletto

Le vittime

Tamponò e uccise due donne Patteggia, condanna minima

▶Ronnie Levacovic era ubriaco e viaggiava a 125 chilometri orari quando centrò una utilitaria

▶Tre anni e 4 mesi al 25enne rom trevigiano. I legali: delle vittime: «Considerata la legge, non sono pochi»

LA SENTENZA

TREVISO I familiari di Mara Visentin e Miriam Cappelletto, le due amiche di 63 e 51 anni di Preganziol, in provincia di Treviso, rimaste uccise sul colpo dopo che la loro auto era stata tamponata da quelle di Ronnie Levacovic lungo il Terraglio, preferiscono non parlare dopo il patteggiamento a 3 anni e 4 mesi di reclusione ottenuto dal 25enne rom. Soltanto l'avvocato Andrea Piccoli, a cui si erano affidati i familiari di Mara Visentin attraverso lo Studio 3A, in una nota ha affermato: «Non entro nella quantificazione della pena, frutto del rito processuale alternativo scelto dalla difesa, ma era importante che fosse affermata la piena responsabilità penale dell'imputato, cosa che è avvenuta, e, considerata la legge italiana, non si tratta di una condanna trascurabile». Sia i congiunti di Mara Visentin che quelli di Miriam Cappelletto, durante le indagini, erano stati interamente risarciti dall'assicurazione, circostanza che li ha esclusi dal processo e che preclude ogni futura azione legale in sede civile. Di fatto, dunque, si è trattata di una vittoria, a livello processuale, per Ronnie Levacovic: «È stato un buon risultato ottenuto senza aver mai gettato un'ombra sulle condotte delle due povere vittime - ha dichiarato al termine dell'udienza il legale del 25enne, l'avvocato Francesco Murgia -. Fin dall'inizio avevamo chiesto che il processo si svolgesse senza alcun pregiudizio».

L'ACCORDO

La difesa di Levacovic, al contrario di quello che ci si poteva aspettare dopo i risultati della perizia cinematica disposta dal sostituto procuratore Giulio Caprarola, titolare del fascicolo aperto per duplice omicidio stradale aggravato dalla guida in stato d'ebbrezza e dall'eccesso di velocità, non ha mai invocato il concorso di colpa. Alla quantificazione della pena, ridotta di un terzo per il patteggiamento, si è giunti analizzando le circostanze. Tenendo poi conto, peraltro, che Ronnie Levacovic non aveva mai avuto guai con la giustizia. Quando, il 24 marzo dello scorso anno, alla guida della sua Bmw ha tamponato la Citroen C1 delle due vittime, viaggiava a una velocità di 125 chilometri orari in un tratto di strada in cui il limite era di 90. E dunque sotto la soglia dei 40 chilometri orari in eccedenti che avrebbe comportato una contestazione più pesante. Discorso simile per il tasso alcolemico riscontrato nel suo sangue dopo il ricovero in ospedale (Ronnie riportò infatti ferite molto gravi per le quali ancora oggi porta i segni e ne paga le conseguenze): il 25enne era risultato positivo con un valore di 1,05 grammi per litro, poco più del doppio rispetto al consentito e superiore "solo" di 0,25 dalla soglia di 0,8, che separa la violazione del codice della strada dal piano amministrativo a quello penale. Circostanze che hanno permesso all'avvocato Murgia di contenere la quantificazione della pena finale con il via libera della Procura.

INVESTITORE Ronnie Logan Levacovic ha causato la morte di due donne

IL 24 MARZO DELL'ANNO SCORSO L'INCIDENTE NEL QUALE ANCHE L'UOMO RIPORTÒ FERITE MOLTO GRAVI

LA POLEMICA

«Mia madre le cinture le metteva sempre, anche per fare manovra nel cortile di casa, sono certo che le indossasse anche quella sera» aveva detto il figlio di Mara Visentin subito dopo la tragedia. Anche i vigili del fuoco, i primi a intervenire sul luogo dell'incidente, avevano scritto nella loro relazione che hanno estratto dall'abitacolo le due donne «con ancora le cinture di sicurezza allacciate». Dalle indagini, però, era emersa la possibilità che le cinture fossero sì allacciate, ma dietro la schiena per evitare che il dispositivo dell'auto suonasse. La perizia della Procura aveva infine stabilito che, anche se le avessero indossate, non si sarebbero salvate dallo schianto contro il ponticello in cemento dov'era stata scaraventata la loro auto dopo il tamponamento.

Giuliano Pavan

Il dramma a Trieste

Uccide il figlio disabile e tenta il suicidio La moglie era morta da pochi giorni

TRIESTE Un uomo di 67 anni ha ucciso il figlio disabile, di 38 anni, e ha cercato di togliersi la vita. È successo ieri a Trieste. L'uomo avrebbe colpito il figlio al collo con un coltello. Poi ha cercato togliersi a vita e non riuscendoci ha chiamato il 112, denunciando l'accaduto. Il fatto è avvenuto in via Foscolo. Ora il padre si trova all'ospedale triestino di Cattinara con ferite al collo e al polso, ma non è in pericolo di vita. Sul posto sono giunte le Volanti, la squadra Mobile e la polizia scientifica. Secondo quanto emerso, padre e figlio vivevano da soli, dopo che la madre era morta solo alcuni giorni fa a causa di un malore. Nella chiamata ai soccorsi, l'uomo avrebbe riferito di aver ucciso il figlio, assicurando anche di voler costituirsi. All'ospedale di Cattinara, dove il 67enne è stato portato in codice rosso, è giunto il magistrato di turno, chiamato a vagliare la sua posizione e predisporne il fermo e il piantonamento nel reparto. Solo pochi giorni fa Trieste era stata scossa da un altro caso, l'omicidio-suicidio di una coppia di anziani.

Sparito il ladro ferito da Onichini Il giudice chiude il suo processo

IL CASO

PADOVA La sentenza di non doversi procedere in favore del ladro albanese Elson Ndreca, ha il sapore della beffa per il macellaio veneziano Walter Onichini. Lo straniero, lo scorso 8 marzo, per l'ennesima volta avrebbe dovuto comparire davanti al Gup di Padova Claudio Marassi perché accusato di falsa testimonianza per non aver fatto i nomi dei suoi complici durante il colpo all'alba del 22 luglio del 2013 a casa di Onichini. Ma il giudice, nell'occasione, ha applicato la Legge Cartabia. Quindi ha proceduto con la sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato. Il dispositivo della sentenza tuttavia contiene l'avvertimento alla persona eventualmente rintracciata, che il processo a suo carico sarà riaperto davanti allo stesso Tribunale di Padova che ha pronunciato la sentenza. Insomma, se per caso le forze di polizia entro il 17 gennaio 2026 dovessero rintracciare e fermare Ndreca, il ladro professionista dovrà comparire davanti al Gup per essere processato.

SCARCERATO

Walter Onichini il 23 gennaio di quest'anno è stato scarcerato, ottenendo l'affidamento in prova e tornando dalla sua famiglia a Camponogara in provincia di Venezia. Il macellaio ha passato 19 mesi in cella per avere ferito Ndreca che aveva cercato di entrare in casa sua. Era il 22 luglio di dieci anni fa quando Onichini, svegliato da alcuni rumori al pianterreno della sua abitazione di Legnaro, comune di 10 mila abitanti a Sud di Padova, aveva imbracciato il fucile e vedendo tre persone che cercavano di fuggire da casa sua, aveva sparato dal balcone. Uno dei tre ladri, l'albanese Elson Ndreca, era stato colpito alla milza e al rene sinistro, subendo una perforazione gastrica. Onichini aveva poi raccontato di averlo caricato in macchina per portarlo in ospedale. Per la Cassazione quella era una versione «inattendibile». Secondo la pubblica accusa e i giudici supremi, infatti, Onichini voleva disfarsene credendolo morto, scaricandolo in un campo; il ladro era riuscito a salvarsi solo grazie all'aiuto fornito da un passante che, ore dopo, l'aveva visto agonizzante. Cassata quindi anche la legittima difesa. Ndreca da Milano era venuto a casa di Onichini proprio per commettere il colpo e per questo era stato condannato a 3 anni e 8 mesi di carcere. Non ha però scontato neppure un giorno di carcere perché è irreperibile. Ndreca si era anche costituito parte civile nel processo a Onichini, chiedendo e ottenendo un risarcimento danni di 24.500 euro. Soldi che il macellaio non riesce a versare perché l'albanese si è volatilizzato. Ndreca a sua volta dovrebbe risarcire il macellaio con 15 mila euro, oltre ai 5 mila euro per le spese processuali. Ndreca, infine, avrebbe dovuto essere processato per falsa testimonianza, ma al momento in suo soccorso è arrivata la Legge Cartabia con la sentenza di non doversi procedere nei suoi confronti.

Marco Aldighieri

Walter Onichini, il macellaio di Legnaro condannato per aver sparato a un ladro entrato in casa sua

NON LUOGO A PROCEDERE PER ELSON NDRECA, L'ALBANESE COLPITO DAL MACELLAIO DI LEGNARO: NON HA MAI FATTO UN GIORNO IN CELLA

ARRESTATO L'operatore socio-sanitario Davide Barresi, 54 anni, e la casa di riposo "Monumento ai caduti" di San Donà di Piave al centro dell'inchiesta

Sono 7 le anziane abusate L'inserviente in carcere: «Ora voglio essere curato»

▶San Donà, nelle carte dell'accusa gli orrori della casa di riposo: 13 violenze in 10 giorni

▶L'operatore sanitario arrestato chiede di essere sottoposto a perizia psichiatrica

L'INCHIESTA

VENEZIA Vuole «essere curato» e chiede di venire sottoposto a una perizia psichiatrica. Questo ha detto Davide Barresi, 54 anni, operatore socio-sanitario nato a Torino e residente a Catania, arrestato nel novembre 2022 dai carabinieri che indagando su una serie di maltrattamenti ai pazienti della residenza per anziani "Monumento ai caduti" - sfociati negli arresti di martedì - lo avevano ripreso mentre violentava sessualmente sette pazienti: tredici episodi dal 16 novembre 2022, giorno della prima intercettazione video, al 25 novembre 2022 giorno del suo arresto. Se ne approfittava mentre dormivano: si avvicinava, si masturbava e mimava, tentava o portava a termine atti sessuali approfittando del fatto che potesse avvicinarsi alle pazienti per cambiarle e curarle e "abusando delle condizioni di inferiorità fisica e psichica delle pazienti ospiti della casa di riposo" scrive il sostituto procuratore Andrea Petroni nel capo d'imputazione con il quale ha chiesto il carcere per l'operatore socio sanitario, non nuovo ad accuse simili. Quando lavorava all'ospedale psichiatrico di Agordo (Belluno) era stato coinvolto in un'indagine per abusi sessuali sulle pazienti: condannato in primo grado, era stato assolto dalla Corte d'Appello di Venezia.

L'AUTOPSIA

Durante l'interrogatorio di garanzia a novembre, Barresi (ora in carcere a Venezia) si era avvalso della facoltà di non rispondere e una prima istanza di perizia psichiatrica presentata dai difensori Giorgio e Luca Pietramala era stata respinta dal pm stesso. Gli avvocati ora torneranno alla carica depositando sul tavolo del giudice per l'udienza preliminare la richiesta di incidente probatorio mentre il cinquantaquattrenne ha detto agli avvocati di non avere mai maltrattato i pazienti. Anche a lui però è contestata l'aggravante di morte come conseguenza di maltrattamenti che ha portato il pm Petroni a chiedere la riesumazione del corpo di una paziente della Rsa di San Donà con il sospetto che i maltrattamenti subiti durante la degenza nel Reparto Viola possano aver causato il decesso della donna. Questa mattina in procura verrà conferito l'incarico per l'autopsia. Accusati, oltre a Barresi, anche gli operatori socio-sanitari della Rsa arrestati martedì: Fabio Danieli, 47 anni, e Maria Grazia Badalamenti, 62 anni, coppia nel lavoro e nella vita, ora entrambi in carcere; Anna Pollazzon, 60 anni, e Margie Rosiglioni, 71 anni, messe ai domiciliari. Indagati anche altri quattro Oss per cui la procura aveva chiesto la detenzione in casa, poi non concessa dal gip. In attesa che oggi in carcere il gip Alberto Scaramuzza dia il via agli interrogatori di garanzia, incontrando il proprio avvocato Alberto Zannier, Fabio Danieli si è detto «sorpreso di quello che è capitato» e di essere «incredulo» e di «non capire». Probabile che oggi l'Oss - descritto nell'ordinanza di custodia cautelare come una sorta di spauracchio degli anziani: *«Faccio venire Fabio, quello che ti mena»*, diceva una operatrice - decida di avvalersi della facoltà di non rispondere. Dopo di lui verrà interrogata la sua collega - e compagna nella vita - Maria Grazia Badalamenti, difesa dall'avvocato Marco Zampini. «Non mi riconoscono nelle accuse che mi rivolge la Procura, io non sono quel tipo di persona» sono invece le parole di Margie Rosiglioni, attraverso il suo legale Francesco Pavan.

ANNI DI INDAGINI

Il capo d'imputazione scritto dalla procura punta la lente delle indagini agli ultimi quattro anni, partendo cioè dal 2019, anche se gli episodi certi sono quelli immortalati nelle settimane di ripresa tra la fine 2022 e l'inizio 2023. A dare il via alle indagini - prima dello scoppio del Covid - era stata la testimonianza della figlia di una delle donne ricoverate nella Rsa: aveva notato escoriazioni e sangue sul corpo della madre. Poi un forte dimagrimento. Nell'ottobre 2022 il via libera alle telecamere nascoste che aprivano il sipario sull'orrore. Niente cibo e pugni sulla testa. Gli Oss li lanciavano sulle carrozzine e sui letti, li vestivano con violenza, gli mettevano in volto i pannolini sporchi. Gli sputavano in faccia per pulirgli la bocca e quando un anziano si era ribellato, Danieli lo aveva frustato sulla gamba con un portachiavi con un laccio. E aveva frustato anche il suo compagno di stanza. Poi, le offese. *«Fate schifo dalla nascita»*, dicevano. *«Tu sei una bestia»*. E ancora: *«Quando tu muori faccio una settimana intera di ubriacatura»*. *«Devi soffocarti, ma non quando ci sono io»*, *«Guarda che con il primo pugno ti butto giù i due denti che ti sono rimasti»*.

Nicola Munaro
(ha collaborato Davide De Bortoli)

SPUTI IN FACCIA MINACCE, INSULTI E ANCHE FRUSTATE AGLI OSPITI: OGGI VIA AGLI INTERROGATORI DA PARTE DEL GIP

Napoli Dopo la battaglia si contano i danni: «Centinaia di migliaia di euro»

Guerriglia: 8 tifosi arrestati 6 agenti feriti negli scontri

Il centro storico di Napoli ieri si è svegliato con i segni della guerriglia tra centinaia di ultrà azzurri e i tifosi dell'Eintracht Francoforte. Cocci di vetro sulla strada, pietre e i tavoli di bar e ristoranti divelti. Il terrore di mercoledì ha lasciato il posto alla conta dei danni. Confesercenti parla di «perdite per centinaia di migliaia di euro» per i locali pubblici. Otto gli arrestati - cinque partenopei e tre tedeschi (tutti destinatari di Daspo tra 5 e 8 anni) - ma il bilancio potrebbe aumentare; sei gli uomini delle forze dell'ordine feriti. E mentre il prefetto, Claudio Palomba, difende le misure di sicurezza sottolineando che «non c'è stato contatto tra le due tifoserie», il sindaco Gaetano Manfredi (sostenuto in questo dal ministro Andrea Abodi) attacca il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, che aveva definito «intollerabile» il divieto alla trasferta in Campania per i tifosi dell'Eintracht: «Dichiarazioni inaccettabili perché partono da un pregiudizio, come se a Napoli fossero tutti delinquenti e chi arriva qua è invece santo».

Attività non autorizzate, Montisci paga 430.000 euro a Bo e ospedale

▶Stangata della Corte dei conti al luminare della medicina legale

CORTE DEI CONTI Il medico legale e professore Massimo Montisci

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo i guai sul fronte penale, ecco la stangata sul piano contabile. Il medico legale Massimo Montisci ha versato 430.000 euro all'Università e all'Azienda ospedaliera di Padova, per chiudere il giudizio di responsabilità amministrativa davanti alla Corte dei Conti, dov'era imputato per i danni causati ai due enti con l'attività libero-professionale non autorizzata, che gli era costata la condanna a un anno e sei mesi (pena sospesa) per i reati di abuso d'ufficio continuato e truffa pluriaggravata continuata. Chiedendo e ottenendo di accedere al rito abbreviato, il 59enne ha potuto pagare il 40% dell'importo contestato dalla Procura, pari a 1.074.908,25 euro.

VISITE E CONSULENZE

Secondo quanto ricostruito dalla sentenza depositata ieri, l'allora docente ordinario e direttore dell'unità operativa complessa di Medicina Legale, «seppure inquadrato quale professore universitario a tempo pieno, in regime di *intramoenia*, aveva svolto una serie di attività non autorizzate e/o non autorizzabili, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2018». Stando alle indagini della Guardia di finanza, scaturite da un esposto, «l'attività di carattere privato si sarebbe articolata in numerose visite specialistiche, di carattere non occasionale, e di consulenze presso i tribunali civili e penali». Prestazioni rese «in modo continuativo», «avvalendosi in prevalenza degli uffici del complesso universitario, e percependo compensi versati sia tramite bonifico sia in contanti». Dopo la condanna in Tribunale nel 2021, Montisci aveva subito anche due procedimenti disciplinari, tanto che l'Università l'aveva sospeso dal servizio e dallo stipendio per un anno e l'Azienda aveva disposto la sospensione della convenzione.

Nel frattempo è scattato il procedimento contabile, culminato nell'accusa di aver procurato alle due istituzioni una serie di danni: da indebita percezione dell'indennità di esclusività (64.791,02 euro); dal maggior costo sostenuto dall'Ateneo, corrispondente alla differenza retributiva tra regime a tempo pieno e a tempo definito indebitamente corrisposta e percepita nel periodo 2014-2018 (71.092,24 euro); da mancata entrata conseguente all'omesso riversamento dei compensi dovuti e percepiti per attività e incarichi non autorizzati (953.816,01 euro); d'immagine (100.000 euro). La difesa in via preliminare ha chiesto la definizione del giudizio con il rito abbreviato e dunque con uno sconto di circa il 60%, pronta in caso contrario ad invocare l'intervenuta prescrizione «per insussistenza dell'occultamento doloso»; l'inconsistenza dell'illiceità della condotta, «poiché le attività svolte andrebbero qualificate come liberamente esercitabili da un professore a tempo pieno, non trattandosi di attività professionale svolta con continuità, assiduità e sistematicità; l'erroneità nella quantificazione dell'ipotizzato danno, «poiché molti dei pagamenti sarebbero riferiti a perizie svolte in qualità di c.t.u. (consulente tecnico d'ufficio, *ndr*.), su incarico del giudice nell'ambito di giudizi civili»; la non contestabilità del danno all'immagine, perché «non si potrebbe addossare al convenuto il clamore mediatico che ha accompagnato la vicenda giudiziaria penale». Ma alla fine la sezione giurisdizionale ha accolto la richiesta di giudizio abbreviato. Montisci ha pagato 344.000 euro all'Università e 86.000 all'Azienda, per cui il processo è stato estinto.

Angela Pederiva

Francia, strappo Macron sulle pensioni la legge passa aggirando il parlamento

Le proteste di fronte al Parlamento francese (foto ANSA)

IL CAOS

PARIGI «Questa riforma è necessaria», grida la premier Elisabeth Borne, mentre l'opposizione la sovrasta cantando la Marsigliese. La battaglia sulla riforma delle pensioni continua a spaccare la Francia. Fin dentro l'Assemblée Nationale, dove ieri, colpo di scena, il governo ha posto la fiducia per far passare il testo. Per le strade e le piazze, manifestazioni e scioperi si susseguono da due mesi. Ieri in migliaia si sono riuniti davanti all'Assemblée e dall'altra parte della Senna, in piazza della Concorde, chiedendo a gran voce il ritiro della legge, le dimissioni del presidente. Emmanuel Macron alla fine ha percorso l'unica strada possibile, facendo passare la madre di tutte le riforme, cioè l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, usando il famigerato 49.3, l'articolo della costituzione che consente a un governo di adottare un testo di legge senza voto all'assemblea, impegnando la responsabilità del governo. «Considero che i rischi finanziari ed economici sono troppo grandi, per cui accetto la sua richiesta di porre la fiducia su questo testo», avrebbe detto Macron alla premier durante un Consiglio dei ministri straordinario. Per l'Eliseo rischi ce ne saranno, comunque. Si apre una fase cruciale, fuori e dentro i luoghi del potere. Ieri sera i sindacati hanno annunciato che la mobilitazione continua e che giovedì 23 sarà la nona grande giornata di sciopero.

ORA L'ELISEO RISCHIA LA CRISI POLITICA E NELLE PIAZZE SALE LA TENSIONE: PROTESTE E SCONTRI, GIOVEDÌ 23 NUOVO MAXI SCIOPERO

LA SFIDUCIA

Le opposizioni hanno tempo fino alle tre di oggi pomeriggio per presentare mozioni di sfiducia al governo. Se una passerà, l'esecutivo trascinerà nella sua caduta anche la riforma. E per Macron sarebbe una grave sconfessione ad appena un anno dall'inizio del mandato. Per lui si aprirebbe un dilemma: nominare un nuovo (o nuova) premier per un nuovo esecutivo, o sciogliere le camere e andare a elezione anticipate, con una Francia sempre più ostile, e sempre meno determinata a fare argine alle estremisti – di destra o sinistra - come accaduto al secondo turno delle presidenziali dello scorso aprile. A costringere l'Eliseo e il governo a scegliere il passaggio forzato della riforma è stata la scarsa affidabilità dei deputati della destra moderata dei Républicains, serbatoio di voti indispensabili al governo, visto che le ultime legislative non hanno dato a Macron una maggioranza assoluta all'Assemblea. Una giornata convulsa, costellata di riunioni di crisi, ha alla fine portato a un conteggio di voti che metteva in serio pericolo l'approvazione della legge, pure rivista e corretta in senato per andare incontro alle richieste dei Républicains, in particolare sulle carriere lunghe e sul calcolo delle pensioni per le donne. Niente da fare: alla fine dei conti la legge riusciva a raccogliere una maggioranza di appena due voti, troppo poco per ripararsi da possibili e probabili defezioni dell'ultimo minuto. «Allo stato attuale, abbiamo un'incertezza intorno a una manciata di voti, non possiamo rischiare di buttare via 175 ore di dibattito in parlamento, non possiamo rinunciare a un testo di compromesso costruito dalle due assemblee, non possiamo scommettere sul futuro delle nostre pensioni», ha detto gridando per sovrastare le urla, la premier Borne davanti a un emiciclo in totale fibrillazione.

LA CRISI

Dall'estrema destra di Marine le Pen alla sinistra radicale di Mélenchon passando anche per alcune fazioni di centro, tutti annunciano mozioni di sfiducia e tutti assicurano che le voteranno. Se il leader dei Républicains Eric Ciotti ha escluso che il suo partito voterà la sfiducia, non si esclude in compenso una fronda anche nei ranghi della destra moderata. Anche se previsto dalla costituzione, il ricorso al 49.3 (il cui uso è stato molto limitato nel 2008) è considerato un dispositivo che svilisce il dibattito parlamentare e un segno di debolezza per l'esecutivo. Per gli osservatori avrà anche l'effetto di radicalizzare la protesta. Già ieri, la manifestazione alla Concorde è finita con cariche, idranti e lacrimogeni.

Francesca Pierantozzi

Ucraina, arrivano i caccia: quattro Mig dalla Polonia Controffensiva più vicina

▶Varsavia manda aerei che i piloti di Kiev già conoscono. Ok dagli Usa: ma niente F16

▶Austin: forniture di armi più rapide per consentire la svolta in primavera

LO SCENARIO

ROMA Quattro caccia trasferiti dalla Polonia, Paese dell'Unione europea e della Nato, all'Ucraina. Il presidente Andrzej Duda ha annunciato l'invio di quattro Mig-29 a Kiev. Numericamente non fanno la differenza, simbolicamente rappresentano un passaggio cruciale. Sono aerei di epoca sovietica, in attività da quasi 30 anni, sottoposti a manutenzione, e questo aggira i problemi di addestramento dei piloti ucraini. Per la prima volta un Paese aiuta l'Ucraina consegnandogli degli aerei da combattimento, ma anche Slovacchia, Finlandia e Paesei Bassi stanno valutando una mossa simile. Gli Usa hanno accolto con soddisfazione la mossa di Varsavia, ma hanno anche precisato che la fornitura di F-16 a Kiev non è prevista. Il segretario di Stato Antony Blinken ha commentato: «La Polonia ha preso la decisione di uno Stato sovrano. Il nostro obiettivo è fare tutto il possibile per assicurarci che l'Ucraina abbia ciò di cui ha bisogno, affrontando l'offensiva russa, ma anche in preparazione delle proprie azioni nelle settimane e nei mesi a venire per riprendere la gran parte del territorio che la Russia ha occupato».

La telecamera posteriore del drone americano riprende il Mig russo mentre scarica il carburante (foto ANSA)

AZIONI

E il segretario di Stato alla Difesa, Lloyd Austin, ha fatto trapelare che gli alleati vogliono sostenere la grande controffensiva di primavera degli ucraini. Per questo sarà velocizzata la fornitura di armi, mentre i russi, in primis la Wagner impantanata a Bakhmut, non riescono ad avanzare. Ha anticipato il sito Politico: «L'esercito americano sta fornendo attrezzature per il campo di battaglia e addestrando le forze ucraine a un ritmo rapido, in vista di una grande offensiva contro la Russia prevista per la tarda primavera. "Dobbiamo mantenere rapidamente e pienamente i nostri impegni", ha affermato Austin». Sempre secondo l'analisi di Politico «centinaia di carri armati e veicoli corazzati occidentali, inclusi per la prima volta otto in grado di lanciare ponti e consentire alle truppe di attraversare i fiumi, sono in viaggio verso l'Ucraina». In sintesi: Biden ha deciso di garantire l'appoggio a Zelensky per dare una svolta a questa guerra.

GLI AMERICANI HANNO DIFFUSO IL VIDEO DEL DRONE ABBATTUTO: «DIMOSTRA CHE MOSCA HA MENTITO»

Gli Usa al contempo tentano di evitare l'escalation dopo il caso del drone americano abbattuto sul Mar Nero. Per questo ha soppesato bene le parole il portavoce del consiglio di sicurezza nazionale, John Kirby, nel commentare il video diffuso dal comando europeo delle forze armate statunitensi. «Lo scarico di carburante e il volo estremamente aggressivo intorno al drone americano sono stati intenzionali, ma non sapremo mai l'intenzione reale del pilota del jet russo in relazione alla collisione». La Casa Bianca non vuole alimentare la tensione. Kirby: «Le immagini dimostrano al mondo la nostra versione con prove chiare e convincenti e rivelano le menzogne della Russia». Ma cosa si vede nel video? Descrive alcune fasi drammatiche dell'incontro a mezz'aria, che secondo il Pentagono è durato 30-40 minuti. Mostra la telecamera del drone MQ-9 Reaper (puntata all'indietro verso la coda e l'elica) che gira, il caccia russo Sukhoi SU-27 si avvicina e scarica carburante. Successivamente, nuovo sorpasso e di nuovo carburante scaricato. Infine il caccia si scontra con l'MQ-9 Reaper, danneggia l'elica e costringe gli Usa ad abbattere il drone nel Mar Nero. Mosca aveva negato l'impatto, ma il video, dopo che la telecamera ritorna in funzione, fa vedere l'elica danneggiata. Dunque, quali erano le intenzioni del pilota che ha agito sul Mar Nero? Secondo Kirby «nella migliore delle ipotesi, è un volo spericolato. Nel peggiore, è spericolato e incompetente». Dopo l'incidente, avvenuto martedì, mercoledì c'era stato un colloquio telefonico tra i due ministri della Difesa, vale a dire Austin (Usa) e Shoigu (Russia).

CINESI

Ieri si è mossa anche la Cina. Il ministro degli Esteri, Qin Gang ha parlato al telefono con il suo omologo ucraino, Dmytro Kuleba. In una nota Pechino auspica che Russia e Ucraina riprendano i negoziati e dice di temere che il conflitto «possa avere un'escalation e andare fuori controllo». La Cina non ha mai condannato l'invasione ucraina cominciata il 24 febbraio 2022, ma sono in corso negoziati per organizzare una conversazione tra Zelensky e Xi Jinping. Sempre ieri sono state diffuse le conclusioni di una lunga inchiesta delle Nazioni unite, che certifica: l'esercito di Putin si è reso protagonista di «uccisioni volontarie, torture sistematiche e deportazione di bambini». Il report (basato su 500 interviste, immagini satellitari e ispezioni) arriva a un anno dal bombardamento del teatro di Mariupol, usato come rifugio dai civili, che ha causato centinaia di morti. Tra i potenziali crimini contro l'umanità, la commissione d'inchiesta Onu cita «i ripetuti attacchi commessi dai russi contro le infrastrutture ucraine che hanno lasciato centinaia di migliaia di persone senza riscaldamento ed elettricità durante i mesi più freddi».

Mauro Evangelisti

IL REPORT DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA ONU: «AMPIA GAMMA DI CRIMINI DI GUERRA DELL'ESERCITO DI PUTIN»

A Rostov l'ennesimo misterioso rogo: a fuoco un edificio dei servizi segreti

IL CASO

ROMA La versione ufficiale delle autorità russe è che l'incendio sia stato causato da un corto circuito. Appare però difficile credere che a Rostov sul Don, grande città della Federazione, a nemmeno 200 chilometri da Mariupol, la sede dei servizi segreti (Fsb) vada a fuoco per un banale incidente. Tutto è avvenuto attorno a mezzogiorno e in rete è circolato un video che documenta l'ennesimo episodio di questo tipo avvenuto in territorio russo, che dimostra anche la scarsa efficacia dei controlli a difesa degli obiettivi sensibili. Dopo una forte esplosione, sono divampate le fiamme e un'alta colonna di fumo nero si è vista anche da molto lontano. I primi riscontri parlano di un morto e due feriti. Ufficialmente Kiev nega di avere avuto un ruolo in questa vicenda: «Non abbiamo responsabilità, ma guardiamo con piacere ad episodi come questo» ha spiegato Mikhaylo Polyak, consigliere presidenziale ucraino, che ha aggiunto su Twitter: «Ogni edificio del Fsb che brucia o esplode in Russia, particolarmente nella regione di Rostov è una manifestazione di panico, di indebolimento del potere e della transizione della Federazione Russa verso un grande conflitto interno». L'ufficio stampa del Fsb ha detto che le fiamme si sono sprigionate nel garage della sede delle sue forze di frontiera e che l'esplosione udita dai testimoni è avvenuta quando il fuoco si è propagato a fusti contenenti carburanti e lubrificanti. Dalla regione di Rostov partono a volte i missili impiegati nei bombardamenti sull'Ucraina. Non si tratta del primo "misterioso" incendio in territorio russo. A giugno due droni hanno colpito una raffineria situata nella regione. Altri episodi a Kursk, Bryansk e Belgorod. Nei mesi ci sono stati roghi in commissariati, centri di reclutamento, enti spaziali, avamposti militari. A dicembre perfino a Mosca si è sviluppato un enorme rogo che ha semidistrutto un centro commerciale. Le autorità russe hanno ammesso che si trattava di un «incendio doloso», esteso per circa 7mila quadrati.

GLI UCRAINI: «NON C'ENTRIAMO, MA SIAMO CONTENTI QUANDO ACCADONO EPISODI COME QUESTO»

Economia

Borse del 16/03/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	25.918	+1,38% ▲	Londra (Ft100)	7.410	+0,89% ▲	NewYork (Dow Jones)*	32.211	+1,06% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.719	+1,93% ▲	Parigi (Cac 40)	7.025	+2,03% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.703	+2,36% ▲
Francoforte (Dax)	14.967	+1,57% ▲	Tokio (Nikkei)	27.010	-0,80% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.203	-1,72% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 17 Marzo 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
190	↓

Euribor	3m	6m	12m	
	2.8%	3.1%	3.6%	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,87	▼
Yen	141,56	▲
Franco Svizzero	0,99	▲
Renminbi	7,31	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,257%
3 m	2,736%
6 m	2,947%
1 a	3,068%
3 a	3,499%
10 a	4,179%

METALLI

	Gr
Oro	58,1 €
Argento	0,66 €
Platino	29,63 €
Litio	44,78 €/Kg
Silicio	2.241 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	439
Marengo	344
Krugerrand	1.859
America 20$	1.815
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,73 €	▲
Petr. WTI	68,40 $	▲
Energia (MW)	127,01 €	▼
Gas (MW)	44,65 €	▲

L'inflazione rallenta a febbraio corrono ancora gli alimentari

▶L'indice dei prezzi frena al 9,1% rispetto a gennaio ma il "carrello della spesa" accelera e balza al 12,7%

▶Nonostante il brusco calo dei costi energetici manovre speculative impediscono il calo atteso

I DATI

ROMA La politica di restrizione monetaria della Bce e l'allentamento delle tensioni sui prezzi energetici raffreddano l'inflazione. Ma intanto continua a crescere la componente "core", vale a dire quella calcolata al netto delle componenti più volatili, come gli alimentari e l'energia. Segno che, di fondo, il caro vita non smette di mordere. Ed anzi aguzza i denti.

Soprattutto perché, anche in presenza di un evidente calo dei prezzi energetici, appare chiaro che non si arrestano diffuse manovre speculative. Manovre che inchiodano l'Italia al livello più alto in Europa in fatto di aumento dei prezzi.

IL LIVELLO

L'Istat stima che, a febbraio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e del 9,1% su base annua, in calo dal 10% nel mese precedente. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, annotano però gli esperti di statistica, accelera dal 6% al 6,3%, quella al netto dei soli beni energetici dal 6,2% a dal 6,4%. Un pessimo segnale per le famiglie. Tanto più che i prezzi del cosiddetto carrello della spesa dei prodotti di largo consumo appaiono quasi fuori controllo. Infatti i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un'accelerazione in termini tendenziali (dal 12% al 12,7%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rimangono pressoché stabili (dall'8,9% al 9%). Proprio la Bce, peraltro, riconosce che l'inflazione "core", al netto appunto, dei beni energetici e alimentari, ha continuato ad aumentare a febbraio e gli esperti di Francoforte si attendono una media del 4,6% nel 2023: livello più elevato di quello anticipato nelle proiezioni di dicembre. In seguito dovrebbe ridursi al 2,5% nel 2024 e al 2,2% nel 2025, via via che le spinte al rialzo derivanti dai passati shock dell'offerta e dalla riapertura delle attività economiche verranno meno e che la politica monetaria più restrittiva frenerà in misura crescente la domanda.

IN ITALIA LIVELLO PIÙ ALTO RISPETTO AL RESTO D'EUROPA: SI TEME L'EFFETTO DELLA CONTRAZIONE DEI CONSUMI

AL SUPERMERCATO Resta ancora alto il costo del "carrello della spesa"

PREVISIONI

La situazione preoccupa moltissimo il mondo produttivo. «L'inflazione al consumo continua a rallentare, grazie al raffreddamento dei prezzi energetici, ma lo scenario rimane comunque caratterizzato da incertezza: si profila un percorso di rientro dell'inflazione più lungo del previsto mentre accelera di un punto percentuale il carrello della spesa e l'inflazione di fondo si attesta sopra il 6%», avverte Confesercenti. «Si tratta di una situazione - prosegue la confederazione - che genera timori sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla tenuta dei consumi. Preoccupa infatti - osserva ancora Confesercenti - l'accelerazione dell'inflazione alimentare, su cui pesano ancora gli effetti degli aumenti tendenziali, a due cifre, dei prezzi all'ingrosso, che solo adesso stanno cominciando a rientrare». È tuttavia forte il sospetto di manovre speculative che tengono alta la tensione sui prezzi. «L'andamento dei prezzi alimentari è importante, innanzitutto, perché queste voci rappresentano una quota determinante della spesa delle famiglie: non per tutte è possibile riorientare i consumi attraverso un downgrade qualitativo in fasi di difficoltà. Un quadro in cui permangono, inoltre, criticità anche a livello internazionale, con il rialzo dei prezzi che continua a preoccupare l'Eurozona».

Michele Di Branco

LA PREOCCUPAZIONE DELLE IMPRESE: PER CONFESERCENTI IL PERCORSO DI RIENTRO SARÀ PIÙ LUNGO DEL PREVISTO

Mundys, Mangoni in pole come ceo

Andrea Mangoni

LA NOMINA

ROMA Andrea Mangoni sarebbe a un passo dalla nomina ad amministratore delegato di Mundys, il nuovo brand di Atlantia, la holding infrastrutturale che fa capo ad Edizione (Benetton) e Blackstone. «Il nuovo ad - ha detto Alessandro Benetton, presidente di Edizione e vice presidente di Mundys, a margine della presentazione del nuovo corso di Mundys - arriverà presto. A stretto giro arriverà il nome e sarà una risorsa che farà parte di questa orchestra con cui vogliamo suonare molto bene».

Mangoni è alla guida di doValue dal 2016, istituto che si occupa della gestione e del recupero di crediti deteriorati per conto di banche ed industrie. Dal 2017 è controllata dal gruppo giapponese SoftBank. Il manager umbro di quasi 60 anni conosce il mondo Atlantia, avendo fatto parte del cda fino a dicembre scorso, come indipendente. Nella carriera è stato in Acea, in Telecom come cfo, in Sorgenia, in Fincantieri prima di passare in doValue. Dovrà gestire il nuovo corso con l'ascesa di Mundys per diventare leader mondiale delle infrastrutture entro cinque anni.

r. dim.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,374**	2,19	1,266	1,413	10524936
Azimut H.	**19,500**	1,25	19,328	23,68	1204479
Banca Generali	**28,89**	0,49	28,73	34,66	461995
Banca Mediolanum	**8,124**	0,97	7,875	9,405	1928993
Banco Bpm	**3,540**	1,35	3,414	4,266	19154988
Bper Banca	**2,301**	0,22	1,950	2,817	20797039
Brembo	**13,220**	2,16	10,508	14,896	355738
Buzzi Unicem	**21,20**	1,73	18,217	22,08	964100
Campari	**10,930**	1,91	9,540	10,891	3911601
Cnh Industrial	**13,290**	0,04	13,282	16,278	5959469
Enel	**5,296**	0,95	5,144	5,784	31518096
Eni	**12,162**	-1,20	12,154	14,872	26121315
Ferrari	**248,00**	2,99	202,02	255,83	460707
Finecobank	**13,295**	2,11	13,229	17,078	5126432
Generali	**17,540**	1,01	16,746	18,810	5995520
Intesa Sanpaolo	**2,248**	0,20	2,121	2,592	222595733
Italgas	**5,580**	4,20	5,198	5,669	3669259
Leonardo	**10,750**	1,56	8,045	11,229	3460915
Mediobanca	**8,956**	-0,38	8,975	10,424	4356483
Monte Paschi Si	**1,920**	-0,24	1,923	2,854	20305784
Piaggio	**3,858**	2,99	2,833	4,070	736493
Poste Italiane	**9,266**	0,61	9,218	10,298	3285848
Recordati	**38,86**	2,26	38,12	42,13	232599
S. Ferragamo	**17,070**	1,61	16,680	18,560	146650
Saipen	**1,186**	3,95	1,155	1,568	61632218
Snam	**4,742**	3,04	4,588	4,988	9213474
Stellantis	**15,916**	0,77	13,613	17,619	12900149
Stmicroelectr.	**45,27**	2,65	33,34	46,66	2934266
Telecom Italia	**0,2951**	-1,04	0,2194	0,3199	159539933
Tenaris	**13,465**	0,26	13,401	17,279	4313596
Terna	**7,416**	1,04	6,963	7,474	5064874
Unicredit	**16,490**	2,72	13,434	19,427	29365463
Unipol	**4,582**	0,70	4,575	5,137	2396847
Unipolsai	**2,226**	0,72	2,219	2,497	2406453
NORDEST					
Ascopiave	**2,625**	1,55	2,426	2,842	59704
Autogrill	**6,600**	0,33	6,495	6,949	2510638
Banca Ifis	**14,140**	0,14	13,473	16,314	269633
Carel Industries	**24,85**	0,81	22,52	27,04	29335
Danieli	**23,75**	2,37	21,28	25,83	31333
De' Longhi	**21,58**	-3,14	20,73	23,82	148230
Eurotech	**3,378**	7,79	2,926	3,692	223052
Fincantieri	**0,5315**	1,24	0,5264	0,6551	1948110
Geox	**1,100**	1,48	0,8102	1,181	633507
Hera	**2,427**	0,91	2,375	2,781	2802979
Italian Exhibition	**2,530**	-0,39	2,384	2,590	2000
Moncler	**61,10**	4,30	50,29	61,19	799350
Ovs	**2,402**	2,65	2,153	2,647	1074055
Piovan	**9,920**	1,85	8,000	10,360	7715
Safilo Group	**1,316**	3,62	1,291	1,640	300667
Sit	**5,400**	0,37	5,316	6,423	3644
Somec	**28,40**	1,43	27,06	33,56	820
Zignago Vetro	**17,420**	3,94	14,262	17,908	183165

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA – TRIESTE
PROGETTO DEFINITIVO DELLA SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO NELLE REGIONI VENETO E FRIULI – VENEZIA GIULIA, COMUNI DI SAN STINO DI LIVENZA (VE), SAN GIORGIO DI NOGARO (UD), TORVISCOSA (UD), CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) – CUP J34H16000620009

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI EX ART. 11 DEL D.P.R. 327/2001, NONCHÉ ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÁ DELL'OPERA AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.P.R. 327/2001

PREMESSO

- che ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 e del D.M. 60-T del 28 novembre 2002, RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001, RFI S.p.A., in qualità di concessionaria, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che, per l'intervento in intestazione, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato, con D.P.C.M. del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, Commissario straordinario per la sua realizzazione l'ing. Vincenzo Macello, Dirigente di RFI;
- che l'intervento in intestazione è compreso tra quelli la cui realizzazione trova finanziamento anche nelle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- che il presente Progetto Definitivo, nel più complesso ambito del potenziamento e della velocizzazione della Linea Venezia – Trieste, prevede la soppressione di n. 5 Passaggi a Livello, dislocati in diversi Comuni tra le Regioni Friuli – Venezia Giulia e Veneto, compensata mediante la previsione di opere sostitutive concepite al fine di garantire la funzionalità delle viabilità interessate. Nello specifico, i singoli interventi oggetto della presente progettazione definitiva possono essere sintetizzati come segue:
  - l'intervento nel Comune di San Stino di Livenza prevede la rimozione del PL alla pk 45+852, su Via Stazione, mediante la realizzazione di un nuovo cavalcaferrovia. L'opera sostitutiva è stata inserita in posizione delocalizzata rispetto alla Via Stazione ed è pertanto prevista la realizzazione di una nuova viabilità di ricucitura a nord della linea ferroviaria che, caratterizzata da apposite rotatorie alle estremità, metta in comunicazione il cavalcaferrovia di nuova realizzazione con Via Stazione;
  - l'intervento nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa è costituito dalla rimozione di n. 3 Passaggi a Livello. A fronte della soppressione dei PP.LL. siti alla pk 91+829 e alla pk 92+643 è previsto l'inserimento di appositi sottovia ciclopedonali. La chiusura del PL posto alla pk 92+224 è invece compensata mediante inserimento di un nuovo cavalcaferrovia, con tracciato che, snodandosi a sud della linea ferroviaria da via Arrodola, superi in quota la linea ferroviaria, per riconnettersi a nord della stessa alla S.S.14 mediante apposita rotatoria;
  - l'intervento nel Comune di Cervignano prevede la rimozione di n. 1 PL sito alla pk 103+069, su Via Lino Stabile. Anche in tal caso, è prevista la realizzazione di un sottovia ciclopedonale.
- che le opere previste in progetto ricadono nella Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia e nella Regione Veneto e sono localizzate nel territorio dei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Cervignano del Friuli, nell'ambito di competenza dell'Ente di Decentramento Regionale di Udine (già Provincia di Udine) e del Comune di San Stino di Livenza, nella Città Metropolitana di Venezia;
- che, con Ordinanza n. 10 del 27/02/2023, il Commissario ha avviato la procedura per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, in conformità ai poteri di cui al comma 2, del medesimo articolo;
- che RFI S.p.A. deve comunicare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001, ai soggetti pubblici o privati interessati, l'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalle opere, nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001;
- che, in esito all'approvazione del progetto definitivo dell'opera con Ordinanza del Commissario, verrà dato atto del raggiungimento dell'intesa Stato-Regioni sulla localizzazione dell'opera ad ogni fine urbanistico e edilizio, con assoggettamento degli immobili al vincolo preordinato all'esproprio/asservimento ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 e dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nel progetto ai sensi dell'art. 12, comma 1, del citato D.P.R.;
- che RFI S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A. – Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere e alla conseguente dichiarazione di pubblica utilità.

TUTTO CIÒ PREMESSO

RFI S.p.A.

AVVISA

- che, per trenta (30) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso è depositato per consultazione, presso gli uffici della Società RFI S.p.A. sede di Venezia Mestre, Via Trento, 38 (previo appuntamento al numero telefonico 313.8049211 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00) il progetto definitivo in argomento con i seguenti elaborati:
  - ✓ *Relazione giustificativa;*
  - ✓ *Piano particellare;*
  - ✓ *Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni da catastali;*
- che la consultazione del progetto avverrà nel rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro;
- che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, i soggetti coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto possono presentare le proprie osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite PEC all'indirizzo **proc-aut-espro@legalmail.it**) indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 – 00155 Roma, al Responsabile della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti competente per la relativa procedura;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
- che si procede ai sensi del disposto degli artt. 11, comma 2 e 16, comma 5, del D.P.R. 327/2001, mediante il presente pubblico avviso, pubblicato sull'edizione nazionale dei quotidiani "La Repubblica" e "Il Gazzettino", quest'ultimo completo dell'elenco delle ditte interessate, nonché con apposita affissione all'Albo Pretorio dei Comuni interessati dalle opere e sul sito web delle Regioni Veneto e Friuli – Venezia Giulia;
- che il presente avviso, al fine di darne massima diffusione, verrà anche pubblicato sul sito Internet della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italferr.it-sezione espropri

ELENCO DITTE

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

1. BALDO LAURA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 16/11/1942 BLDLRA42S56H895Y; LETTA MILENA nata a PALMANOVA (UD) il 11/09/1967 LTTMLN67P51G284U, fg. 7, mapp. 775, 889; 2. BALLESTRIERO GINO nato a PALMANOVA (UD) il 29/10/1963 BLLGNI63R29G284W; TURCO ANTONELLA nata a PALMANOVA (UD) il 10/04/1966T RCNNL66D50G284M, fg. 12, mapp. 31; 3. BASTONE MARCO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 28/10/1965 BSTMRC65R28H895V; GARDIN PAOLA nata a PALMANOVA (UD) il 07/06/1968 GRDPLA68H47G284R, fg. 7, mapp. 2151; 4. BET ADALGISA nata a BARCIS (PN) il 22/12/1937 BTEDGS37T62A640T, fg. 12, mapp. 42; 5. BET ADALGISA nata a BARCIS (PN) il 22/12/1937 BTEDGS37T62A640T; SGUASSERO MARCO nato a PALMANOVA (UD) il 12/09/1969 SGSMRC69P12G284J, fg. 7, mapp. 509, 510; 6. BREAZZANO MAURIZIO nato a TRIESTE (TS) il 24/06/1961 BRZMRZ61H24L424E; CIAN ARTURO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 07/11/1922 CNIRTR22S07H895N; CIAN GIUSEPPE nato a PORPETTO (UD) il 14/03/1933 CNIGPP33C14G891Q; CIAN ISONIA nata a PORPETTO (UD) il 03/11/1929 CNISNI29S43G891Y; CODARIN ANNA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 06/01/1936 CDRNNA36A46H895A; CODARIN CORNELIO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 28/04/1939 CDRCNL39D28H895L; CODARIN CORRADO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 26/10/1930 CDRCRD30R26H895F; CODARIN LAURA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 21/03/1945 CDRLRA45C61H895E; CODARIN PAOLO nato a PALMANOVA (UD) il 15/01/1967 CDRPLA67A15G284W; CODARIN SERGIO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 07/09/1964 CDRSRG64P07H895F; CODARIN VALENTINO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 30/05/1942 CDRVNT42E30H895S; IETRI DANIELA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 03/04/1951 TRIDNL51D43H895I; IETRI DILVA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 03/05/1945 TRIDLV45E43H895E; IETRI DINO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 12/10/1940 TRIDNI40R12H895W; IETRI FLAVIA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 13/03/1963 TRIFLV63C53H895H; IETRI FRANCA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 06/10/1946 TRIFNC46R46H895L; IETRI LUIGI nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 11/07/1926 TRILGU26L11H895E; IETRI MARIO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 15/11/1930 TRIMRA30S15H895V; IETRI RENATO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 14/05/1928 TRIRNT28E14H895E; IETRI ROSINA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 16/12/1932 TRIRSN32T56H895B; IETRI VIVIANA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 12/05/1964 TRIVVN64E52H895Y; MONTAGNER RINA nata a CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) il 26/11/1938 MNTRNI38S66C556R; NARDINI BRUNA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 14/09/1956 NRDBRN56P54H895U; NARDINI MERI nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 05/06/1947 NRDMRE47H45H895K; SCARELLO GRAZIELLA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 05/04/1943 SCRGZL43D45H895Q; SCARELLO IDA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 18/05/1940 SCRDIA40E58H895E; SCARELLO SERGIO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 15/12/1938 SCRSRG38T15H895P; SCARELLO TULLIA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 25/05/1948 SCRTLL48E65H895T; ZANINELLO CARLA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 14/03/1935 ZNNCRL35C54H895A; ZANINELLO GIORGIO nato a PALMANOVA (UD) il 09/01/1949 ZNNGRG49A09G284O; ZANINELLO GIOVANNI nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 06/05/1926 ZNNGNN26E06H895W, fg. 12, mapp. 428; 7. BURATTI ALBERTO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 08/04/1960 BRTLRT60D08H895C, fg. 7, mapp. 1971; 8. COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO con sede in SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)0 0349150300, fg. 7, mapp. 1853; 9. IMMOBILIARE PATTY S.R.L. con sede in MANZANO (UD)0 2579660305, fg. 7, mapp. 838; 10. MARAN DINO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 13/07/1955 MRNDNI55L13H895I, fg. 12, mapp. 43; 11. PACORIGH FRANCO nato a SVIZZERA (EE) il 25/02/1959 PCRFNC59B25Z133I, fg. 7, mapp. 504; 12. PICCIAU GRECA nata a ASSEMINI (CA) il 01/05/1946 PCCGRC46E41A474B, fg. 7, mapp. 839; 13. PITTA FERRANTE nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 23/05/1937 PTTFRN37E23H895M, fg. 7, mapp. 1792; 14. PITTA LUIGI nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 21/06/1956 PTTLGU56H21H895M; PITTA TERESA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 21/02/1955 PTTTRS55B61H895X; VICENTINI LAURA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 31/07/1929 VCNLRA29L71H895U, fg. 7, mapp. 502; 15. PITTA ORESTINA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 31/08/1944 PTTRTN44M71H895K, fg. 7, mapp. 1791; 16. PITTIS GIOVANNI nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 18/12/1941 PTTGNN41T18H895L, fg. 8, mapp. 254; 17. PITTIS LILIANA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 11/09/1946 PTTLLN46P51H895F; PITTIS ROBERTO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 04/03/1955 PTTRRT55C04H895E, fg. 8, mapp. 217, 152, 253; 18. POGGIANELLA MICHELA nata a UDINE (UD) il 29/08/1974 PGGMHL74M69L483J, fg. 7, mapp. 500; 19. ROCCHETTO DANTE nato a PALMANOVA (UD) il 13/04/1964 RCCDNT64D13G284P; ROCCHETTO ELISA nata a PALMANOVA (UD) il 14/01/1975 RCCLSE75A54G284D; ROCCHETTO LORETTA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 18/12/1958 RCCLTT58T58H895K; ROCCHETTO MERI nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 17/06/1960 RCCMRE60H57H895L; ROCCHETTO TARCISIO nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 28/05/1934 RCCTCS34E28L297K, fg. 12, mapp. 509; 20. ROCCHETTO DIEGO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 09/07/1961 RCCDGI61L09H895A; ROCCHETTO GRAZIANO nato a PALMANOVA (UD) il 30/11/1957 RCCGZN57S30G284R; ROCCHETTO SILVANA nata a PALMANOVA (UD) il 10/02/1964 RCCSVN64B50G284F, fg. 12, mapp. 511, 892; 21. ROCCHETTO REMO nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 04/07/1945 RCCRME45L04L297T; VIGOLO ELIDE nata a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 21/07/1909 VGLLDE09L61L297A, fg. 12, mapp. 903; 22. SCARELLO TULLIA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 25/05/1948 SCRTLL48E65H895T, fg. 12, mapp. 27; 23. SGUAZZIN DENIS nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 09/09/1960 SGZDNS60P09H895N, fg. 12, mapp 1972; 24. TOMBA GIANPAOLO nato a LATISANA (UD) il 21/07/1989 TMBGPL89L21E473D; TOMBA LORETTA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 28/05/1944 TMBLTT44E68H895J; TOMBA MARCO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 26/11/1956 TMBMRC56S26H895O, fg. 7, mapp. 1857; 25. TURCHETTI GIANFRANCO nato a TERZO DI AQUILEIA (UD) il 01/06/1954 TRCGFR54H01L144A, fg. 8, mapp. 153; 26. VISINTINI GABRIELE nato a PALMANOVA (UD) il 09/03/1972 VSNGRL72C09G284Q, fg. 7, mapp. 506, 507; PARTE SECONDA – I. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, fg. 7, Porzione Strada Via del Zuino; Porzione Strada S.S. 14; fg. 8, Porzione Strada S.S. 14; fg. 12, Porzione Strada Via del Rio; II. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO ACQUE, fg. 12, Porzione Fosso.

Comune di Torviscosa (UD)

1. AZIENDA AGRICOLA DI TORVISCOSA S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA con sede in MILANO (MI)0 1818410159, fg. 15, mapp. 243, 242, 269; 2. BOZZER NORMA nata a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE) il 02/12/1954 BZZNRM54T42I040F; ZAMPARO DIEGO nato a TORVISCOSA (UD) il 04/04/1953 ZMPDGI53D04L309F, fg. 15, mapp. 260; 3. CRISTOLFI ITALIA FU ACHILLE; MILIOTTI LAURA FU FRANCESCO, fg. 15, mapp. 3; 4. NONIS MARIA nata a POCENIA (UD) il 29/11/1940 NNSMRA40S69G743R; PALLICH CRISTINA nata a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 24/06/1964 PLLCST64H64H895U; PALLICH DIEGO nato a TORVISCOSA (UD) il 20/04/1962 PLLDGI62D20L309G; PALLICH ELENA nata a PALMANOVA (UD) il 10/12/1965P LLLNE65T50G284R, fg. 15, mapp. 8; PARTE SECONDA – I. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, fg. 15, mapp. 1, sub 0; Porzione di Strada S.S. 14; Porzione di Strada Arrodola; II. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO ACQUE, fg. 15, Porzione di Canale.

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

1. CANGIALOSI ANTONINA nata a PALERMO (PA) il 27/12/1967 CNGNNN67T67G273H; PONZIANO SALVATORE nato a TRABIA (PA) il 13/04/1964 PNZSVT64D13L317A, fg. 7D, mapp. 2/30; 2. CARLET ANNA RITA nata a GORIZIA (GO) il 21/09/1971 CRLNRT71P61E098W; CARLET TULLIO nato a TURRIACO (GO) il 05/05/1935 CRLTLL35E05L474A, fg. 7D, mapp. 46/21; 3. DONDA ELDA nata a AQUILEIA (UD) il 23/05/1940 DNDLDE40E63A346C; MICOLINI DEBORAH nata a GORIZIA (GO) il 23/02/1971 MCLDRH71B63E098C; MICOLINI FRANCESCA nata a GORIZIA (GO) il 12/08/1978 MCLFNC78M52E098H; MICOLINI MONICA nata a GORIZIA (GO) il 14/05/1969 MCLMNC69E54E098I; ZAMARIAN NATALINA nata a SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) il 10/12/1942 ZMRNLN42T50H787X, fg. 7D, mapp. 2/12; 4. FONTANA ORIETTA nata a SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) il 30/03/1948 FNTRTT48C70H787N, fg. 7D, mapp. 46/5; 5. GENTILE ANTONIO nato a FOGGIA (FG) il 25/07/1967 GNTNTN67L25D643W; ROPPA LAURA nata a CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) il 04/10/1968 RPPLRA68R44C556U, fg. 7D, mapp. 46/10; 6. ROPPA ROMANO nato a SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) il 06/03/1929 RPPRMN29C06H895A, fg. 7D, mapp. 2/9; PARTE SECONDA – I. fg. 7D, mapp. 296/2, 296/1.

Comune di San Stino di Livenza (VE)

1. COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA con sede in SAN STINO DI LIVENZA (VE) 83001230271, fg. 12, mapp. 516, 520; 2. BARBAGALLO FRANCESCA LOREDANA RITA nata a CATANIA (CT) il 01/10/1958 BRBFNC58R41C351N; BARBAGALLO MARIA PIA nata a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 19/03/1963 BRBMRP63C59F770B; DEL CONTE STEFANO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 12/09/1962 DLCSFN62P12H823Y, fg. 12, mapp. 1012, 399, 710; 3. BARBAGALLO MARIA PIA nata a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 19/03/1963 BRBMRP63C59F770B; DEL CONTE STEFANO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 12/09/1962 DLCSFN62P12H823Y, fg. 12, mapp. 707, 1014; 4. COSTRUZIONI FIORDALISO S.R.L. - UNIPERSONALE con sede in BRENDOLA (VI) 03031600244, fg. 12, mapp. 335, 210; 5. DAMUZZO GIANBATTISTA nato a FARRA DI SOLIGO (TV) il 04/06/1969 DMZGBT69H04D505Q, fg. 13, mapp. 758; 6. DE ROSA ANTONELLA nata a CAVALESE (TN) il 24/07/1959 DRSNNL59L64C372M; MARSON GIULIANO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 20/11/1971 MRSGLN71S20F770D; MASOCH GIACOMA MARIA nata a GOSALDO (BL) il 18/07/1940 MSCGMM40L58E113W; FRUSTACI MARIA nata a CROTONE (KR) il 08/12/1969 FRSMRA69T48D122D; GUIDI LUIGI nato a STRONGOLI (KR) il 07/03/1965 GDULGU65C07I982I; ZANIN SEBASTIAN MARIA RUGANTINO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 01/09/1972 ZNNSST72P01F770B, fg. 13, mapp. 1178; 7. GERETTO FRANCESCA nata a THIENE (VI) il 07/07/1983 GRTFNC83L47L157X; VIERO NICOLA nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 08/11/1982 VRINCL82S08F770B; PICCININ ALESSANDRA nata a ROMA (RM) il 10/06/1969 PCCLSN69H50H501J; SGNAOLIN WALTER nato a MUSILE DI PIAVE (VE) il 10/09/1964 SGNWTR64P10F826A; GERMATI ETTORE nato a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 25/01/1963 GRMTTR63A25I373H; GOBBO SUSANNA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 19/08/1970 GBBSNN70M59I373B; ROSSETTO DAVID nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 14/09/1967R SSDVD67P14F770P; ROSSETTO SIMONETTA MARIA nata a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 06/08/1965 RSSSNT65M46F770A; ROSSETTO STEFANIA nata a NIGERIA (EE) il 20/11/1970 RSSSFN70S60Z335K, fg. 13, mapp. 1158; 8. GONELLA RINA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 29/11/1937 GNLRNI37S69I373D, fg. 12, mapp. 137, 439; 9. LA ROSA S.A.S. DI CERESER ANTONIO E C. con sede in SAN STINO DI LIVENZA (VE) 03055450278, fg. 12, mapp. 921, 920; 10. MORO CARLO nato a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 04/12/1941 MROCRL41T04I373Z, fg. 12, mapp. 741; 11. PIGHIN EDDA nata a PORDENONE (PN) il 13/11/1948 PGHDDE48S53G888D; PIGHIN FLAVIO nato a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 30/08/1959 PGHFLV59M30I373Z; PIGHIN VALERIA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 24/07/1953 PGHVLR53L64I373C; STIVAL MARIA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 01/12/1930 STVMRA30T41I373L, fg. 12, mapp. 202; 12. PULIN VANDA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 24/08/1946 PLNVND46M64I373Z; PULIN VINCENZINA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 21/03/1951 PLNVCN51C61I373X; TONON ADRIANA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 05/01/1942 TNNDRN42A45I373Z, fg. 13, mapp. 256; 13. ROSSI ERICA nata a TRIESTE (TS) il 06/09/1967 RSSRCE67P46L424J; ROSSI NADIA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 21/04/1947 RSSNDA47D61I373M; VECCHIET MASSIMO nato a TRIESTE (TS) il 29/05/1967 VCCMSM67E29L424I, fg. 13, mapp. 255; 14. SARTORELLO DIANA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 15/07/1944 SRTDNI44L55I373I; SARTORELLO MARIA GRAZIA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 05/10/1948 SRTMGR48R45I373C, fg. 12, mapp. 179; 15. SPA IMMOBILIARE AGRICOLA GIULIA CON SEDE IN PORTOGRUARO, fg. 13, mapp. 967; 16. SPINAZZE' FRANCESCA nata a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 02/12/1984 SPNFNC84T42F770U; SPINAZZE' MONICA nata a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 01/11/1978 SPNMNC78S41F770W; SPINAZZE' RENATO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 21/08/1948 SPNRNT48M21F770O, fg. 13, mapp. 1159; 17. TONUSSI DARIO nato a PORTOGRUARO (VE) il 02/02/1969 TNSDRA69B02G914M, fg. 12, mapp. 682; 18. VEGGIAN GIULIA nata a PORTOGRUARO (VE) il 18/09/1996 VGGGLI96P58G914K, fg. 12, mapp. 1038; 19. VELLO IVANO nato a MONCALIERI (TO) il 18/06/1957 VLLVNI57H18F335D, fg. 12, mapp. 438; 20. ZAGO SOPHIA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 28/09/1999 ZGASPH99P68H823V; ARMELLIN LAURA nata a MILANO (MI) il 23/01/1966 RMLLRA66A63F205X; ZAGO STEFANO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 16/11/1965 ZGASFN65S16F770W, fg. 12, mapp. 239; 21. ZANGRANDO GIANNINO nato a TORRE DI MOSTO (VE) il 15/01/1936 ZNGGNN36A15L267B; ZANGRANDO RINO nato a TORRE DI MOSTO (VE) il 16/06/1943Z NGRNI43H16L267Y, fg. 12, mapp. 583, 182; 22. ZANGRANDO GIANNINO nato a TORRE DI MOSTO (VE) il 15/01/1936 ZNGGNN36A15L267B; ZANGRANDO MARIO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 08/12/1931 ZNGMRA31T08F770M; ZANGRANDO RINO nato a TORRE DI MOSTO (VE) il 16/06/1943 ZNGRNI43H16L267Y, fg. 12, mapp. 923, 924, 926; 23. ZANGRANDO ORIANA GRAZIA nata a TORRE DI MOSTO (VE) il 03/04/1951 ZNGRGR51D43L267P, fg. 12, mapp. 595; PARTE SECONDA – I. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, fg. 12, Porzione Via Stazione; II. DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA, fg. 12, mapp. 282, 165; fg. 13, mapp. 102, 103, 104.

Roma, 17 marzo 2023

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Investimenti Area Nord – Est
Progetti Trieste – Venezia
Il Referente di Progetto
Ing. Patric Marini

*I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale **www.rfi.it**.*

Editoria, piano del governo: i giornali saranno venduti anche nei bar e col delivery

▶Il progetto rilancerà anche le edicole: saranno loro a curare la distribuzione

▶Il sottosegretario Barachini: «Accorciamo le distanze tra il prodotto e i consumatori»

LO SCENARIO

ROMA Vendite nei bar e consegne a domicilio per giornali e riviste. Il governo prepara un nuovo piano per sostenere il mondo dell'editoria. E in particolare quell'ultimo miglio della notizia che, in epoca di digitalizzazione serrata, è sempre meno rappresentato dalle edicole. Numeri alla mano infatti, non ce n'è neppure una in un comune italiano su quattro. E in un terzo dei centri del Belpaese ce n'è soltanto una. Inevitabile quindi che per il governo qualcosa debba cambiare. «Dobbiamo trovare il modo di accorciare le distanze tra prodotti editoriali e consumatori» spiega infatti il sottosegretario con delega all'Editoria Alberto Barachini. Le continue chiusure, soprattutto dei chioschi nelle grandi e nelle medie città, costringono i lettori a dover percorrere diversi chilometri per acquistare il giornale. Si tratta soprattutto di over 60 che spesso, scoraggiati, desistono.

LE INIZIATIVE

E quindi, anche se «le risorse per gli edicolanti verranno confermate», ora si ragiona sul legare «i sostegni ad attività innovative come i servizi di delivery». Per Barachini «Una consegna porta a porta, sovvenzionata in parte appunto dai contributi, riavvicinerebbe ai quotidiani moltissime persone che oggi con la chiusura delle edicole sono state costretti ad interrompere le loro abitudini di lettura, incidendo in maniera non marginale sul calo delle copie». In pratica si tratterebbe di far entrare nel circuito delle consegne a domicilio anche quotidiani e riviste, come già avviene per la stragrande maggioranza dei negozi di vendita al dettaglio, che si tratti di supermercati o di farmacie. «Sono convinto che dobbiamo sostenere le edicole e aiutarle a guardare avanti e ci stiamo lavorando» è il messaggio del sottosegretario, fermamente intenzionato a non tagliare fuori gli edicolanti. A patto però che siano disposti ad «innovarsi». Come spiega una fonte tecnica al lavoro sul dossier infatti, tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella di trasformare gli edicolanti in «distributori attivi». Cioè in presidi sul territorio che si occupino di far arrivare le copie da vendere direttamente nei giornali, nei bar o in altri esercizi commerciali. «Quante copie si venderebbero ogni giorno nelle

case di cura per anziani?» ci si domanda. Anche se, a sorpresa, la crisi degli edicolanti sembra aver registrato un rallentamento.

LA FRENATA

Spiega Andrea Innocenti, segretario dello Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalai) aderente a Confcommercio: «Grazie alle forme di sostegno pubblico di questi anni, l'emorragia delle edicole si è fortemente attenuata. Nel 2022 l'andamento delle chiusure - al netto delle nuove aperture - presenta un saldo negativo del 3,5% su base annua. Nel 2019 la flessione era del 13,3%». Guardando alle misure, il riferimento è al tax credit (fino a 4mila euro nel 2022) e al bonus edicole (salito a 2mila euro l'anno scorso) garantiti dal governo al settore. Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura ed editoria, ha fatto sapere che «questi interventi vanno resi strutturali». Quindi ha sottolineato che «le edicole sono fondamentali e importante presidio a tutela del pluralismo informativo», per concludere che - per aumentare i sostegni alla categoria - l'esecutivo e il Parlamento stanno avviando «un percorso di verifica su una seconda fase di applicazione del Pnrr, che preveda delle riforme a tutela del mercato editoriale e dell'industria culturale italiana». Proprio ieri lo Snag ha fornito una fotografia del settore: le edicole in Italia sono poco meno di 12mila, 441 in meno rispetto al 2021. A essere penalizzate le rivendite sul modello chiosco.

Francesco Malfetano
Francesco Pacifico

Snam, utile 2022 a 1,1 miliardi il dividendo aumenta del 5%

I CONTI

ROMA Snam chiude il 2022 con 3,3 miliardi di ricavi, in crescita dell'11,1% rispetto al 2021, e un utile netto che balza a quota 1,2 miliardi. Conti nettamente migliori delle aspettative che la Borsa ha premiato con un rialzo del 3%. E questo proprio alla vigilia dell'arrivo della nave-rigassificatore Golar Tundra a Piombino. Secondo i dati forniti da Snam si è registrato un balzo di flussi del 249,9% da Passo Gries (via Olanda e Norvegia) e un più 11,3% da Mazara del Vallo (Algeria). Sono calate invece del 51,9% le importazioni di metano da Tarvisio (Russia) e del 18,9% da Gela (Libia). Sono aumentate del 45,5% le importazioni di Gnl, da 9,8 miliardi di metri cubi nel 2021 a 14,2 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha anche deciso la distribuzione di un dividendo di 0,2751 euro per azione, in aumento del 5% in linea con il piano strategico 2022-2026. «Il 2022 pieno di soddisfazione - ha dichiarato l'Ad Stefano Venier - e al tempo stesso ci ha dato la consapevolezza che il percorso per dotare l'Italia delle infrastrutture capaci di garantire la piena sicurezza energetica è appena iniziato».

Stevanato, accordo di sviluppo col gruppo svedese Recipharm

FARMACEUTICA

VENEZIA Nuova alleanza per Stevanato. Il gruppo padovano ha stretto un accordo di collaborazione con la svedese Recipharm per lo sviluppo e la produzione di siringhe preriempibili da utilizzare nel nuovo inalatore soft mist per l'inalazione di prodotti biologici sensibili. «L'intesa mira a fornire un packaging primario innovativo alle aziende farmaceutiche e biofarmaceutiche che utilizzano gli inalatori soft mist di proprietà Recipharm», si evidenzia in una nota.

«La creazione di una rete di partner - commenta in una nota Franco Moro, Ad di Stevanato Group - è un elemento fondamentale della nostra strategia a lungo termine per rispondere alle esigenze dei clienti e alle tendenze di auto-somministrazione nella cura dei pazienti con dispositivi di dispensazione dei farmaci di facile utilizzo che forniscono un dosaggio variabile e preciso». Recipharm è una società di sviluppo e produzione a contratto leader nel settore farmaceutico, con quasi 9.000 dipendenti. L'azienda gestisce impianti in Francia, Germania, India, Israele, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti e ha sede a Stoccolma.

Ovs: lo stile Piombo nei negozi di New York, Madrid e Parigi

MODA

VENEZIA Approdano a New York e a Madrid le collezioni Ovs firmate dal direttore creativo Massimo Piombo, mentre procede la realizzazione nello spazio di Parigi, la cui apertura è prevista a fine maggio. Nel nuovo negozio, monocolore «Piombo Sky Blue», il designer offre al pubblico un luogo piacevole, dove ritrovarsi per guardare, toccare, condividere. «Abbiamo scelto tre capitali - afferma l'Ad di Ovs, Stefano Beraldo - che stanno trasformando la voglia di ripresa che si respira nel mondo in pura energia e sono oggi catalizzatori di nuove espressioni nella moda e nel lifestyle. Abbiamo ritenuto che fossero le più adatte ad accogliere le collezioni Piombo, già diventate in Italia un'icona del bello accessibile. Vogliamo portarlo al di fuori dei nostri confini». «Una moda legata alla sensibilità italiana - commenta Piombo - fatta di molteplici variazioni, ispirata all'arte e al viaggio. A New York abbiamo scelto Spring Street perché è la strada dove è piacevole passeggiare e farsi contaminare dal dinamismo cosmopolita di Soho». Il concept dello store è stato ideato utilizzando materiali naturali, riciclati, rigenerati.

L'addio

È morta la scrittrice Bice Biagi, era la figlia di Enzo

È morta Bice Biagi (nella foto), figlia di Enzo, giornalista e scrittrice. Lo rende noto Articolo 21, associazione alla quale Bice Biagi contribuiva nel ruolo di garante. Originaria di Bologna, 75 anni, si è spenta ieri mattina. «Forte e volitiva, ironica e franca, Bice è sempre stata accanto al padre nella lotta contro l'editto bulgaro di Berlusconi che si abbatté su di lui, Luttazzi e Santoro il 18 aprile 2002, quando era alla Rai. Ha sempre avuto come impegno - ricorda Articolo 21 - la difesa dei diritti delle donne e come baluardo di riferimento la Costituzione. All'epoca dei primi movimenti studenteschi era iscritta alla Facoltà di Lettere alla Statale di Milano ed era già molto attiva nel sostenere battaglie di libertà». «Ho imparato da mio padre che, a rendere» davvero libera« una donna, era soprattutto il lavoro. Su tale principio ho basato la mia attività di giornalista e quella personale», diceva. Dall'attentato di Piazza Fontana fino alla rivoluzione culturale '68 e anni 70 Biagi è stata testimone dei cambiamenti del mondo e della società.

A Venezia riallestito con un nuovo percorso museale, dopo due anni di restauro, il "corridoio" palladiano che ospiterà una cinquantina di opere dal Rinascimento, alcune note, altre inedite

VENEZIA A sinistra e sotto, due suggestive immagini della Loggia Palladiana alle Gallerie dell'Accademia. Sopra l'ingresso della collezione veneziana

LA PRESENTAZIONE

Accademia, la Loggia apre ai capolavori

La loggia palladiana delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, riallestita in un inedito percorso dedicato al Cinquecento veneto, con oltre 300 metri quadri occupati dalle nuove sale. Ieri mattina l'inaugurazione, nel ricordo di uno spazio che – seppur ancora privo di allestimento espositivo – aveva riaperto le porte già nell'aprile del 2021, dopo due anni di lavoro architettonico e di adeguamento impiantistico dal costo complessivo di 9 milioni. Un'operazione inserita in un quadro più ampio, volto al ripensamento del percorso storico-artistico del museo veneziano, per garantirne una maggiore chiarezza e un'ulteriore coerenza espositiva.

«Quello che inauguriamo oggi (ieri, ndr) – ha detto il direttore Giulio Manieri Elia alla presenza, fra gli altri, del sindaco Luigi Brugnaro – rappresenta in questo senso un ulteriore passo, dopo il lavoro al pianoterra che, tra il 2015 e il 2021, ha portato al nuovo assetto delle opere dal Seicento all'Ottocento». Cinquanta quelle ospitate all'interno della loggia, alcune presentate per la prima volta, in alcuni casi provenienti dai depositi. Altre invece sottoposte per l'occasione a interventi di manutenzione straordinaria, realizzati in parte da Francesca Bartolomeoli e Cristiana Sburlino, restauratrici del museo, e in parte da ditte private per un progetto scientifico curato da Roberta Battaglia e Manieri Elia, con la collaborazione di Michele Nicolacci. Mentre per la direzione dei lavori e per il progetto di allestimento sono state coinvolte Elena Azzolin e Maria Antonietta De Vivo.

L'ITINERARIO

Distribuiti fra 6 sale, dalla XII alla XVI, i dipinti raccontano l'arte veneta e italiana dai primi decenni del Cinquecento fino ai primi anni del Seicento, aprendosi con Bonifacio de' Pitati e concludendosi Tiziano, Veronese e Tintoretto, di cui si fanno principali interpreti Palma il Giovane e Padovanino. Delle due sale che si affacciano sulla loggia, la prima è dedicata ai protagonisti del Rinascimento nelle terre lombarde, con Savoldo, Romanino, Moretto e Lorenzo Lotto, presente con il suo noto "Ritratto di giovane gentiluomo". Le successive raccolgono per la prima volta, nella storia del museo lagunare, un'importante selezione di capolavori di Jacopo da Bassano e della sua fiorente bottega con il prestito da Varsavia de "Il miracolo dell'acqua". Fino alla restaurata e mai esposta "Lucrezia" di Leandro.

IN VISITA Il direttore delle Gallerie Giulio Manieri Elia con il sindaco Luigi Brugnaro

I DIPINTI SONO DISTRIBUITI ANCHE IN SEI NUOVE SALE SI VA DAL CINQUECENTO FINO AI GRANDI MAESTRI DEL PRIMO SEICENTO

Il percorso termina con l'accostamento tra le opere di due grandi – come Palma il Giovane e Padovanino – sul medesimo tema: Cristo morto e sorretto da angeli e i due teleri di Domenico Tintoretto, con i "Ritratti dei confratelli della scuola dei mercanti". Una delle più significative prove della ritrattistica veneziana del periodo preso in esame. «Dopo un lungo periodo abbiamo reso visibile al pubblico "San Francesco", del bolognese Annibale Carracci, preziosa e rara testimonianza "foresta" nelle collezioni veneziane del Seicento», ha continuato Manieri Elia, sottolineando come ora manchino all'appello la cosiddetta sala dei disegni – dedicata alla vastissima collezione delle Gallerie, comprendente l' "Uomo vitruviano" di Leonardo da Vinci, visibile solo per periodi di tempo circoscritti – e la ricostruzione del celebre soffitto di Palazzo Corner-Spinelli dipinto dal Vasari, «che mostreremo a breve». Un soffitto dal destino complicato, smembrato nelle sue varie tele, disperse per il mondo, oggi in gran parte recuperate e restaurate.

IL FUTURO

Intanto l'idea di realizzare una copertura permanente nella Corte gotica è confermata. «Consentirebbe di creare uno spazio pubblico, di ricevimento ed accoglienza», svolgendo una funzione simile a quella della Piramide del Louvre, dando così ordine al flusso dei visitatori. Per completare il progetto denominato "Grandi Gallerie" mancano infine i lavori su altri due lotti, a cominciare dall'ex chiesa di Santa Maria della Carità (già in corso), che dovrebbero terminare quest'estate. «Nella loggia si conclude il percorso cronologico, dopodiché una sala piccola, di corridoio e con delle sculture, farà da cesura col percorso tematico delle sale successive. All'interno della chiesa troveremo invece la pittura religiosa, con la rappresentazione dell'evoluzione del polittico a scomparsa fino alla grande pala rinascimentale». A seguire, con conclusione prevista nel 2024, il riallestimento dalla sala I alla V del primo piano, per dare spazio dai Fondi d'oro fino al Quattrocento. Capolavori tra il Cinquecento e il Seicento tra i protagonisti anche della riapertura della Quadreria di Palazzo Ducale. Che, dopo il riallestimento di alcune sue sale, riaprirà dal 25 marzo grazie a Muve e Venice International Foundation.

PER IL PIANO GRANDI GALLERIE È CONFERMATA L'IDEA DI UNA CUPOLA SIMILE ALLA PIRAMIDE DEL LOUVRE

Marta Gasparon

in Sala

Una verità atroce, genitori insensibili

EDUCAZIONE FISICA
Regia: Stefano Cipani
Con: Giovanna Mezzogiorno, Sergio Rubini, Claudio Santamaria
DRAMMATICO ★

La preside di una scuola media convoca i genitori di tre ragazzi in una palestra dell'istituto per comunicare una grave situazione in cui sono coinvolti i figli. Lo choc della notizia comporta una reazione via via sempre più aggressiva. Tratto dalla pièce teatrale "La palestra" di Giorgio Scianna e sceneggiato (male) dai fratelli D'Innocenzo, "Educazione fisica", opera seconda di Stefano Cipani, di cui si ricorderà il mediocre "Mio fratello rincorre i dinosauri", si dimostra un'operazione volutamente e ferocemente programmatica e per niente credibile, da risultare oltremodo piatta nella recitazione (cast sprecato) e incolore nella regia. (adg)

Se l'amore è "assistito"

WHAT'S LOVE?
Regia: Shekhar Kapur
Con: Lily James, Emma Thompson, Shazad Latif
COMMEDIA ★★1/2

Ah l'amore, che gran mistero soprattutto adesso che le donne sognano un compagno con cui guardare una serie tv. A 15 anni da "Elizabeth", Shekhar Kapur torna in una Londra contemporanea per riflettere se sia meglio un matrimonio combinato o uno d'amore, regalando una fiaba romantica che parte bene riflettendo su culture diverse e pregiudizi, ma si sgonfia nel prevedibile finale "al bacio". Al centro due amici d'infanzia alla soglia dei 30 anni, lei regista (James), lui medico di famiglia pakistana (Latif) , imprigionati nelle aspettative delle loro famiglie: la prima in balia di una mamma eccentrica (divertentissima Emma Thompson) che cerca fidanzati per la figlia, il secondo di genitori adoranti che sognano per lui il "matrimonio assistito". Ovviamente non andrà come vogliono le famiglie. Moralina: mai sottovalutare i sentimenti. (ChP)

Sette premi Oscar per il vorticoso "Everything everywhere all at once" con la Yeoh catapultata in tanti multiversi alle prese con un conflitto familiare e generazionale

Michelle sottosopra

EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE
Regia: Daniel Kwan, Daniel Scheinert
Con: Michelle Yeoh, Ke Huy Quan, Jamie Lee Curtis
AZIONE ★★★

Beatificato da una valanga di premi Oscar - ben 7 statuette a regia, film, sceneggiatura originale, montaggio, attrice protagonista Michelle Yeoh, non protagonista Jamie Lee Curtis, attore non protagonista Ked Huy Quan (il bimbo di Indiana Jones ne "Il Tempio Maledetto") - torna in sala questo pirotecnico e un tantino frastornante viaggio nel "tutto ovunque contemporaneamente" nel quale i Daniels mescolano, senza mai prendersi troppo sul serio, tutti i cinema e le vite possibili: melodramma, commedia, kung fu, fantasy, wuxia, action, tra spettri che compaiono e si dissolvono, digressioni, citazionismo e parodie che nascondono "Matrix", "Doctor Who", "Ratatouille", persino "2001 Odissea nello spazio", "In the Mood for love" e i classici di arti marziali cinesi. Un film spavaldo nella sua audacia registica (soprattutto nel montaggio) che dietro la sua "confezione" vorticosa, alla fine, racconta un intimo dramma familiare, coniugale e generazionale, con tre persone - madre padre e figlia- che nell'avvicinarsi arrivano a respingersi, ma continuano a provarci. E anche una storia anche di immigrazione, del promesso sogno americano che si infrange davanti alla realtà, e l'uso della lingua, che passa dall'inglese al mandarino e cantonese con continui cambiamenti di registro, restituisce la complessità dell'esperienza di tante famiglie emigrate negli Usa.

Diviso in tre atti, il film segue i "salti" impazziti di una moderna Alice che apre per sbaglio la porta del Paese delle Meraviglie e ci precipita dentro controvoglia: Michelle Yeoh è Evelyn Wang, donna di mezza età di origini cinesi che annaspa gestendo una lavanderia a gettoni che va a pezzi, proprio come il suo matrimonio e il rapporto con la figlia adolescente e gay. Ci si mette pure il fisco, con l'arcigna impiegata (Jamie Lee Curtis) a complicare la sua vita. Ed è proprio dentro il labirintico l'ufficio delle tasse che il mondo di Evelyn va sottosopra, schiudendo un caleidoscopio di universi paralleli che mostrano alla protagonista altre versioni di sè. Il multiverso diventa il simbolo delle infinite possibilità della vita ("everything") cui abbiamo rinunciato imboccando altre strade, sono le abilità imparate da ciò che saremmo potuti diventare, sono tutto ciò che avremmo voluto essere. O forse no. Yeoh, star del cinema cantonese anni '80 e '90, gioca con la sua storia di artista marziale e attrice, salta da mondi impensabili dove le persone sono sassi o hanno le dita fatte di wrustel, muovendosi in una coreografia caotica che però ruota attorno all'unica certezza: siamo solo esseri umani. Che amano e soffrono. E in questo continuo movimento attraverso spazio e tempo ("everywhere") dove tutto può accadere, e dove tutto finisce ma ricomincia per terminare ancora, i Daniels sembrano divertirsi un mondo a spiazzare lo spettatore riversandogli addosso cumuli di trovate ("at once"). Ma in questo vortice caotico costruito comunque con una propria coerenza interna, la morale resta sempre la stessa: bisogna imparare a fare i conti con il propri fallimenti, cercando di comprendere e ascoltare chi amiamo. Magari tenendoci la mano.

Chiara Pavan

Egitto

Una donna contro il maschilismo

IL CAPOFAMIGLIA
Regia: Omar El Zohairy
Con: Demyana Nassar, Samy Bassouny, Fady Mina Fawzy
DRAMMATICO ★★★

Con un fiabesco trucco di magia, una madre egiziana si libera del marito autoritario a cui è sottomessa. Non è facile prendere il suo ruolo in una società maschilista. Sembra una trovata strampalata ridurre in pollo un insopportabile personaggio, ma il regista tiene in pugno la storia in costante equilibrio tra il realismo di un Egitto brutto, sporco e cattivo e la fiaba sociale. Segue la donna dapprima nel suo ruolo ancillare, poi per le strade del Cairo dove sembra assente la comprensione umana e tutto si riduce in scambi di soldi sporchi come le immagini.

Giuseppe Ghigi

L'EXPLOIT
Sette premi Oscar per "Everything everywhere all at once" tra cui miglior attrice a Michelle Yeoh

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Dogi e delitti in famiglia Il Gazzettino e la storia

IL LIBRO

Si chiude con "Delitti in famiglia al tempo dei dogi", la serie di tre volumi di Davide Busato, editi da De Bastiani, sui crimini nella Serenissima. Troverete il libro allegato al "Gazzettino" da domani, sabato, in edicola a 7,90 euro più il costo del giornale. Le antiche carte ci restituiscono una serie impressionante di violenze domestiche. Per esempio nel luglio 1728 Meneghina del Mario, locandiera a San Paternian, presenta ferite alla nuca e alla faccia «vicino all'angolo dell'ochio», il 21 luglio Anna di Coffi, a San Marciliano, «ferita da taglio sopra l'osso coronal della fronte», il 27 luglio, Elisabetta Garganico, a San Geremia, «ferita di palla d'archibugiata nella gamba destra», le hanno sparato mentre si trovava a casa, ma non è in pericolo di vita. Giulia Carozzo nel 1743 viveva a San Cancian col marito Paolo Adami, un pastaio genovese. Il mestiere permetteva alla coppia di vivere senza agiatezza, ma nemmeno senza preoccupazioni. Alla sera andava a mangiare da loro don Zuan Antonio Zambelli, parroco di San Silvestro, una sorta di semipensionante, come spesso accadeva in quel periodo. Ma nella mente del prete succede qualcosa, forse si innamora della giovane, chissà. Un giorno, dopo che il marito è uscito di casa, si presenta nell'abitazione, la ragazza è sorpresa, il prete la segue fino al focolare, l'abbraccia da dietro e mormorando «no ghe più tempo» le infligge due stilettate, una all'altezza del cuore, l'altra al ventre. Il garzone del pastaio, che viveva in casa, udito il trambusto interviene fa fuggire il prete. La giovane era incinta e forse proprio la gelosia ha fatto scatenare la furia omicida del prete. Comunque Giulia muore durante la notte e il suo assassino scompare. Il prete viene bandito il 7 maggio 1743 con decapitazione in caso di cattura, ma non se n'è mai più saputo nulla. Giuseppe Tomasuzzi, "nonzolo" della chiesa della Madonna dell'Orto era un violento. Picchiava spesso la moglie Fiorina Molinari, una mattina l'aveva picchiata due volte: la prima perché aveva bruciato troppo in fretta la legna di casa, la seconda perché aveva mandato a tagliare un abito per il figlio, anziché farlo lei e risparmiare il denaro del sarto. All'inizio di luglio 1734 Tomasuzzi torna a casa e trova la moglie seminuda, nascosto dietro a una porta individua un remer che lavorava lì vicino. Questi farfuglia che era andato a mangiare uno "sfogio" dalla donna e scusandosi se ne va. Tomasuzzi si mette a litigare con la moglie, i due spintonano fino a quando l'uomo, afferrata una forbice che stava su un tavolino, vibra diversi colpi alla donna che cade a terra, insanguinata.

DELITTI IN FAMIGLIA AL TEMPO DEI DOGI di D. Busato
De Bastiani
7.90 euro

Alessandro Marzo Magno

Sipario

Giulio Casale racconta De Andrè

IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA
di e con Giulio Casale
sabato 18 marzo, ore 21 Teatro Ferrari – Camposampiero PD
www.teatroferrari.it

TEATRO

Giulio Casale canta e racconta Fabrizio De Andrè in uno spettacolo che dal teatro-canzone spazia fino alla narrazione. Con "In direzione ostinata e contraria", in novanta minuti l'attore e cantautore racconta il percorso artistico del poeta e cantautore genovese, alternando alla narrazione l'interpretazione del repertorio di Faber riletto con rispetto, personalità ed eclettismo. «De Andrè è una sorta di bussola valoriale – dice Casale - Per me bambino "Geordie" era il manifesto di ogni battaglia contro la pena di morte ovunque nel mondo. Da lì in poi, prostitute, tossicodipendenti, matti, il bestiario è perfetto. E tutti sono salvati dall'occhio di Fabrizio, con grande pietas». L'omaggio a De Andrè si snoda sul filo dei ricordi e delle canzoni, grazie a un protagonista della musica d'autore italiana che ha scelto di costruire un originale percorso di teatro-canzone. La voce di Casale ripercorre in modo personalissimo alcuni tra i brani più significativi del "canzoniere" di uno dei più grandi cantautori italiani. La narrazione passa in rassegna l'intera produzione discografica, una storia lunga più di 40 anni, dal 1958 alla sua morte, ma non mancano le sorprese per chi ascolta. Filmati originali, estratti audio, foto rare, canzoni dal vivo e su base: il racconto elude la glorificazione e va a fotografare gli snodi dell'artista, uno dei più importanti del Novecento musicale italiano. Una serata unica per chiunque ami la musica e la poesia. Tanto più che Casale fa di tutto per evitare «il pericolo della santificazione post mortem». Perché De Andrè è stato anche un artista pieno di contraddizioni, ma capace di riassumere nel proprio percorso di lavoro una coerenza di valori ch ne ha fatto un'icona. In questo senso lo spettacolo cerca di evidenziare il ruolo magistrale di Faber, «per l'importanza culturale delle sue canzoni, e per l'evoluzione della sua musica nel corso degli anni» - chiosa Casale - grazie anche a un gruppo di collaboratori capaci di sostenere sogni, idee, battaglie e sfide che l'artista ha incarnato nella sua lunga carriera. **(g.marc.)**

OMAGGIO A FABER **Giulio Casale durante lo spettacolo**

L'intervista
Sonia Bergamasco

L'attrice domenica alla Vez di Mestre ospite di "In¬Touch" racconterà il suo percorso d'artista, con nuovo libro in arrivo e l'esordio alla regia

INCONTRO Sonia Bergamasco attesa alla Vez di Mestre domenica alle 18

(foto Alberto Terrine)

«In cerca della Duse per parlare di noi»

Il corpo d'attrice come testimone, traghettatore di pulsioni, emozioni. Materia plasmabile da addestrare, domare, sedurre. Sullo schermo o sul palco. Sonia Bergamasco conosce il potere del «gesto essenziale» dell'arte, e al mestiere d'attrice ha dedicato un libro in uscita a giorni per Einaudi, "Un corpo per tutti. Biografia del mestiere d'attrice", che arriva poco tempo dopo il curioso "Quaderno" (Nave di Teseo), viaggio intimo e poetico tra pensieri e ricordi al centro dell'incontro della rassegna "In¬Touch", domenica alle 18, alla biblioteca Vez di Mestre. La carriera dell'attrice milanese, Premio Duse 2014, in fondo, è una dichiarazione di poetica: cinema e teatro sono opere d'arte, sin da quando si fece conoscere al grande pubblico con "La meglio Gioventù di Giordana", e pure le sue più recenti incursioni nella commedia, da "Quo Vado" di Zalone al recente "Grazie Ragazzi" di Milani, indicano un'attenzione ai progetti «che mi fanno stare bene». Come il documentario dedicato a Eleonora Duse che si prepara a girare tra Asolo e Chioggia, esordio alla regia cinematografica, che si lega idealmente all'episodio di "Io e lei" su Sky Arte dedicato a Isadora Duncan.

Gireremo a Asolo e a Chioggia i luoghi per antonomasia dell'attrice

La sua prima regia nel nome della Duse.

«Che emozione, sono ancora in fase di preparazione. La Duse è una figura d'artista che mi ha sempre ispirato sin da quando seguivo la scuola di teatro. Di lei ci sono foto, lettere, copioni, c'è tanto di scritto, e solo un film, "Cenere". Malgrado questo, per me e per tante artisti, è stato un motore attivo di energia creativa. Mi piaceva l'idea di raccontare il mestiere dell'attore e dell'attrice attraverso questa figura».

«ELEONORA È STATA PER TANTI UN MOTORE ATTIVO DI ENERGIA CREATIVA: MI PIACEVA L'IDEA DI ESPLORARLO»

Girerete ad Asolo?

«Sì, è un luogo da raccontare, insieme a Chioggia, luogo fondamentale per la origini della sua famiglia. Asolo ha una forte importanza simbolica nel percorso di attrice di Eleonora».

Come si avvicinerà alla Duse?

«Non ne farò un santino. Sarà un modo, attraverso di lei, per parlare del presente. La Duse è un personaggio che non ha bisogno di celebrazioni, ha segnato un' epoca».

Dal libro "Un corpo per tutti" alla sua riflessione su Isadora Duncan e ora la Duse: una lunga riflessione sul mestiere.

«È vero: forse è questo momento della vita. C'è uno sguardo curioso su ciò che sto facendo da tanti anni, su questo lavoro che è qualcosa di più di un lavoro, perché coinvolge la vita intera. E' anche un atto d'amore».

E cosa ha imparato?

«Il desiderio di sottrarre per cercare l'essenziale. Cercare di aderire alla propria immagine, al proprio corpo intero».

Il Quaderno com'è nato?

«Ho cominciato quando avevo circa 15 anni. Ho iniziato a scrivere "in poesia" probabilmente perché il suo respiro deriva da quello musicale. E la musica è stata la mia prima lingua. Le parole che compongono tutte le parti del Quaderno sono diverse tra di loro, si passa dalla filastrocca alla prosa poetica, dall'elegia al sogno, per creare una sorta di piccolo viaggio con un proprio ritmo interno. La scrittura la penso sempre come materiale solido, come qualcosa che ha una concretezza carnale, probabilmente perchè vivo la parola nel mio mestiere».

E "Un corpo per tutti" dove nasce?

"È stata una commissione, in realtà: parlando con Ernesto Franco di Einaudi, sentivo da parte sua il desiderio di realizzare un libro che parlasse del mio mestiere, ma con uno sguardo rivolto a tutti, anche a chi ha curiosità di capire. Un manuale al femminile che si aprisse ad alcuni temi che attraversano il mestiere dell'attrice. Il libro esce il 21 e sono molto emozionata. L'ho accolto cercando di capire come avrei potuto trovare la via giusta: è l'ho capito proprio grazie al film che sto creando sulla Duse».

«L'ISTINTO NELLE MIE SCELTE CONTA SEMPRE DI PIÙ. E MI PIACE FARE COSE CHE PER ME SONO NECESSARIE»

Dopo "Chi ha paura di Virginia Woolf " tornerà a lavorare con Latella.

«Sì, nella "Locandiera", sono molto contenta. Con Antonio, ci siamo trovati in tutto».

Lei spazia da teatro, cinema e tv: quanto conta l'istinto nelle sue scelte?

«Conta sempre di più. E poi c'è il desiderio di raccontare cose che per me sono necessarie».

Lei è anche musicista, la musica è " la prima lingua".

«Vero, ne parlo anche nel libro. La musica ha qualcosa a che vedere con il mio mestiere, organicamente. E' sempre presente in ogni mio momento, e mi rendo conto che è la lingua che attraversa tutto quello che faccio. E' primaria, è un respiro, è ascolto. È scritto nel mio dna».

Chiara Pavan

Addio musica sulle piattaforme Braccio di ferro tra Meta e Siae

IL CASO

«La musica è finita, i social se ne vanno». Parafrasare una celebre canzone di Ornella Vanoni può servire a spiegare cosa accadrà nelle prossime ore su Facebook e Instagram. Meta, la holding proprietaria, ha reso noto di non aver raggiunto un accordo con Siae per il rinnovo della licenza sul diritto di autore. Di conseguenza sulle piattaforme verranno bloccati o silenziati i brani che rientrano nel repertorio Siae, gli altri continueranno ad essere disponibili. «Una decisione unilaterale che lascia sconcertati», dichiara la Società degli autori ed editori italiani. «Abbiamo accordi di licenza in oltre 150 paesi nel mondo, continueremo a impegnarci per raggiungere un accordo con Siae che soddisfi tutte le parti», afferma la società di Mark Zuckerberg. «No al far west, i colossi rispettino le opere d'ingegno e la sovranità legislativa degli Stati», sottolinea il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano che aggiunge: «È sacrosanto difendere gli autori italiani e tutelare l'opera del loro ingegno, quella creatività che tanto valore ha nel mondo. Operare per difendere la creatività nazionale e l'immaginario italiano, aggiunge ancora Sangiuliano, è un preciso mandato politico da onorare nei fatti».

LE CONSEGUENZE

Avrà un impatto sui Reels (i video brevi su Facebook e Instagram), sul flusso delle notizie di Instagram, e sulle Storie di Facebook e Instagram. Su Facebook, i contenuti impattati verranno bloccati, su Instagram verranno silenziati.

«Purtroppo non siamo riusciti a rinnovare il nostro accordo di licenza con Siae - rende noto Meta - da oggi avvieremo la procedura per rimuovere i brani del loro repertorio nella nostra libreria musicale. Continueremo a impegnarci per raggiungere un'intesa che soddisfi tutte le parti, crediamo sia un valore per l'intera industria musicale permettere alle persone di condividere e connettersi sulle nostre piattaforme utilizzando la musica che amano».

«A Siae viene richiesto di accettare una proposta unilaterale di Meta prescindendo da qualsiasi valutazione trasparente e condivisa dell'effettivo valore del repertorio - ribatte la Società - Tale posizione, unitamente al rifiuto da parte di Meta di condividere le informazioni rilevanti ai fini di un accordo equo, è evidentemente in contrasto con i principi sanciti dalla Direttiva Copyright per la quale gli autori e gli editori di tutta Europa si sono fortemente battuti. Siae ha continuato a cercare un accordo con Meta in buona fede, nonostante la piattaforma sia priva di una licenza a partire dal 1 gennaio 2023».

META Il simbolo della società all'esterno dell'azienda

Per Mogol, la battaglia in difesa degli autori «è sacra, queste piattaforme guadagnano miliardi e sono restie a pagare qualcosa». «La stessa minaccia di Meta l'aveva fatta tempo fa anche Google: poi l'accordo è stato trovato», sottolinea Mario Lavezzi, celebre artista e compositore. L'industria musicale, attraverso il suo presidente Enzo Mazza, auspica che «Siae e Meta trovino presto un accordo nell'interesse del crescente mercato musicale in Italia e degli aventi diritto».

Cortina

Festival dei "corti" dedicato agli afghani

LA RASSEGNA

Una finestra aperta sull'Afghanistan è la novità di Cortinametraggio, edizione numero 18 del festival del cinema breve, che si terrà dal 21 al 26 marzo. Tra i numerosi eventi speciali, che si intercaleranno con le proiezioni delle ventisei opere in concorso, ci sarà la proposta di tre corti selezionati da Sohila Akbari, giornalista e avvocata per i diritti delle donne, nel paese mediorientale. «Come tante altre donne, ero impegnata nel mio lavoro all'università e nella gestione di festival cinematografici – racconta Akbari – e la cinematografia afghana aveva fatto grandi passi avanti. Le donne partecipavano, raccontavano la situazione femminile, per accrescere la consapevolezza delle persone e migliorare le condizioni di vita e l'accesso delle donne ai diritti». Poi la presa del potere da parte dei talebani ha costretto i professionisti a emigrare, perché il cinema è ritenuto in conflitto con le regole del governo teocratico.

OSPITI NOTI

Questa edizione di Cortinametraggio, presentata ieri, ha numeri mai visti sinora. I ventisei corti in concorso sono stati selezionati fra 421 opere inviate, soprattutto da giovani registi. La rassegna della primavera ampezzana conferma dunque il ruolo di scoperta di talenti che Maddalena Mayneri, anima del festival, ha sempre voluto. Al termine saranno assegnati ben dodici premi, selezionati da varie giurie, in una settimana che vedrà la presenza di tanti i nomi del cinema e dello spettacolo, come Laura Morante (nella foto), Francesco Pannofino, Paolo Genovese, Antonia Truppo, Pier Giorgio Bellocchio, Roberto De Paolis, Morena Gentile, Giulia Andò, Teresa Razzauti, Cinzia TH Torrini, Ralph Palka. Fra gli eventi speciali c'è la nuova collaborazione con l'Aeronautica militare, che invierà tre filmati, per celebrare i cent'anni dell'Arma più giovane delle Forze armate italiane. Porterà a Cortina anche Roger, la mascotte creata per queste celebrazioni. Con la Polizia di stato sarà proposta l'anteprima assoluta di "Segni molto particolari", un corto diretto da Alessandro Parrello. Il giorno dell'apertura del festival, martedì 21 marzo, sarà proposto lo spettacolo "Tipi"di Roberto Ciufoli, al quale si potrà accedere liberamente, in collaborazione con la rassegna Cortinateatro, nella convinzione che teatro e cinema siano due forme d'arte molto vicine, capaci di suscitare le medesime emozioni nello spettatore.

Marco Dibona

Sport

LE PARTITE	27ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SASSUOLO-SPEZIA	DAZN	oggi	ore 18.30	NAPOLI	68 (26)	FIORENTINA	34 (26)
ATALANTA-EMPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	50 (26)	MONZA	33 (26)
MONZA-CREMONESE	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	49 (26)	SASSUOLO	33 (26)
SALERNITANA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 18	MILAN	48 (26)	EMPOLI	28 (26)
UDINESE-MILAN	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	ROMA	47 (26)	LECCE	27 (26)
SAMPDORIA-VERONA	DAZN	domenica	ore 12.30	ATALANTA	42 (26)	SALERNITANA	26 (26)
FIORENTINA-LECCE	DAZN	domenica	ore 15	JUVENTUS(-15)	38 (26)	SPEZIA	24 (26)
TORINO-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 15	TORINO	37 (26)	VERONA	19 (26)
LAZIO-ROMA	DAZN	domenica	ore 18	BOLOGNA	36 (26)	CREMONESE	12 (26)
INTER-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45	UDINESE	35 (26)	SAMPDORIA	12 (26)

SERIE A

Vlahovic festeggia con Fagioli: rotto il digiuno di gol

JUVE, I GOL PIÙ ATTESI

Europa League: i bianconeri si impongono anche a Friburgo e si qualificano per i quarti

Vlahovic ritrova il sorriso: a segno su rigore dopo un mese. Nel finale raddoppia Chiesa

FRIBURGO	**0**
JUVENTUS	**2**

FRIBURGO (3-4-3) Flekken 7; Kubler 5,5, Ginter 6,5, Gulde 4; Sildillia 6, Eggestein 5, Hofler 5,5, Gunter 6 (30' st Weißhaupt ng); Doan 5,5 (18' st Sallai 5,5), Gregoritsch 6 (30' st Petersen ng), Holer 5 (18' st Grifo 5). All. Streich 5,5
JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7,5; Gatti 6,5, Bremer 6, Danilo 6; Cuadrado 6 (39' st De Sciglio ng), Fagioli 6,5, Locatelli 5,5 (39' st Barrenechea 5,5), Rabiot 6,5, Kostic 6 (25' st Iling-Junior 5,5); Kean 6 (45'+1 Soulé ng), Vlahovic 6,5 (25' st Chiesa 7). All. Allegri 6,5
Reti: 45' pt Vlahovic (r), 50' st Chiesa
Arbitro: Gozubuyuk 6
Note: ammoniti: Gulde, Vlahovic, Iling-Junior, Sallai, Streich. Espulso Gulde al 43' pt. Angoli: 6-1

FRIBURGO Un rigoraccio di Vlahovic (che ritrova il gol dopo un mese) e un grande spunto di Chiesa nel finale spediscono la Juve ai quarti di Europa League, un gradino sotto Napoli, Inter e Milan ma vincendo a Budapest i bianconeri conquisterebbero il pass per la prossima Champions, distante ora 10 punti in campionato. La Juve vince due volte ma non brilla nel doppio confronto contro il Friburgo, all'Europa-Park gioca l'intera ripresa con l'uomo in più ma chiude la partita solo in pieno recupero.

ASSENZE

Senza Di Maria Allegri in attacco si affida ai ragazzi del 2000, Kean e Vlahovic perché Miretti accusa un indolenzimento alla coscia in rifinitura. Streich sorprende tutti con Grifo in panchina, dentro nella ripresa. Primo brivido per la Juve, dopo un colpo di testa perfetto di Ginter da corner, intervento eccezionale di Szczesny sulla linea. Reazione bianconera con traversa clamorosa di Bremer di testa, nello sviluppo dell'azione gol del vantaggio annullato per fuorigioco a Vlahovic, dopo 29' minuti. La svolta al minuto 43, il Var richiama l'arbitro al monitor dopo un tiro di Gatti deviato in area Friburgo dal braccio di Gulde. Rigore netto, Gulde espulso per secondo giallo e Vlahovic cancella i fantasmi contro la Samp: calcia malissimo centrale tra i piedi di Flekken ma torna al gol dopo un mese esatto. La Juve abbassa la guardia nella ripresa e si vede: cala il ritmo ma il Friburgo è vivo e serve un altro miracolo di Szczesny per evitare il pareggio in mischia, con Gregoritsch a botta sicura da 3 metri di. La Juve giochicchia e Allegri a bordocampo è un'anima in pena, ci pensa Chiesa (dentro dalla panchina a 20 dalla fine) a chiudere i conti sul 2-0: prima colpisce una traversa, poi affonda Flekken nel recupero.

IL RICORSO SUI -15

Ufficializzata la data della seduta del Collegio di garanzia dello Sport che discuterà il ricorso della Juventus sulla penalizzazione di 15 punti in classifica: mercoledì 19 aprile alle 14.30, pochi giorni prima della 31ª giornata di A su 38. Entro 5 giorni la pubblicazione del dispositivo, le motivazioni saranno depositate nel termine ulteriore di 30 giorni. «Saranno altresì esaminati anche i ricorsi presentati da Andrea Agnelli, Fabio Paratici, Federico Cherubini, Pavel Nedved, Maurizio Arrivabene e gli altri membri del Cda» rende noto il Coni. «È importante avere una data, sapere per cosa giochiamo nelle ultime gare di campionato - le parole di Francesco Calvo -. Non abbiamo alcuna intenzione di scaricare Pogba: per lui la Juve è una famiglia, e noi crediamo tanto in lui, gli siamo vicini».

TEDESCHI IN DIECI PER IL ROSSO A GULDE ANNULLATA UNA RETE A DUSAN. IL RICORSO AL CONI CONTRO IL -15 DISCUSSO IL 19 APRILE

DETERMINATO Federico Chiesa, prima del gol una traversa

Alberto Mauro

Infantino rieletto presidente della Fifa

DAL 2016 Gianni Infantino

IL PRESIDENTE

Gianni Infantino resta alla guida del calcio mondiale. Unico candidato, è stato rieletto alla presidenza della Fifa fino al 2027 (ricopre questa carica dal 2016), venendo confermato per acclamazione (come accaduto all'Uefa, solo un mese fa, per Alexander Ceferin). «So che in molti mi amano - le sue parole dopo la rielezione - e che c'è anche chi mi odia: ma io amo tutti, anche e soprattutto loro. Essere presidente della Fifa è un incredibile onore e privilegio, una grandissima responsabilità». Viene rieletto pochissimi giorni dopo la presentazione del nuovo format della Coppa del Mondo, che si terrà nel 2026 in Canada, Messico e Stati Uniti, per la prima volta a 48 squadre, raddoppiando gli slot di Africa, Asia e Concacaf. Inoltre, i mondiali di calcio femminile, che per la prima volta – quest'anno in Australia e Nuova Zelanda – saranno a 32 squadre, otterranno un aumento del 300% del montepremi. Infine, in questo torneo iridato non ci sarà come sponsor «Visit Saudi», l'ente del turismo dell'Arabia Saudita, che ha Messi e Cristiano Ronaldo tra i suoi testimonial.

Ok anche Roma e Viola, solo la Lazio lascia l'Europa

LE ALTRE PARTITE

Avanti anche Roma e Fiorentina, l'unica eliminata è la Lazio sconfitta in Conference League sul campo dell'AZ Alkmaar per 2-1. Ai quarti delle coppe europee 6 italiane su 7. Mourinho organizza a dovere la difesa giallorossa, che a San Sebastian gestisce senza troppi affanni la vittoria per 2-0 dell'andata. La Real Sociedad non punge, la Roma passa nel recupero del primo tempo con Smalling su corner di Dybala, ma la rete viene annullata con l'intervento del Var per un tocco di braccio del difensore. I baschi aumentano la pressione nella ripresa, la traversa ferma Oyarzabal al 68' dopo una parata di Rui Patricio. Nel recupero rosso a Fernandez. Risultati di Europa League: Fenerbahce-**Siviglia** 1-0, **Feyenoord**-Shakhtar 7-1, Friburgo–**Juventus** 0-2, Real Betis-**Manchester United** 0-1, Arsenal-Sporting Lisbona 1-1 (ai supplementari), Ferencvaros-**Bayer Leverkusen** 0-2, Real Sociedad-**Roma** 0-0, **Union Saint-Gilloise**-Union Berlino 3-0.

PARI DEI GIALLOROSSI (0-0) SUL CAMPO DELLA REAL SOCIEDAD SARRI SCONFITTO 2-1 DALL'AZ ALKMAAR POKER FIORENTINA

CONFERENCE

La Lazio sconfitta 2-1 ad Alkmaar saluta la Conference League. La squadra di Sarri è passata in vantaggio al 21' con un rasoterra di Felipe Anderson, ma nel finale di tempo è arrivato il pari di Karlsson con un tiro da lontano. Lo stesso Karlsson al 62' serve a Pavlidis l'assist del 2-1. Promossa ai quarti la Fiorentina che batte 4-1 il Sivasspor in Turchia. I viola, forti dell'1-0 dell'andata, sono stati bravi a ribaltare il momentaneo vantaggio dei padroni di casa che poi hanno chiuso in dieci, come una settimana fa al "Franchi", per l'espulsione nel finale di Arslan per un brutto fallo su Mandragora. Al New 4 Eylul Stadium di Sivas, sblocca Yesilyurt al 35', replicano Cabral al 44' e Milenkovic al 62'. Quindi l'autogol di Goutas al 78' e il poker di Castrovilli all'89'.

A SEGNO Milenkovic (Fiorentina)

SORTEGGI

Oggi a Nyon c'è grande attesa per il sorteggio (ore 12 diretta Sky Sport, Canale 20 di Mediaset, Amazon Prime Video e in streaming su Sky Go, Now Tv e Mediaset Infinity), dei quarti di Champions. Tre le squadre italiane ancora in corsa: Milan, Inter e Napoli (non accadeva dal 2006). Nell'urna anche Bayern Monaco, Benfica, Chelsea, Manchester City e Real Madrid. Sono tantissime le insidie per le nostre squadre e c'è l'ipotesi dell'Euroderby milanese come nel 2003 e 2005. O la sfida tutta italiana con il Napoli: sorteggio "aperto", non sono previste teste di serie e le squadre dello stesso paese possono essere sorteggiate contro. Possono affrontarsi anche squadre che si sono già incontrate nella fase a gironi. A seguire i sorteggi di Europa League (ore 13) e Conference League (ore 14).

La demolizione della gradinata est dell'Appiani, lo stadio del Padova di Nereo Rocco (nel tondo). In basso, un prospetto con la collinetta al posto della tribuna

APPIANI, DEMOLITA LA GRADINATA MITO

L'abbattimento della tribuna est dello stadio del Padova di Rocco. Le azioni più pericolose nascevano ai piedi di quei gradoni. L'area sarà riqualificata

LA STORIA

PADOVA Quando la pinza demolitrice ieri mattina ha cominciato a sfrangiare il culmine della gradinata est dello stadio Appiani è stato come dire addio a un vecchio amico. Uno che c'era quando il Padova di Nereo Rocco metteva paura alle grandi in serie A nel '58. E il boato del gol faceva vibrare le statue del Prato della Valle a poca distanza. Che ha cantato e ballato quando suonavano Baglioni e Zucchero. Che ha salutato la prima degli "All Blacks" in Italia nel 1977. Che ha pregato quando venne papa Giovanni Paolo II nel 1982.

CENTO ANNI

L'Appiani è stato la "chiesa sportiva" della città. Da ieri ha perduto il suo altare, una tribuna da 10mila persone nata nel '56 ma abbandonata da un trentennio. C'è l'Euganeo, d'accordo, ma "Lo" stadio rimarrà questo. Perché il "Silvio Appiani", dal nome del calciatore del Padova che cadde sul Carso a 21 anni nel 1915, non morirà. Il Comune ha deciso che manterrà la connotazione primigenia, una collinetta come nel 1924, con duecento posti a sedere. E tutta la zona sarà riqualificata con una passeggiata verde.

Però mancherà l'onda sonora che annunciava il trionfo, l'incitamento sui gradoni a picco che sembravano entrare in campo e che tanto mettevano paura agli avversari. L'ex capitano Damiano Longhi, ultimo goleador biancoscudato in questo stadio, nel maggio del 1994, ha detto recentemente: «Le azioni cominciavano quasi sempre sotto la tribuna est, perché il pubblico ci spingeva da lì». E pure Gianni Morandi un giorno guardando la muraglia prima di una partita della nazionale cantanti rimase impietrito: «Mamma, quanti sono».

LA STORIA

Nasce bene lo stadio. Prima partita il 19 ottobre 1924, Padova-Andrea Doria, vinta per 6-1. Ultima partita ufficiale Padova-Palermo 0-0, il 29 maggio 1994, nella corsa che poi porterà la squadra in serie A. In mezzo sfide epiche. Un Padova-Torino 4-4 del 20 febbraio 1949, pochi mesi prima della tragedia di Superga. E il grande rugby padovano del Petrarca degli anni Settanta compresa la "prima" degli All Blacks neozelandesi in Italia, il 22 ottobre 1977, di fronte alla selezione del "XV del Presidente". Mentre il calcio femminile della Gamma 3 Padova, vinceva lo scudetto nel 1972 e 1973.

È stato uno stadio multitasking. Negli anni '80 ha ospitato numerosi concerti da Lucio Dalla a Vasco Rossi, ma l'evento clou lo ha vissuto il 14 settembre del 1982 quando, accolto dai giovani dell'Azione cattolica, tenne un discorso Giovanni Paolo II. Era uno stadio che "caricava". Il papa a un certo punto si interruppe e disse: «Voglio il mio applauso».

Di giocatori che hanno calcato quel terreno a schiena d'asino, così particolare, ne ha visti tanti. Da Humberto Rosa a Sergio Brighenti che fu venduto per 76 milioni di allora alla Sampdoria, da Hamrin a Lello Scagnellato (349 presenze con il Calcio Padova). E la squadra del "paron" Rocco che fra il 1956 e il 1962 si fece conoscere e rispettare in serie A ottenendo il massimo risultato della storia biancoscudata, il terzo posto nel campionato 1957-58. Rocco fu premiato, ovviamente in una trattoria, nel 1960, dai giornalisti sportivi con il "Catenaccio d'oro", una spilla da appuntare alla cravatta.

LE STELLE

Qui sono nate tante stelle, quella di Alessandro Del Piero su tutti che giocò nella stagione '92-'93. Con lui Angelo di Livio, poi compagno nella Juve e in nazionale. E molti altri campioni lo hanno onorato, come il "nanu" Galderisi. Anche alcuni "figli suoi" hanno fatto strada. Pippo Maniero, attaccante capace di realizzare 77 reti in serie A. Di grandi squadre "cadute" su questo campo se ne contano a decine. A cominciare da Padova-Juventus del 4 gennaio del 1925 quando ancora non c'era la serie A. E poi quel Padova-Inter 3-2 del 10 febbraio 1957 con il debutto di Nicolè a 17 anni. Una storia enorme raccolta in una piccola fitta al cuore.

Mauro Giacon

SCI

Curtoni sorpassata, Brignone seconda La coppa di superG va a Gut-Behrami

Gli ultimi superG della stagione a Soldeu sono stati un festival svizzero con vittorie di Lara Gut-Behrami e Marco Odermatt. Ma per l'azzurra Federica Brignone è arrivato uno splendido podio, seconda in 1.26.92: per la valdostana è il podio n.56 in carriera e per l'Italia delle donne è il nuovo record assoluto di 26 podi stagionali. La gara - e con essa anche la sua quarta coppa di superG - è stata invece vinta in 1.26.70 dalla svizzera Lara Gut- Behrami, al 37° successo in carriera. Terza la norvegese Ragnhild Mowinckel in 1.27.17. È una classifica che ricalca quella finale di specialità visto che è stata beffata l'azzurra Elena Curtoni che si era presentata in gara con il pettorale rosso della leader e puntava alla coppa di superG. Per vincerla Elena avrebbe però dovuto battere proprio Lara Gut-Behrami. Invece la valtellinese, caduta mercoledì in discesa, ha chiuso solo decima in 1.27.93, vittima anche lei soprattutto della lunga parte iniziale della pista Aquila adatta alle scivolatrici. Per l'Italia ci sono stati anche il 7° posto di Sofia Goggia in 1.27.73 e l'8° di Marta Bassino in 1.27.85. «Sono molto soddisfatta - ha detto Brignone a fine gara - ho rischiato il tutto per tutto. Lara Gut-Behrami è stata più brava di me, onore a lei, ma sono veramente orgogliosa di aver sciato come volevo».

ELENA DELUSA

«L'avvicinamento alla gara non è stato positivo - ha invece spiegato amareggiata Elena Curtoni - dopo la caduta in discesa. Forse ho tirato su il piede in alcuni passaggi senza rendermene conto, perchè cadere in discesa non è mai bello. Sapevo di poter far bene, come ho fatto tutta la stagione, anche se sapevo sarebbe stato difficile. Bisognava vincere la gara e Gut-Behrami l'ha fatto. Ma va bene così, anche se ovviamente sono molto dispiaciuta. Questa stagione ho dimostrato di poter essere davanti sempre, in due discipline».

Nel superG uomini lo svizzero Marco Odermatt, al 12° successo stagionale, si è imposto in 1.23.91. Ora a Marco che ha vinto anticipatamente la coppa di disciplina oltre a quella di gigante e alla sua seconda coppa del mondo, basta un terzo posto nel gigante di domani per chiudere la stagione con più di 2.000 punti in classifica battendo il record di Hermann Maier. Secondo Marco Schwarz in 1.24.20 davanti a Aleksander Kilde. Miglior azzurro - sullo stesso tracciato della gara donne - è stato Dominik Paris ma solo 7° in 1.24.79 e davanti per un centesimo a Mattia Casse in 1.24.90. Oggi a Soldeu il parallelo a squadre con inizio alle 12.

LA SVIZZERA PRIMA ANCHE A SOLDEU CONQUISTA IL QUARTO TROFEO DI SPECIALITÀ. AZZURRE RECORD: 26° PODIO STAGIONALE

Rugby

Nell'Italia 4 cambi: debutta l'ala Gesi

Quattro novità nella formazione dell'Italia che domani a Edimburgo affronta la Scozia: Riccioni rileva Ferrari, Iachizzi in seconda al posto di Nicolò Cannone (in panchina), Fusco mediano di mischia in sostituzione di Varney e l'ala Gesi all'esordio nel ruolo di Padovani. In panchina un altro esordiente delle Zebre, il tallonatore Manfredi, e il 9 del Benetton, Alessandro Garbisi.

Agenda

G | Venerdì 17 Marzo 2023
www.gazzettino.it

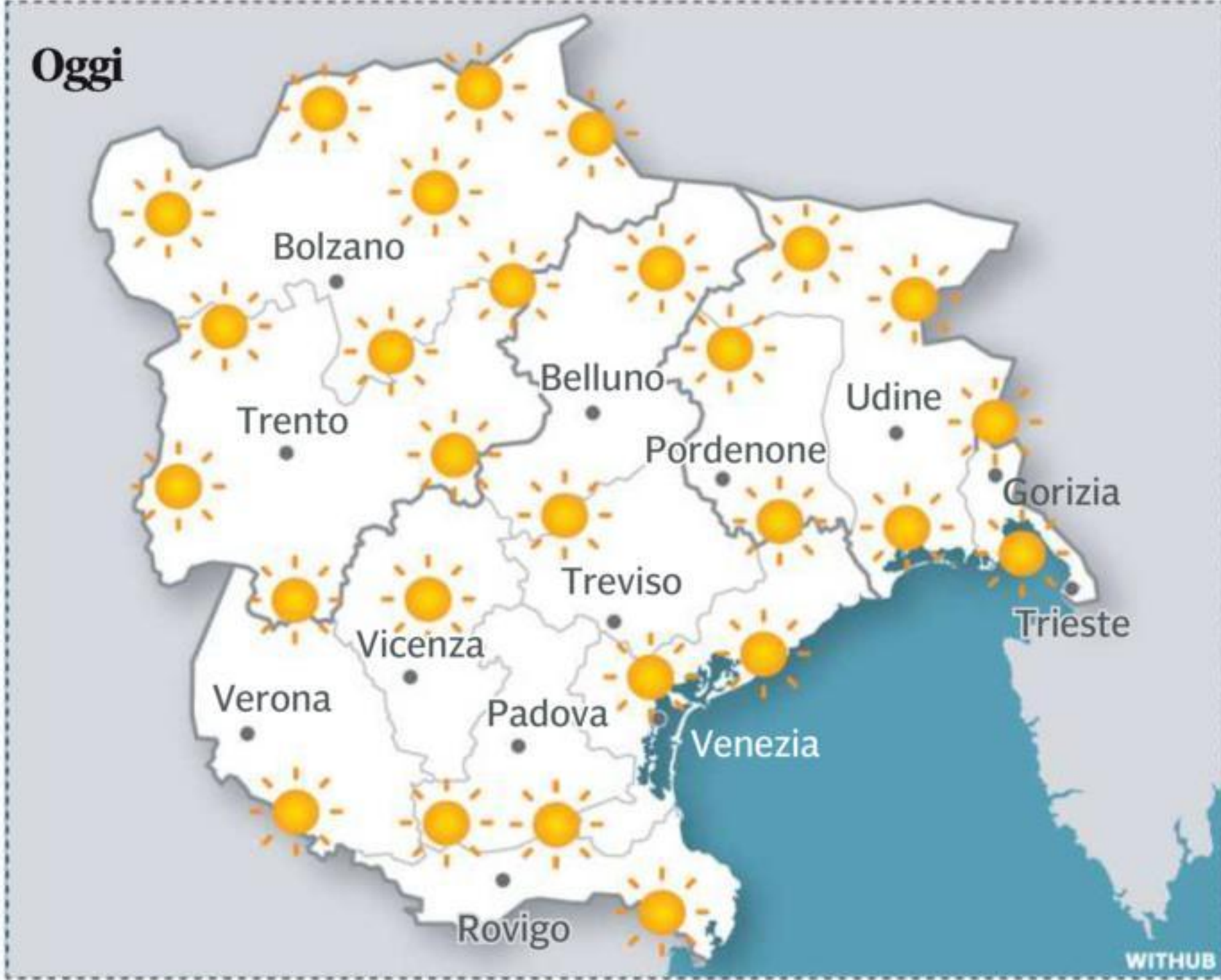
METEO

Alta pressione in rinforzo e poche nubi, minime in calo.

DOMANI

VENETO
L'alta pressione rinnova condizioni di tempo stabile e soleggiato fatta eccezione per il passaggio di sottili velature. Temperature massime tra 14 e 17 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione rinnova condizioni di tempo stabile e soleggiato fatta eccezione per il passaggio di sottili velature. Temperature massime tra 15 e 19 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione rinnova condizioni di tempo stabile e soleggiato fatta eccezione per il passaggio di sottili velature. Temperature massime tra 14 e 16 gradi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	8	18
Bolzano	4	20	Bari	7	17
Gorizia	[illegible]	17	Bologna	7	17
Padova	3	17	Cagliari	12	17
[illegible]	5	17	[illegible]	7	19
Rovigo	[illegible]	16	Genova	9	14
Trento	4	19	Milano	6	17
[illegible]	3	17	Napoli	11	17
Trieste	8	15	Palermo	10	18
Udine	5	16	Perugia	7	16
Venezia	5	13	Reggio Calabria	10	16
[illegible]	6	16	[illegible]	9	16
Vicenza	5	17	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 Benedetta Primavera Show. Condotto da Loretta Goggi. Con Luca e Paolo
0.10 Tg 1 Sera Informazione
0.15 TV7 Attualità

Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Informazione
0.03 Meteo 2 Attualità
0.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro
16.15 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano 2 Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Anteprima Documentario "Gianni Agnelli, in arte l'Avvocato" Documentario
21.35 Gianni Agnelli in arte l'Avvocato Documentario. Di Emanuele Imbucci
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

Rai 4
6.30 Medium Serie Tv
7.15 Private Eyes Serie Tv
8.45 Burden of Truth Serie Tv
10.15 Gli imperdibili Attualità
10.20 Medium Serie Tv
11.50 Bones Serie Tv
13.20 Criminal Minds Serie Tv
14.10 Foxtrot Six Film Azione
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Un conto da regolare Film Thriller. Di Shawn Ku. Con Nicolas Cage, Benjamin Bratt
23.05 A Day to Die Film Azione
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Wonderland Attualità
1.30 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
2.20 Resident Alien Serie Tv
3.00 Falling Skies Serie Tv
4.20 Stranger Tape in Town Viaggi

Rai 5
9.00 Under Italy Documentario
10.00 L'Orfeo Musicale
11.55 Prima Della Prima Doc.
12.30 Accademie - Imparare l'arte Documentario
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 La Bettina. La putta onorata Teatro
17.30 Concerto Celibidache: Cherubini Strauss Musicale
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Documentario
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.20 Under Italy Documentario
21.15 Ludwig van Beethoven, Sinfonia n.6 Teatro
22.00 Pollini suona Beethoven: Op. 109 110 111 Musicale
23.00 Save The Date Attualità
23.30 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentario
0.25 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.25 El Dorado Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 All Rise Serie Tv

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Amici Verso Il Serale Talent
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Grande Fratello Vip Reality
16.50 Un altro domani Soap
17.10 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Buongiorno, mamma! Serie Tv. Di Alexis Sweet. Laura Chiossone. Con Raoul Bova, Maria Chiara Giannetta, Elena Funari
24.00 Station 19 Serie Tv
0.55 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.15 C'era una volta...Pollon
7.45 Papà Gambalunga Cartoni
8.15 Heidi Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago Med Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione. Di Edward Zwick. Con Tom Cruise, Cobie Smulders
23.40 La guerra dei mondi Film Fantascienza
1.45 Duncanville Cartoni
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.15 Contro 4 bandiere Film Guerra
9.25 I ponti di Madison County Film Commedia
12.05 Nel nome del padre Film Drammatico
14.45 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avventura
17.10 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino - Parte II Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Robert Duvall, John Cazale
0.45 Nel nome del padre Film Drammatico
2.50 Ciaknews Attualità
2.55 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avventura
4.55 Violenti e selvaggi Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
11.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 L'amante inglese Film Drammatico. Di Catherine Corsini. Con Kristin Scott Thomas, Sergi Lopez, Aladin Reibel
23.15 L'orgasmo perfetto Documentario
24.00 JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile Documentario

Rai Scuola
10.45 Animali in miniatura
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza 2022
13.30 fEASYca Rubrica
14.30 Memex Rubrica
15.00 #Maestri P.13
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Memex Rubrica
16.30 Documentari divulgativi Rubrica
17.20 Le serie di RaiCultura.it
17.30 I segreti del colore
18.00 Riedizioni ed eventi speciali
18.30 Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione

DMAX
6.30 Life Below Zero Doc.
9.15 La febbre dell'oro Doc.
12.00 I pionieri dell'oro Doc.
13.55 Affari in cantina Arredamento
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Le rapine del secolo Serie Tv
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentario
0.10 Basket Zone Basket
0.40 The Last Dance Basket

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Città in pericolo Doc.
17.40 Città In Pericolo Doc.
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
14.00 Il college delle escort Film Drammatico
15.45 Guida per cuori solitari Film Commedia
17.30 Come un padre Film Drammatico
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
20.30 100% Italia Show
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality

NOVE
6.50 Alta infedeltà Reality
9.40 Ho vissuto con un killer Doc.
13.20 Donne mortali Doc.
15.15 Ombre e misteri Società
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Varietà
22.55 Accordi & disaccordi (live) Talk show
0.05 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 La confessione Film Thriller
23.30 Sleepwalking Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News
21.15 Film: The Jacket Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
18.30 Maman! - Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Taj Break Spettacolo
22.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

TV 12
7.00 Tg News 24 News Info
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
9.30 In Forma Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Calcio
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
20.30 Cartellino Giallo Attualità
20.45 Il Venerdì del direttore Rubrica
21.15 Fair Play Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Venere esce dal tuo segno e i sentimenti perdono quel protagonismo che hanno avuto nelle ultime settimane. Adesso si tratta di consolidare le tue conquiste e trasformare la passione in sicurezza e stabilità. Oggi ti si presenta un'occasione piuttosto particolare che riguarda il **lavoro**. Sei disposto a cogliere la sfida e a superare te stesso? Difficilmente resisterai a queste provocazioni celesti...

Toro dal 21/4 al 20/5
Da oggi per te cambia la musica, la tua primavera personale arriva con qualche giorno di anticipo. Ti scopri spensierato e, armato del tuo migliore sorriso, contagi il tuo buonumore a chiunque ha la fortuna di incontrarti. La configurazione potrebbe spingerti a delle mosse troppo affrettate per quanto riguarda la situazione **economica**. Ma tu rimani spettatore, le cose si stanno modificando da sole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti prende un po' di mira, con numerosi elementi che ti sfidano, mettendoti di fronte a una serie di scelte e decisioni che sembrano improrogabili. Ma tu questo tipo di frenesia la conosci meglio di chiunque altro e sai come evitarne le trappole e le insidie. Nel **lavoro** si stanno giocando carte importanti, molte pedine si muovono ma il tuo potere è limitato. Osserva senza intervenire.

Cancro dal 22/6 al 22/7
C'è qualcosa di quasi catartico nella configurazione odierna, qualcosa che ha il potere di trasformare profondamente la relazione con il partner, rimettendo l'**amore** al centro del vostro rapporto, grazie anche a una carica di passionalità alla quale è impossibile resistere. Lasciati coinvolgere, accettando di perdere per un momento il controllo della situazione. Ne uscirete intimamente rinnovati.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti viene incontro, mettendo a tua disposizione nuovi strumenti che ti consentiranno di raggiungere obiettivi di grande rilievo nel **lavoro**. È arrivato il momento di fare prova della tua grande eleganza, esercitando il magnetismo e il fascino di cui disponi. Non avere fretta, si tratta di un processo che richiede un certo tempo per andare in porto, l'importante e reggere il timone.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Respira! La giornata di oggi è complessa e richiede una distanza dagli eventi che a prima vista sembra quasi impossibile. È vero che ci sono delle scadenze da rispettare, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Ma è anche vero che sono aperti tanti fronti, che la situazione ha qualcosa di particolarmente esaltante ed è impossibile stare dietro a tutto. Prova a osservare gli eventi come un film.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi tutto sembra quasi un complotto, destinato fa farti fare passi decisivi nel **lavoro**, forzando la mano per modificare la situazione a tuo favore. Ma questo tipo di forzature sono un po' difficili da tenere poi al guinzaglio. Mantieni le redini ed evita che la velocità aumenti più del necessario, la situazione è complessa e non hai modo di individuare tutti gli elementi in gioco, ci vuole cautela.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La passione sembra aver preso i comandi della nave su cui viaggi. Qualcosa di particolarmente intenso attraversa il tuo cuore in questi giorni, difficile trovare le parole per esprimerlo. L'**amore** si manifesta con il suo classico assolutismo, con picchi di estasi e momenti di disorientamento. Tutto naturale, visto che il controllo ti è sfuggito di mano, ora non puoi che ballare finché c'è musica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Continua la stessa tendenza dei giorni scorsi. La confusione, l'eccitazione e l'impulsività creano un forte attrito che a volte ti fa sentire impotente di fronte alla valanga di eventi contraddittori, difficili da interpretare. Ma su questa sorta di bufera tu non hai presa, la cosa migliore che puoi fare è mantenere la tua posizione, adattandola per restare in equilibrio. Novità positive nel **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna, ancora nel tuo segno per gran parte della giornata, si congiunge a Plutone, mettendo in luce la carica di vitalità e passione con cui cavalchi la situazione. Attorno a te il quadro è molto caotico e complesso, ma questo non interferisce più di tanto con la tua vita, tranne forse che nel lavoro, che ti ruba troppe energie. Ma il punto forte oggi è l'**amore**, che ora è diventato tuo alleato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e viene a spargere un dolce balsamo di serenità e calma nella tua giornata. La situazione continua a essere complessa e tesa, specialmente per quanto riguarda l'**economia**. Hai bisogno di un po' di pazienza e tempo per districarti, se reagisci adesso rischi di complicare ulteriormente la faccenda. Dedica un momento alla famiglia, ti darà pace e tranquillità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione arriva oggi al massimo della tensione, ma nel caos tu sei forse l'unico che riesce non solo a orientarsi ma anche a muoversi con certa agilità, anzi, con nonchalance. Qualche tensione in famiglia potrebbe farti sentire sotto attacco, alimentando inutili battibecchi e polemiche sterili. La soluzione appare consacrandoti ai tuoi progetti. Nel lavoro trovi risorse che ti rigenerano.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16/03/2023

Bari	54	35	1	60	53
Cagliari	35	6	83	67	11
Firenze	28	89	58	32	42
Genova	42	23	7	88	84
Milano	45	18	29	70	53
Napoli	73	13	61	48	71
Palermo	16	13	65	57	15
Roma	86	9	29	6	42
Torino	33	1	78	42	85
Venezia	17	64	57	58	50
Nazionale	50	2	38	35	16

SuperEnalotto

						Jolly
86	36	48	25	28	45	50

MONTEPREMI		JACKPOT	
	73.540.535,08 €		67.873.566,88 €
6	- €	4	422,49 €
5+1	- €	3	29,26 €
5	59.503,17 €	2	5,63 €

CONCORSO DEL 16/03/2023

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	2.926,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.249,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ALDO MORO FU RAPITO E UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE, CHE ERANO TERRORISTI DELLA ESTREMA SINISTRA, ISPIRATI AL PRINCIPIO COMUNISTA DELLA LOTTA ARMATA. QUESTA ELEMENTARE VERITÀ NON È DETTO CHE VERRÀ SOTTOLINEATA»
Gianfranco Rotondi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ucraina

È giusto non credere a tutta l'informazione di guerra ma la realtà non va piegata alle proprie convinzioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
alcuni lettori si son fatti una idea molto personale su Putin e sulla Russia. Evidentemente ognuno segue la vicenda della guerra con un interesse diverso, chi solo armi soldati e guerra, altri per la parte economica e politica. Leggo che la Russia avrebbe bisogno di "rubare" il grano alla Ucraina. Beh, il suolo ucraino produce mais e frumento in minima parte rispetto ai grandi produttori mondiali e oltretutto di pessima qualità. I paesi africani comprano armi non solo dalla Russia, ma principalmente dall'Italia. Qualche anno fa alcuni giornalisti italiani furono assassinati perché avevano scoperto un traffico di armi tra il nostro paese e quello africano. L'Italia finanzia i trafficanti e tutt'oggi è la prima nazione europea a fabbricare armi e esportarle. oggi di più in Ucraina. Non dobbiamo "bere" tutto quello che l'informazione di guerra ci propina. Metà è vero metà è falso. E Putin non lo considero il peggior carnefice del dopoguerra, basta guardare gli Usa che con le loro strane idee fanno guerre e massacrano popoli indifesi. Vedi in Iraq e Afganistan.
Emiliano Andreis
Conegliano

Caro lettore,
ciascuno è libero di avere le proprie opinioni su Putin, l'Ucraina e la guerra. È legittimo che le difenda, ma ciò dovrebbe avvenire senza alterare la realtà o piegarla alle proprie convinzioni. Lei per esempio afferma che alcuni lettori si sono fatti un'idea molto personale sul presidente russo. Può darsi. Devo dire però che anche il suo punto di vista sull'Ucraina e in particolare sulla produzione di cereali di questo paese è alquanto personale. Perché non è affatto vero, come lei afferma, che l'Ucraina non sia uno dei grandi produttori mondiali di mais e grano. Al contrario: Kiev occupa il quinto posto a livello mondiale nella produzione di mais per alimentazione animale e il settimo posto per quella di grano tenero per la produzione di pane. Complessivamente l'Ucraina, prima della guerra, era uno dei primi otto produttori globali di cereali, ma soprattutto è da tempo uno dei primi esportatori globali di cereali perché circa i due terzi della sua produzione sono destinati all'estero e non al consumo interno. E questo rende l'Ucraina uno dei principali attori del mercato globale di grano e mais. Lei ha ragione quando dice che non dobbiamo "bere" tutto ciò che l'informazione di guerra ci propina. Ma consiglieri di cominciare ad applicare innanzitutto a se stessi questo principio.

Politicamente corretto

Il coraggio delle proprie idee

In riferimento alla risposta data al sig. Willy Bello del 15 marzo, riconosco che il Direttore ha ragione, bisogna avere il coraggio delle proprie idee, bisogna smetterla di tacere temendo di urtare il "politicamente corretto", temendo di irritare (per esperienza da me vissuta) persone di sinistra capaci solo di offendere se di fronte ad opinioni diverse dalle loro. Bisogna avere il coraggio di dire che le risorse in Veneto dovrebbero essere utilizzate per sostenere ed aiutare le famiglie tradizionali, cioè quelle costituite da un padre, da una madre (non da Genitore 1 e Genitore 2) e da figli naturali, specialmente se questi ultimi numerosi, come nel caso del sig. Bello mi è sembrato di capire; bisogna avere il coraggio di dire di non essere d'accordo sulla costituzione in Veneto di un centro medico per il cambio del sesso che ognuno di noi ha ricevuto dalla natura (per i credenti ricevuto dal Padre Eterno). Sicuramente quanto da me scritto irriterà qualcuno, ma questo è il prezzo da pagare per avere il coraggio delle proprie idee. Sarei però curioso di sapere quanti in Veneto la pensano come me.
Dario De Pieri

Calcio

Troppi stranieri fanno male

Vorrei per una volta scrivere una lettera che non riguardi l'inaffidabilità della politica, l'ipocrisia sull'immigrazione o l'orrore della guerra; per parlare di calcio. Nell'ultima giornata di campionato, per la prima volta dopo 124 anni dalla sua fondazione, il Milan è sceso in campo senza neppure un calciatore italiano; le squadre primavera sono zeppe di ragazzi provenienti dall'estero e il ct della nazionale Roberto Mancini per raffazzonare una squadra, si vede costretto a convocare calciatori oriundi che giocano in Argentina, Svizzera, Inghilterra ecc. Qulcuno si stupirà ancora se la nazionale italiana non si qualificherà per i prossimi mondiali di calcio?
Gerardo

Europa

L'Italia maltrattata

Seguendo quanto riportato dai media mi sorge sempre più la convinzione che l'Italia sia sempre più bistrattata. Qualsiasi cosa accada la colpa viene fatta ricadere sul nostro Bel Paese, tipo le sciagure barcaiole dei mercanti di vite umane che hanno portato alla morte molti migranti, vittime cui va il massimo cordoglio. Contestualmente l'Italia deve sobbarcarsi l'onere dell'accoglienza sotto l'egida dell'Europa che a parole predica bene, ma di fatto non interviene. Europa che pone obblighi in materia di green sulle case e sulle auto. La stessa Europa che pone vincoli e imposizioni sulle eccellenze del Made in Italy partendo dall'agroalimentare come vino, olio, formaggi e salumi, per arrivare alle spiagge. Purtroppo anche al nostro interno c'è qualcuno che rema contro su tutto e sul contrario di tutto, andando contro gli interessi dello Stato Italiano. Poi ci si lamenta se la gente non va a votare. Ti credo!
Celeste Balcon

Delmastro

Il sottosegretario e le qualità medie

L'intervista al sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro di ieri 13 marzo 2023 contiene questo passaggio sul quale vorrei un suo commento. Dice Delmastro: "Vede sono un giurista basico, incarno l'uomo medio. Ma è una posizione che rivendico perché è questa che ci fa prendere voti. È la classe media che tiene in piedi l'Italia". A parte che non capisco la correlazione tra i termini giurista basico, uomo medio, classe media, quello che vorrei evidenziare è la locuzione "rivendico la mia posizione perché ci fa prendere voti". Se questa affermazione rispecchia il comportamento della classe politica italiana per la quale prevale l'interesse di partito sul bene comune, va riconosciuta al sottosegretario l'onestà intellettuale di disvelare l'ipocrisia della classe politica italiana. Se invece rispecchia soltanto la sua posizione sarebbe il caso di ricordargli che in qualità di sottosegretario di governo deve rappresentare anche coloro con non lo hanno votano.
Alfeo Babato

Giornalisti

Gli agit prop contro il governo

A qualunque ora del giorno, chi guarda la tv assiste a dibattiti politici dove l'attuale governo viene denigrato a prescindere. Sedicenti giornalisti, ma in realtà agit-prop (La Stampa, Repubblica, Il fatto quotidiano) lavorano per la caduta di questo Governo. Che sia stato votato dalla maggioranza, che le conseguenti ripercussioni a tutti i livelli possano essere disastrose, non interessa a nessuno. Per questo gruppo di comici interessa di più che venga tolta la parola "patriota" dalle denominazioni stradali in quanto la parola evoca ricordi storici non graditi. Questa è la grande opposizione già in atto.
Maurizio Manaigo

Cina

Le provocazioni sono americane

Penso che in America adorino Tucidide e la sua tattica provocatoria per scaricare ad altre le proprie colpe. L'ultima trappola è di oggi, con tre sommergibili atomici venduti, o imposti, al governo australiano. Dopo aver distrutto il tessuto europeo di convivenza civile, l'America, e la Gran Bretagna si preparano a provocare una nuova guerra in Asia, come se la Cina, che hanno sfruttato in ogni modo, non esistesse. Tutto questo per riaffermare la loro egemonia mondiale. Attenzione però che a furia di provocare guerre, queste non arrivino una volta a casa loro. Allora si che sarebbe qualcosa di tragico perchè io amo l'America e la sua democrazia che però non può essere difesa provocando guerre in ogni parte del mondo per indebolire i possibili avversari. A furia di gridare al lupo, questo arriva per davvero.
Enzo Fuso

Sanità

Disservizi per una visita

È un po' di tempo che volevo esternare un disservizio sanitario prenotazioni comune a tutti quelli che hanno esami clinici da effettuare. Succede che dopo essere stato sottoposto ad una visita specialistica, il medico ti consegna la anamnesi con evidenziata la successiva visita di controllo portando in visione una serie di esami sia ematologici che strumentali da effettuare da sei mesi ad un anno. E quì sorge il problema in quanto, cominciando per tempo a prenotare, ci si trova davanti delle date incompatibili per effettuare detti esami in tempo utile per la visita di controllo. A questo punto, cosa devo fare per essere completo per la visita se non usufruire della medicina privata la quale mi permette di osservare la tempistica, ovviamente a pagamento. Mi chiedo caro Zaia, come faremo con la telemedicina tanto decantata.
Mario Trabucco

PD

Schlein ascolti lo zio Stefano

Credo che Giorgia Meloni abbia trovato pane per i suoi denti con l'elezione della nuova segretaria del PD, ma se Elly Schlein non ascolterà lo zio Stefano, non andrà da nessuna parte.
Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/3/2023 è stata di **44.206**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Grandinata improvvisa e violenta: code in A4 e a Mestre

Grandinata improvvisa e violenta mercoledì 15 a San Donà, a cavallo delle province di Treviso e Venezia. Grandine anche a Mestre con code sulla tangenziale

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pensioni 2023, come andarci in base ai contributi: le tre opzioni

Mi spiegate come andranno in pensione i giovani di oggi se non si mandano in pensione i "vecchi"? Quota 103 è una riforma sbagliata. Meglio i 41 anni secchi di contributi (Roberto)

L'analisi

Quelle scelte ambientali a favore di Usa e Cina

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Le innovazioni tecnologiche, tuttavia, si impongono da sole quando diventano sufficientemente interessanti e convenienti: vale a dire, quando il meccanismo di mercato permette alla giusta opzione di essere liberamente acquistata dai cittadini. Obbligare al consumo di un bene non farà altro che ingolfare il mercato di quel bene, con un eccesso di domanda il cui principale effetto sarà, tanto per cambiare, l'aumento dei prezzi. Un'esperienza, questa, che abbiamo già vissuto molte volte. Recentemente, durante la ripresa post Covid e a seguito soprattutto del Superbonus 110%, i prezzi delle materie prime sono aumentati a dismisura, ben prima, per intenderci, che la guerra influenzasse la disponibilità delle stesse. Ma anche quando, sempre con obiettivo meritorio, il legislatore italiano introdusse le detrazioni in campo edilizio, i prezzi furono drogati da questi sussidi. Nei prossimi anni, se questa scelta sarà confermata, non sarà diverso: prezzi sempre più alti e tasche sempre più vuote. Con il paradosso che, se tutti rinnoveranno la propria abitazione, il valore di mercato delle case non potrà certo aumentare di molto. Per quanto riguarda le questioni di merito, invece, chi dice che la tecnologia di oggi sia già quella più conveniente e duratura? Se questa direttiva fosse stata approvata nel 2000, per esempio, saremmo stati costretti a rinnovare gli edifici esistenti con tecnologie che dopo meno di dieci anni si sarebbero rivelate ormai obsolete. Inoltre, bisogna sempre ragionare sulle proporzioni: non esistono soluzioni, magari non definitive, ma alternative e meno costose? Durante l'inverno, quest'anno come in passato, viviamo tutti l'esperienza dell'ingresso in una scuola o altro edificio pubblico con temperature da sauna e finestre aperte per respirare un po'. È chiaro che abbassare la temperatura negli edifici non basterebbe, ma, allo stesso modo, che tipo di sostegno pubblico potranno mai avere misure che obbligano gli individui a investire decine di migliaia di euro nei prossimi anni? E chi li ha, soprattutto, tutti questi soldi? Certo, gli Stati potranno introdurre incentivi. Ma il rischio è duplice: quello di far aumentare i prezzi, come si è già argomentato, e quello di acuire ulteriormente le differenze sociali, visto che finora le evidenze sui bonus edilizi hanno mostrato un carattere fortemente regressivo, cioè a vantaggio soprattutto dei redditi più elevati. Una strada senza uscita, quindi? La risposta è negativa: la soluzione potrebbe essere quella di concentrarsi meno sui soldi dei contribuenti privati e maggiormente sugli investimenti pubblici in ricerca e innovazione. Quando la batteria giusta sarà disponibile e quando l'isolamento più conveniente sarà sul mercato, l'Europa smetterà, senza necessità di obblighi, di consumare energia. Non solo: in questo modo eviteremo anche che le sorti ambientali del pianeta - e quelle economiche del vecchio continente - siano nelle mani di Cina e Stati Uniti.

La fotonotizia

Le spese con il boss

Laura Bonafede, figlia del boss Leonardo, ripresa dalle telecamere di un supermercato di Campobello di Mazara con Matteo Messina Denaro, pochi giorni prima dell'arresto del capomafia

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 17, Marzo 2023

San Patrizio, vescovo. San Patrizio, vescovo: da giovane fu portato prigioniero dalla Britannia in Irlanda; recuperata poi la libertà, volle entrare tra i chierici e annunciò con impegno il Vangelo.

2°C 12°C

Il Sole Sorge 6:15 Tramonta 18:14
La Luna Sorge 4:18 Cala 12:34

UN VIAGGIO DA UDINE CITTÀ DI ANGELI E DIAVOLI A TORVISCOSA LA COMPANY CITY

A pagina XIV

Musica
I Baustelle ai laghi di Fusine per il No Borders Music Festival

A pagina XIV

Piazza XX Settembre
Il piano degli architetti per il mercato coperto

Un nuovo progetto rilancia il dibattito sul futuro di Piazza XX Settembre: ad avanzarlo, lo Studio Marpillero&Associati.

Pilotto a pagina VI

Acqua, Regione pronta alla stretta

▸Corsa contro il tempo per salvare le poche risorse rimaste
Vertice con i gestori e i sindaci, poi i primi provvedimenti

▸Razionamenti e limitazioni arriveranno in netto anticipo rispetto alla stagione calda: la mappa delle aree più colpite

Di tempo, evidentemente, non ce n'è più. E c'entra poco anche la scadenza elettorale del 2 e 3 aprile, perché il tema è trasversale. Interessa tutti e non si presta alla propaganda di qualsiasi colore. L'emergenza siccità era vera già qualche settimana fa. Ora l'allarme è totale. E la Regione, sulla scia di quanto deciso dal presidente del Veneto, Luca Zaia, ha deciso di intervenire. L'orizzonte temporale è quello dei prossimi 15 giorni: entro quella data saranno date indicazioni univoche ai comuni più colpiti dall'emergenza per mettere in campo la stretta. E partiranno le ordinanze.

Agrusti a pagina II

I Consorzi
Ora scatta Il piano di risparmio

Acqua, il piano di risparmio. I tre consorzi che hanno in mano il territorio regionale in attesa del secondo incontro al tavolo tecnico, hanno già iniziato a risparmiare l'acqua nella previsione che la promavera non porti pioggia sufficiente.

A pagina III

Pugno all'arbitro Maxi squalifica per il calciatore

▸Il giocatore di Prima categoria friulana dovrà stare lontano dai campi per tre anni

IL GIOCO Aggressione al campo

Un pugno sferrato all'arbitro «a mano serrata, colpendolo all'altezza dello zigomo sinistro». Parole messe nero su bianco dal giudice sportivo. Quindi ufficiali, finali. Così come ufficiale è la decisione: Terry Frank Osadolor, 30enne calciatore del Pagnacco (Prima categoria), non potrà giocare fino al 30 giugno 2026. Tre stagioni e poco più. A ricevere il pugno era stato l'arbitro pordenonese Giovannelli Pagoni, finito al Pronto soccorso con 5 giorni di prognosi.

Turchet a pagina IX

Fauna selvatica Progetto per la salvaguardia della specie

Tarvisio, due linci liberate nella foresta millenaria

Le Alpi Giulie italiane possono contare su due nuove inquiline. Si tratta di Margy e Sofia, due linci femmina liberate alcuni giorni fa all'interno della Foresta di Tarvisio grazie al progetto "ULyCA2".

Gualtieri a pagina VI

Comparto unico
Regione e Comuni, ok al contratto da 22 milioni

Via libera ieri, con la firma di tutti i sindacati, alla preintesa per il contratto collettivo regionale di comparto unico 2019-2021 che interessa i 13mila lavoratori di Regione (che ne conta circa 3mila) e Comuni (che ne assommano quasi 9.500). Una partita da quasi 22 milioni lordi, cui si aggiungono i 9 milioni (3 all'anno per tre anni, al di fuori dei costi contrattuali).

A pagina V

Concorso
«Sores, nessuno dei candidati si presenta alla prova»

Non c'è pace per la Sores, la Struttura che coordina la regia dei soccorsi in regione. «La situazione è gravissima - sbotta Afrim Caslli del Nursind Udine assieme al collega Stefano Bressan della Uil Fpl -. Dei 19 candidati che avevano fatto domanda per la Sores per il concorso regionale in itinere non si è presentato nessuno alla prima prova scritta».

De Mori a pagina VI

Calcio
L'Udinese contro il Milan si affida a Becao

Udinese-Milan di domani sera sarà una gara estremamente importante per entrambe. L'Udinese in caso di successo potrebbe rientrare in corsa per conquistare un posto in Conference League. Con un "totem" in più: il difensore Becao, quando affronta i rossoneri, ha il gol facile. Con quello dell'andata ne ha già rifilati tre al "Diavolo". Il brasiliano dovrà poi contenere Leao.

Gomirato a pagina X

Ciclismo
Cycling Team Friuli cerca gloria in Belgio

Dopo i successi di Alberto Bruttomesso nel Gp Misano e la tripletta di Daniel Skerl (Gp De Nardi, Ciclismoweb e Trofeo Bolis), il Cycling Team Friuli è in Belgio per avviare la "Campagna del Nord" con la Youngster Coast Challenge, gara internazionale under con le migliori squadre mondiali. Ci sono tutti i team sviluppo delle formazioni World Tour.

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La grande crisi

Incubo siccità arriva la stretta La Regione pronta con le ordinanze

▶In 15 giorni i testi definitivi e il via ai primi razionamenti
I fiumi stanno "sparendo", a febbraio quota neve ai minimi

L'EMERGENZA Il letto del Tagliamento quasi totalmente in secca a Valvasone (Nuove Tecniche/Caruso)

CORSA CONTRO IL TEMPO

PORDENONE-UDINE Di tempo, evidentemente, non ce n'è più. E c'entra poco anche la scadenza elettorale del 2 e 3 aprile, perché il tema è trasversale. Interessa tutti e non si presta alla propaganda di qualsiasi colore. L'emergenza siccità era vera già qualche settimana fa. Ora l'allarme è totale.

E la Regione, sulla scia di quanto deciso dal presidente del Veneto, Luca Zaia, ha deciso di intervenire. L'orizzonte temporale è quello dei prossimi 15 giorni: entro quella data saranno date indicazioni univoche ai comuni più colpiti dall'emergenza per mettere in campo la stretta.

LA DECISIONE

Tempo di ordinanze, anche in Friuli Venezia Giulia. Bisogna già iniziare a risparmiare acqua, perché le previsioni parlano chiaro: oggi, domani e domenica non pioverà. Qualche goccia - ma si parla di rovesci minimi, quasi del tutto ininfluenti - è segnalata solamente per lunedì. Troppo poco, bisogna agire. E la conferma dell'accelerazione è arrivata direttamente dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro.

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «IL DECRETO EMERGENZIALE È ANCORA IN VIGORE E LO USEREMO»

ASSESSORE REGIONALE Fabio Scoccimarro

«Prima di tutto - ha spiegato l'esponente della giunta Fedriga - abbiamo ancora in vigore il decreto del presidente Fedriga varato a giugno del 2022 per la sofferenza idrica. La Protezione civile - ha proseguito Scoccimarro - si era già impegnata a predisporre con i gestori del servizio idrico schemi di ordinanze per i sindaci». Ma la vera svolta arriverà tra la prossima settimana e quella successiva, quando sul tema della siccità che sta colpendo il Friuli Venezia Giulia andranno in scena due vertici decisivi. «Nei prossimi sette giorni - ha confermato sempre l'assessore Fabio Scoccimarro - è previsto un primo incontro con i gestori del servizio per valutare i testi dei provvedimenti. La settimana successiva - ed eccoci al punto principale - verranno coinvolti i Comuni interessati». Si valuteranno infatti le aree geografiche della regione maggiormente colpite dalla carenza idrica. E partiranno le prime misure di contenimento dei consumi, che potranno toccare non solo i grandi flussi idrici, ma anche le utenze private. Il tutto in netto anticipo rispetto non solo all'estate, ma anche alla primavera.

IL QUADRO

In montagna c'è ormai pochissima neve. L'immagine più eloquente è quella che si vede dalla pianura puntando lo sguardo sul Piancavallo, in provincia di Pordenone. I bacini sono in sofferenza e sono ancora impresse le immagini delle risorgive in secca lungo tutta la linea di risalita del Friuli Venezia Giulia. Gli agricoltori alcuni giorni fa avevano lanciato l'allarme: un terzo delle colture sarebbe già a rischio. Non solo mais e soia, ma anche orzo e frumento.

IL VENETO SI È GIÀ MOSSO SARÀ COMPILATA LA LISTA DELLE AREE PIÙ COLPITE

In Friuli Venezia Giulia si alzano i livelli dei fiumi Cellina (restano pero inferiori a quelli del 2022) e Tagliamento, nonché del torrente Cornappo. Sui rilievi ha ripreso a depositarsi un po' di neve, principalmente nella zona nordoccidentale della regione (Alpi e Prealpi Carniche) dopo un febbraio senza pioggia e con le nevicate più scarse da 50 anni. Il settimanale report dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, pur di fronte ad un contesto leggermente migliorato, certifica una verità: l'Italia non ha più grandi fiumi. Con le scarse precipitazioni l'allarme siccità è esteso non solo in Italia ma in tutta Europa, impattando sulle produzioni agricole. Se in Francia con le alte temperature stenta la crescita dei fiori da destinare ai profumi, in Spagna mancano le ghiande per alimentare i maiali destinati al Pata negra. Lo fa sapere la Coldiretti che, sulla base dei dati sistema europeo Copernicus Climate Change Service, annovera l'inverno 2023 il secondo più caldo mai registrato prima in Europa con una temperatura superiore di 1,44 gradi la media della stagione 1991-2020. Tante le anomalie del clima nei diversi Paesi del Vecchio Continente ma anche nel resto del mondo.

Marco Agrusti

Comuni, chiuse le fontane A fine mese i primi divieti

FONTANE Gran parte dei Municipi per risparmiare l'acqua non ha riaperto le fontane

I COMUNI

PORDENONE-UDINE Il primo passo i sindaci lo hanno già fatto in attesa, dopo il secondo intervento del tavolo tecnico, di lanciare le ordinanze contro lo spreco d'acqua. Già, perchè allo stato anche se non ci sono stati ordini precisi di scuderia, gran parte delle fontane pubbliche che si trovano nelle piazze dei Comuni della regione, sono già state chiuse. Per la verità in alcuni municipi, soprattutto quelli in cui ci sono la maggior parte dei pozzi artesiani, le fontane non le avevamo mai aperte dalla scorsa estate.

LE FONTANE

Il perchè è presto spiegato. Se da un lato, infatti, durante l'inverno l'acqua non viene messa in circolo se non in determinate occasioni quando c'è il rischio che si ghiaccino i tubi facendo quindi parecchi danni, già a marzo le fontane vengono riempite e poi con gli impianti di recupero dell'acqua (anche se non tutte lo hanno, in particolare nelle aree dei pozzi artesiani) vengono attivate. C'è da dire che con questo sistema non si disperde molto nel terreno, ma una fontana almeno ogni mese e mezzo deve essere pulita e per farlo è necessario svuotarla almeno in parte per poi inserire nuova acqua pulita. Uno dei primi comuni a decidere di non "accendere" le fontane è stato San Vito, poi a ruota ne sono seguiti anche altri. Ora la maggioranza le ha chiuse in attesa di eventi. È chiaro che se non ci sarà pioggia (o almeno non sufficiente per le esigenze), le fontane resteranno chiuse e senza acqua.

DIVERSI MUNICIPI NON HANNO RIAPERTO GLI IMPIANTI DOPO L'INVERNO

I PROVVEDIMENTI SARANNO PRESI DOPO LA RIUNIONE TECNICA DEL TAVOLO REGIONALE

LE ORDINANZE

Ma questo, nonostante abbia comunque un peso visto che di questi tempi tutto quello che si risparmia è utile per il futuro, è uno degli accorgimenti minori. I sindaci, infatti, alla fine del mese potrebbero iniziare a firmare le ordinanze per il risparmio d'acqua sui territori. L'impianto sarà più o meno quello dello scorso anno con la necessità di limitare l'uso che non sia domestico dell'acqua nelle case e nei giardini. Per questo scatterà il divieto di lavare l'automobile in casa, ma anche di bagnare l'orto nelle ore del giorno, così come ci sarà la viva raccomandazione a limitare gli sprechi. Basti pensare che secondo le statistiche nazionali che in ogni caso fanno riferimento anche al territorio regionale vengono utilizzati circa 25 litri per lavarsi i denti e almeno 80 per una doccia. Il perchè è presto spiegato: ci si insapona senza chiudere l'acqua. Meglio anche evitare il bagno nella vasca e - con gli accorgimento necessari - fare invece la doccia che si consuma meno.

LE DATE

Come detto le ordinanze molto probabilmente scatteranno con la fine del mese o al massimo con i primi di aprile. Per la verità diversi sindaci, vista la situazione, si sarebbero mossi anche prima, ma è stato deciso di attendere la seconda riunione del tavolo tecnico che si terrà in Regione entro l'ultima settimana del mese. Oltre ai tre assessorati con i rispettivi referenti, Ambiente, Protezione Civile e Agricoltura, all'incontro parteciperanno anche i responsabili dei tre Consorzi idrici sul territorio, i gestori dei servizi e i gestori delle centrali idroelettriche. In questo secondo incontro si farà il punto sulla situazione a fronte delle precipitazioni che ci sono state e che - si spera - ci saranno ancora. Si tenterà anche di fare una sorta di previsione a maggior spettro temporale per capire se il mese di aprile potrà dare qualche soddisfazione in più sul fronte della pioggia.

LA DECISIONE

A questo punto si darà il via libera ai sindaci per le ordinanze, fermo restando il fatto che sino ad allora la situazione non sia modificata con nuove e abbondanti precipitazioni.

ldf

Risparmio, scatta il piano Si accumulano le riserve

▶Centrali idroelettriche ancora a regime minimo, ma per le falde non c'è più tempo

▶Il direttore del Consorzio Cellina Meduna «Situazione critica, ma si può migliorare»

IL CONSORZIO

PORDENONE-UDINE Non basta, ma è stata una boccata di ossigeno che darà fiato all'agricoltura almeno sino a metà della prossima settimana. La pioggia caduta martedì ha offerto un po' di respiro in particolare al frumento che avrebbe dovuto essere bagnato alla fine di questa setti mana. Invece in montagna le precipitazioni sono state comunque buone e in pianura siano arrivati più o meno a 15 millimetri. Come dire che il Consorzio non dovrà aprire nulla per questa settimana e per la prossima. La pioggia caduta ha consentito una bagnata al frumento senza dover andare a intaccare le riserve.

LE RISERVE

Si parte da due piani differenti di situazioni. Il primo è quello dei bacini e dei fiumi, il secondo quello delle falde che in regione interessano poco più di un terzo del territorio. Per quanto riguarda i bacini c'è da dire che la pioggia di martedì in altre occasioni non avrebbe fatto gran che. Questa volta, invece, con le centrali idroelettriche a metà servizio e con il recupero dell'acqua all'interno, come era stato indicato nella prima riunione del tavolo tecnico, qualche cosa in più hanno fatto. Una piccola riserva che tornerà utile nei momenti critici. Nulla da fare, invece, per i fiumi e i laghi. Lo si vede a colpo d'occhio che i corsi sono praticamente tutti asciutti. L'esempio più importante arriva dal Tagliamento che - per dirla con altri che hanno coniato una fotografia perfetta - è di fatto una autostrada di ghiaia. Ma la stessa cosa vale per il Meduna che è ai limiti storici, così per il Noncello. Non accadeva una "bassa" come questa nel periodo attuale, almeno da 25 anni. Più o meno stesso discorso per i laghi. In alcuni di questi, anche in provincia, si può passeggiare all'interno.

LE FALDE

Qui la situazione è ancora peggiore. Già, perchè non solo la pioggia non ha fatto sortire alcun effetto, ma neppure con altre precipitazioni ad aprile, salvo trenta giorni di pioggia consecutivi, si riuscirà a raggiungere un livello decente. Questo significa due cose che mettono in allarme. La prima che l'agricoltura rischia grosso, la seconda che va a colpire direttamente le abitazioni civili dove ci sono i pozzi artesiani che pescano dalle falde. La possibilità, neppure tanto remota, è che si renda necessario l'utilizzo delle autobotti per rifornire le abitazioni. Scene già viste lo scorso anno, ma che questa estate potremmo vedere in molti altri territori della provincia e della regione.

IL CONSORZIO

«Stiamo facendo tutto il possibile per risparmiare anche l'ultima goccia». A parlare Massimiliano Zanet, direttore del Consorzio Cellina Meduna, che in ogni caso cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. «Ricordo - spiega - che nel 2017, fatte salve le falde, la situazione era più o meno la stessa di oggi sul fronte delle riserve. Ebbene, dal 23 aprile quando sono arrivate le perturbazioni, la situazione si è ribaltata e la stagione è filata via liscia. L'auspicio è che capiti come allora. Non dimentichiamo, infatti, che prima di fasciarsi la testa, c'è ancora il mese di aprile e maggio che possono rimettere in sesto gran parte della stagione. Come dire che c'è ancora tempo per sperare il meglio. Questo non significa affatto - va avanti Zanet - che la situazione ora sia positiva. Anzi, come detto stiamo già pianificando come se dovesse arrivare poca pioggia e quindi stiamo valutando tutte, le possibilità. I bacini, lo sappiamo, sono bassissimi, anche se nelle dighe le centrali dopo l'incontro al tavolo tecnico regionale, hanno messo in campo dei blocchi di produzione di energia per conservare l'acqua. Ora dobbiamo aspettare e sperare nella pioggia».

Loris Del Frate

I BACINI La diga di Ravedis sotto i livelli di guardia: si cerca di accumulare risorse nel caso non arrivi la pioggia. Nella foto piccola una canaletta del Consorzio

LA QUOTA DEI BACINI SOTTO LA MEDIA STAGIONALE E I FIUMI SONO ASCIUTTI

«CI SONO ANCORA APRILE E MAGGIO PER FARE SCORTA L'IMPORTANTE È BLOCCARE GLI SPRECHI»

L'appuntamento a Chions

Un vertice tra i ricercatori per arginare le perdite delle tubazioni

La giornata mondiale dell'acqua 2023, che si celebra il 22 marzo, pone l'accento sulla necessità di accelerare il cambiamento. I gestori idrici e l'Ogs propongono un momento di confronto rivolto a professionisti ed esperti del settore sui processi e le tecnologie innovative che possono accelerare il cambiamento nella gestione delle infrastrutture idriche. Il seminario coinvolge ricercatori che si confronteranno con i gestori idrici sull'accelerazione che l'emergenza climatica impone, con perduranti siccità, frequenti ondate di calore e fenomeni meteorologici estremi. Saranno trattati argomenti quali il ruolo della geofisica per lo studio delle acque sotterranee, le risorse idriche non convenzionali (acque salate, acque depurate) quali possibili disponibilità per il futuro, la valutazione della vulnerabilità degli acquiferi, la salvaguardia delle risorse idropotabili, la transizione verso economie e società "water-smart", con un'attenzione anche all'impronta di carbonio del servizio idrico. Ampio spazio sarà riservato, inoltre, a un approccio integrato per la gestione avanzata delle perdite idriche e alla costruzione, anche nel servizio idrico, di un'economia sempre più circolare. Sarà allestita infine un'esposizione di apparecchiature e tecnologie all'avanguardia per il Servizio Idrico Integrato. «L'acqua è risorsa essenziale per il benessere di milioni di cittadini – evidenzia Monica Manto, presidente di Viveracqua -. Qualità, sicurezza e disponibilità dell'acqua erogata sono priorità per i gestori idrici del Consorzio». Appuntamento il 22 marzo al Parco delle fonti di Torrate, a Chions.

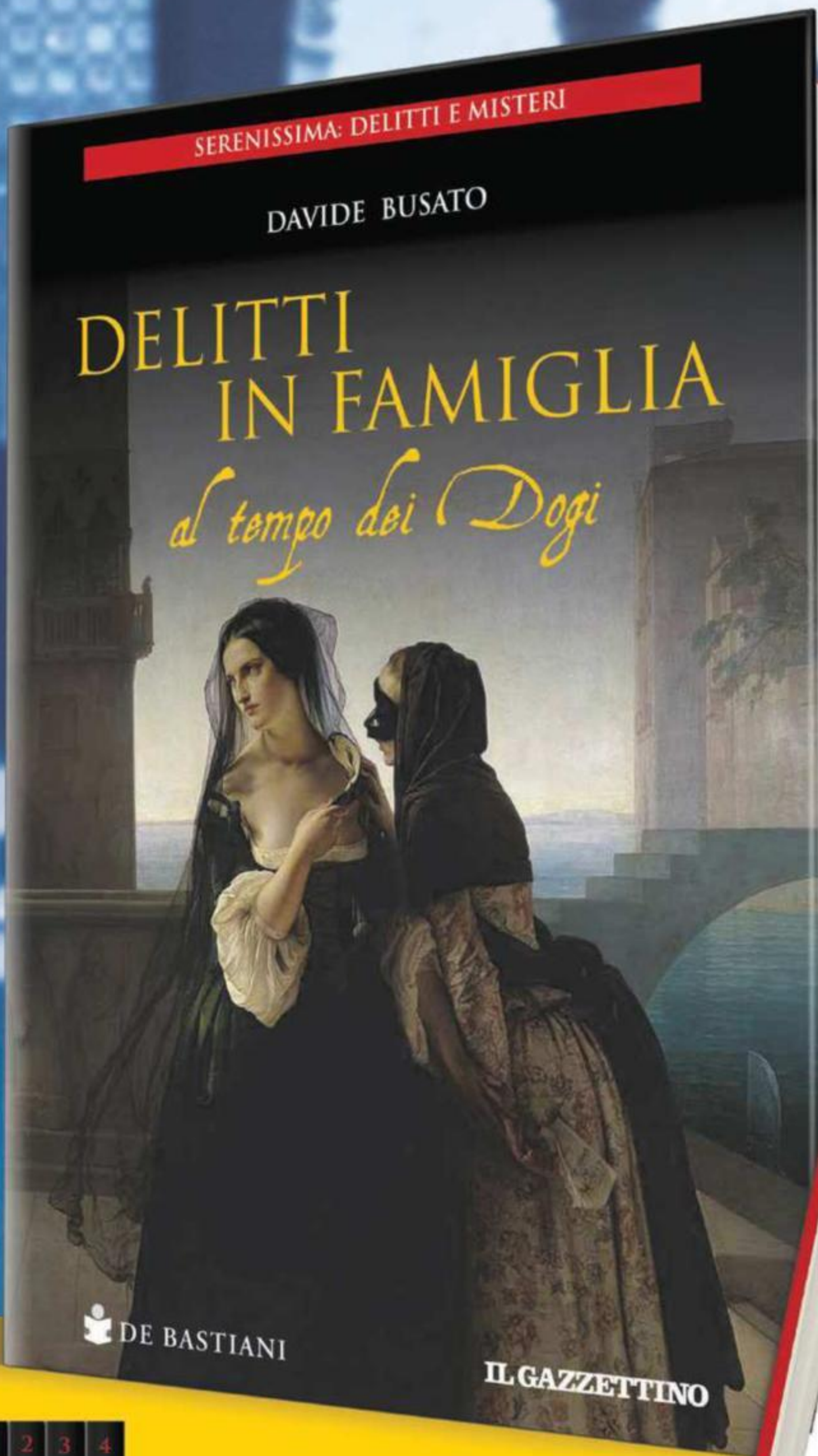
Dal Tagliamento al Torre, tutto in secca «Così sarà difficile iniziare ad irrigare»

FRIULI CENTRALE

PORDENONE-UDINE Il livello medio che avevano le falde friulane tra il 2005 il 2021 appare un miraggio. Che si guardi i pozzi di Premariacco o Lestizza, Mortegliano, Codroipo, cioè i punti di osservazione strategici del Consorzio bonifica Pianura friulana, la conclusione è la stessa: a febbraio 2023 le falde sono decisamente più basse di quanto lo erano nel 2021 e, in alcuni casi, addirittura più basse di quanto lo fossero nello stesso periodo del 2022.

È la situazione impietosa che rimandano i grafici aggiornati del Consorzio di bonifica guidato dalla presidente Rosanna Clocchiatti, un bacino d'osservazione che si estende su 2mila chilometri quadrati, dall'alta pianura alla bassa pianura friulana, coincidendo, dal punto di vista idro-morfologico, con il Bacino idrografico della laguna di Grado e Marano. «La nostra attuale e maggiore preoccupazione è rappresentata dallo stato delle falde – conferma la presidente Clocchiatti -, poiché le piogge di questi ultimi giorni non hanno inciso. I tempi di ricarica sono lunghi e occorre sperare nelle piogge primaverili poiché, dopo il grande stress subito l'anno scorso, non si sono riprese adeguatamente. Dopo l'estate c'era stato un leggero recupero – continua -, ma l'inverno non piovoso ha nuovamente influito in negativo sul loro livello».

Qualche esempio rende l'idea della situazione: a Premariacco la media della profondità della falda a febbraio tra gli anni 2005-2021 è stata di 42,5 metri. A febbraio di quest'anno è a 48 metri. Certo, in risalita rispetto ai 58 metri che aveva toccato a settembre, ma comunque lontana da situazioni di benessere. A Lestizza, la profondità media tra gli anni 2014-2021 nei primi mesi dell'anno era attorno agli 10-11 metri. L'anno scorso a febbraio era "sprofondata" a 12,5 metri circa e quest'anno, nello stesso periodo, è già scesa giù a 14 metri. Viaggia a quasi 24 metri la falda di Mortegliano anziché a 21 come da media 2025-2021 e quella di Codroipo è ai livelli di giugno-luglio 2022, cioè a -13,5 metri. Il che significa che si trova a una profondità quasi doppia della media degli anni compresi tra il 2006 e il 2021. «Se non pioverà adeguatamente, la campagna irrigua che si apre il 15 maggio nella Bassa friulana e il 1. giugno nell'area del Ledra partirà già con forti preoccupazioni e situazioni critiche», anticipa Clocchiatti. Gli occhi del Consorzio sono rivolti anche ai corsi d'acqua e agli invasi da cui si attinge l'acqua durante l'estate e anche da quei fronti le notizie non confortano. «Sull'asta del Tagliamento la situazione è tale che si sta prelevando meno di quanto possibile per il periodo, il Torre è in deficit anche se in quell'area è piovuto un po' di più – elenca la presidente Clocchiatti -. Sono in stato deficitario gli invasi di Sauris e Verzegnis, tradizionali 'serbatoi' cui accedere nei mesi più caldi». Se sul meteo nulla si può, per fronteggiare lo stato siccitoso il Consorzio ha all'attivo un corposo programma di azioni volte a contenere l'uso dell'acqua e ad efficientare gli impianti di irrigazione da anni ormai soggetti a riconversione. «Ad ottobre, con 21 milioni derivanti dal Pnrr, partiranno quattro progetti di intervento sui canali secondari che consentiranno un risparmio d'acqua del 40%; altrettanto risparmio si otterrà con i lavori sui canali principali che partiranno a seguire, per un importo di 35 milioni finanziati dal ministero dell'Agricoltura», dettaglia Clocchiatti. Inoltre, con 18 milioni di risorse regionali si stanno progettando gli invasi per l'irrigazione di soccorso di frutteti, vigneti e orticole. Si faranno a Manzano (dall'autunno), Corno di Rosazzo, Premariacco e a Nord di Udine, in un'area compresa tra Pasian di Prato, Martignacco e Fagagna.

Antonella Lanfrit

IL CONSORZIO PIANURA FRIULANA VIRA VERSO IL PESSIMISMO: «GRAFICI SPAVENTOSI»

I CAMPIONAMENTI TRA PREMARIACCO E CODROIPO MOSTRANO UN SOTTOSUOLO ARIDO

NEI CAMPI Un sistema di irrigazione nella Bassa friulana

Ok al contratto che vale 22 milioni per 13mila lavoratori di Comuni e Regione

▸Il salario accessorio cresce da 586 a 720 euro all'anno
Incentivi per chi resta a lavorare nei piccoli municipi

L'INTESA

UDINE Via libera ieri, con la firma di tutti i sindacati, alla preintesa per il contratto collettivo regionale di comparto unico 2019-2021 che interessa i 13mila lavoratori di Regione (che ne conta circa 3mila) e Comuni (che ne assommano quasi 9.500). E non era scontato, viste le frizioni e i distinguo visti alla penultima riunione (in particolare, da parte della Uil Fpl). Una partita da quasi 22 milioni lordi, cui si aggiungono i 9 milioni (3 all'anno per tre anni, al di fuori dei costi contrattuali e quindi del "budget" a disposizione) messi sul piatto dall'ultima legge di bilancio per colmare il gap salariale fra i "regionali" e i dipendenti degli enti locali. L'iter, prima dell'entrata in vigore del nuovo contratto, con gli aumenti e gli arretrati, ora prevede il passaggio in Giunta e quindi il via libera della sezione regionale della Corte dei Conti.

LE NOVITÀ

Previsti aumenti del 3,45% sulla parte tabellare che porteranno in busta dai 65 agli 83 euro al mese in più (65 per la categoria A, 68 per la B, 73 per la C e 83 per la D) per tredici mensilità, ma anche un incremento da 586 a 720 euro all'anno del salario accessorio per tutti i dipendenti del comparto. «Con uno stanziamento fuori dal costo contrattuale, nella legge regionale collegata alla Stabilità, la Giunta ha messo 3 milioni l'anno per 3 anni per perequare il salario aggiuntivo dei lavoratori degli enti locali, oggi più basso di quello dei dipendenti della Regione», rammenta Massimo Bevilacqua (Cisl Fp), che era presente al tavolo con il collega Giovanni di Matola (da remoto era collegata anche Fiorella Luri). Come sottolinea Orietta Olivo (Fp Cgil), che era presente con il collega Alessandro Crizman, «i 3 milioni all'anno aggiunti dalla Regione per la perequazione non erano scontati. Così siamo riusciti a non intaccare le risorse del budget a disposizione, che ammontano a circa 22 milioni lordi, il 4,1 per cento in più (fra incrementi tabellari e indennità ndr) sul monte salari del 2018. Siamo anche riusciti a colmare completamente il gap sul salario aggiuntivo per i circa 200 lavoratori di categoria A. Adesso continueremo sulla strada della perequazione per le altre categorie».

PICCOLI COMUNI

I sindacati hanno condiviso la proposta della Regione per aiutare i piccoli Comuni (fino a 3mila abitanti e sotto gli 8 dipendenti) a far fronte all'emergenza personale. «Si tratta di 61 enti. Chi resta almeno un anno intero, ha diritto a 600 euro in più all'anno come categoria B, 1.200 come C e 1.440 come D. Un modo per disincentivare l'esodo dei lavoratori dai piccoli Municipi», spiega Bevilacqua. «C'era stata un'incomprensione sull'incentivo per i piccoli Comuni. Si voleva limitarlo solo alle categorie più alte. Invece abbiamo insistito per averlo per tutti e siamo riusciti a ottenerlo», chiarisce Olivo.

LE INDENNITÀ

Ritoccate all'insù tutta una serie di indennità. La lista snocciolata per sommi capi da Bevilacqua è lunga. «Per i circa 850 dipendenti della Polizia locale, su richiesta della parte datoriale, ci saranno 30 euro in più al mese di indennità di vigilanza, il 50 per cento in più. Per i 1.200 educatori 200 euro in più all'anno. È stata aumentata anche la forbice per la reperibilità di tutti i dipendenti, che adesso andrà da 1 a 15 euro invece che da 1 a 10. È stata inserita una nuova indennità per i formatori». Previsti dei "bonus" per le particolari responsabilità del personale del Nue 112, «che potrà andare da 350 a 400 euro al mese, come per la Protezione civile». È stata inserita, «da richiesta di Cgil, Cisl, Uil e Ugl anche l'indennità per le squadre di pronto intervento degli Edr, 100 euro per una categoria e 150 per l'altra». Previsto anche «un nuovo concetto di ferie solidali. Se prima era possibile cedere per esempio 5 giorni di ferie al collega con un bambino malato, adesso questa possibilità è stata estesa ad altre fattispecie come la convivenza e le coppie di fatto, come previsto dalla 104». Nel testo anche un articolato dettagliato sulla disciplina del lavoro agile.

REGIONE Ok alla preintesa per il contratto collettivo regionale di comparto unico 2019-2021 che interessa 13mila lavoratori

Bevilacqua esprime «piena soddisfazione: siamo contenti che abbiamo firmato anche altre sigle che pareva non dovessero farlo». Il riferimento è alla Uil e alla Cisal. La prima bozza della preintesa, esaminata il 6 marzo, aveva visto una «netta presa di posizione solo della Uil Fpl», rileva infatti Stefano Bressan. La Uil aveva espresso la sua contrarietà nella convinzione, in sostanza, che si potesse ottenere di più. Ma ieri anche la Fpl, con Michele Lampe, ha firmato, perché, spiega Bressan, «sono state accolte gran parte delle richieste dei lavoratori di cui ci siamo fatti portavoce».

Camilla De Mori

Ricomposte le frizioni fra sigle Alla fine firma anche la Uil «Una convergenza positiva»

LE REAZIONI

UDINE Dopo i "mal di pancia" della scorsa settimana, tutti soddisfatti ieri i sindacati per la firma della pre-intesa. Con qualche sassolino tolto dalla scarpa. «L'intesa – hanno dichiarato Orietta Olivo (Fo Cgil), Massimo Bevilacqua (Cisl Fp) e Fulvio Sluga (Ugl) – recepisce gran parte delle richieste della delegazione sindacale, condivise con i lavoratori del comparto. Positivo che su di essa convergano tutte le sigle sindacali, compreso chi, come la Uil, aveva dichiarato che non avrebbe firmato, salvo poi cambiare idea». Pronta anche la presa di posizione di Stefano Bressan (Uil Fpl): «Anche noi abbiamo sempre messo al primo posto la tutela e gli interessi dei lavoratori ed è quello che continueremo a fare senza compromessi». Bressan assicura che nel prossimo rinnovo (per il contratto 2022-2024) la sua sigla si impegnerà a «riprendere molte altre questioni rimaste irrisolte», dalla riforma dell'ordinamento giuridico e professionale alla sicurezza sui luoghi di lavoro, dal trattamento dei dipendenti dei servizi gestiti in convenzione fra enti alle regole sul lavoro prestato nei festivi, nelle giornate di riposo e sugli straordinari per le tornate elettorali. Soddisfatto dell'intesa raggiunta con tutte le sigle anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti che ha sottolineato come questo risultato andrà a portare un vantaggio economico ai circa 13mila impiegati nel Comparto unico del Friuli Venezia Giulia. L'assessore ha ricordato che con il provvedimento saranno introdotti diversi «elementi innovativi», dall'indennità per contrastare la criticità della mancanza di personale in alcuni piccoli Comuni alle risorse per la perequazione Regione-Enti locali, oltre a tutti gli incrementi delle indennità. Sul tavolo 16.285.425,91 euro più oneri (circa 22 milioni lordi), cui si aggiungono i 3 milioni all'anno per tre anni del perequativo.

Cucina a vista e vini friulani nel nuovo supermarket del centro

COMMERCIO

UDINE Tra tante insegne che si sono spente, in particolare nell'area di Palazzo Antivari-Galleria Astra, da ieri una in particolare si è riaccesa, quella del supermercato di via Battisti, chiuso nei mesi scorsi e ora riaperto grazie alla Despar del Gallo, punto vendita affiliato all' Aspiag Service srl, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia.

«La chiusura del punto vendita precedente ancora lo scorso ottobre – ha commentato durante il taglio del nastro Loris Furlanich, dei Despar del Gallo (già presenti a Corno di Rosazzo, Trieste e Gorizia) - aveva lasciato il quartiere sprovvisto di questa tipologia di servizio. Il nostro nuovo negozio a insegna Despar e il nostro format esclusivo siamo certi che contribuiranno al meglio a dare nuovo lustro a una zona estremamente centrale e strategica, creando anche nuova occupazione sul territorio». Nel nuovo negozio trovano posto i reparti di gastronomia, caratterizzato dalla novità di una cucina a vista con chef in grado di eseguire anche preparazioni espresse, di macelleria con apposito maturatore per la frollatura delle carni, panetteria e pasticceria con pane fresco e prodotti dolciari preparati da un fornitore locale, un'ampia zona con i banchi self service e per prodotti take away, oltre a un fornitissimo reparto dedicato ai vini, dove i clienti possono contare su un'elevata scelta di referenze, con moltissime etichette provenienti dalle cantine dei produttori friulani. Completa la ricca offerta di servizi proposti dal nuovo punto vendita Despar il comodo servizio di spesa online, sia con ritiro in negozio che con consegna a casa, organizzata con cura direttamente dal personale del supermercato che tra l'altro ha aperto anche un secondo ingresso, sfruttando il lato dell'immobile posto su via del Gelso.

«Siamo felici di sostenere i piani di sviluppo del nostro partner affiliato in regione – ha commentato Fabrizio Cicero Santalena, direttore regionale Despar per il Friuli Venezia Giulia e Direttore Vendite Area Affiliati per il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia – a cui ci lega non solo un proficuo rapporto di collaborazione ma anche la condivisione dei valori di attenzione al territorio e alle persone, che da sempre rappresentano i pilastri della nostra filosofia. Oggi in Friuli-Venezia Giulia Despar (Aspiag Service) arriva così a contare 131 punti vendita, di cui 80 diretti e 51 affiliati con un forte radicamento territoriale in tutte le province della nostra regione. La crescita del nostro modello di affiliazione sta a rappresentare non solo un valore aggiunto per la nostra rete vendita, ma anche il rafforzamento della nostra proposta commerciale basata da sempre sulla qualità, sulla convenienza, sulla completezza dell'offerta e sull'eccellente livello di servizio al cliente». La nuova apertura di Udine conferma le strategie di crescita di Despar (Aspiag Service) e dei suoi affiliati, orientate alla massima qualità, a un'eccellente esperienza di acquisto e a una ancor più forte vicinanza al territorio, anche in termini di nuova occupazione: l'apertura di questo punto vendita permetterà infatti l'assunzione da parte di 12 nuovi collaboratori, tutti residenti sul territorio. Al taglio del nastro sono intervenuti anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, il suo omologo comunale di Udine Maurizio Franz, e il presidente del Consiglio regionale Fvg, Piero Mauro Zanin. L'esponente della Giunta ha richiamato «il forte legame della catena di grande distribuzione con il territorio regionale e con la stessa Amministrazione, con la quale ha condiviso numerose progettualità per il rilancio e la valorizzazione dei prodotti tipici locali».

ANCHE UN SERVIZIO DI SPESA ON LINE CICERO SANTALENA: «COSÌ I PUNTI VENDITA ARRIVANO A 131 IN REGIONE»

SUPERMERCATO Riaperto grazie alla Despar del Gallo

Piazza XX Settembre Progetto da 2 milioni rilancia il dibattito sul mercato coperto

▶L'iniziativa dello Studio Marpillero presentata ieri in Comune Laudicina: «Proposta interessante da valutare. Nulla di deciso»

IL PROGETTO

UDINE Un nuovo progetto rilancia il dibattito sul futuro di Piazza XX Settembre: ad avanzarlo, lo Studio Marpillero&Associati che ha presentato ieri a Palazzo D'Aronco un piano per trasformare il plateatico in un nuovo mercato al coperto. Un'iniziativa autofinanziata dai professionisti stessi nell'intento di mettere a disposizione della città un'idea progettuale capace «non solo di migliorare la fruizione del mercato sia da parte degli operatori economici che da tutti i cittadini – spiega lo Studio -, ma anche di contribuire alla rivitalizzazione del centro storico della città». Gli architetti l'hanno proposta all'amministrazione e si è poi deciso di illustrarla pubblicamente, anche come input per rimettere al centro la discussione sulla riqualificazione di quell'area di Udine. Il progetto, firmato da Paola Marpillero, prevede una struttura anticata che nasce dalla fusione di ghisa e acciaio, con ampie vetrature (lo Studio si è affidato in questo senso ad un'azienda esperta del settore, la Neri che ha sede in provincia di Forlì Cesena) e tre accessi: due dal lato di Palazzetto Veneziano e uno da quello opposto. Secondo le stime, per installare le strutture basterebbero pochi mesi, con una spesa complessiva attorno ai 2 milioni di euro. «È una proposta interessante – ha commentato l'assessore al patrimonio Francesca Laudicina -: l'amministrazione è sempre stata favorevole a progetti di rigenerazione urbana che, a caduta, portano anche alla rigenerazione culturale e ambientale. Si tratta di una bella idea su cui si può cominciare a lavorare, ma che comunque dovrà essere valutata e condivisa con gli operatori del settore, coloro che il mercato lo occuperanno, per capire le loro esigenze. E dovrà essere condivisa anche con la Soprintendenza, per capire se è favorevole ad una progettazione di questo tipo».

L'ASSESSORE

Insomma, niente di deciso: un sasso lanciato nello stagno, piuttosto, per smuovere le acque «e discutere di questo tema. Se verremo rieletti – ha continuato Laudicina -, sarà un progetto da affrontare assieme al resto perché sappiamo che Piazza XX Settembre ha bisogno di essere valorizzata. Io sono dell'idea che il progetto non debba essere calato dall'alto, quindi andrà condiviso con chi il mercato lo vive tutti i giorni e anche con gli operatori del mercato a km 0, per valutare ad esempio se è possibile una collaborazione con Udine Mercati, ossia se la società partecipata possa essere un player nella creazione e gestione di questo tipo di struttura». Uno dei nodi dell'eventuale mercato coperto (un'ipotesi cui la giunta Fontanini aveva comunque già pensato prima che «il mondo cambiasse, col Covid e poi con l'impegno sul fronte Pnrr») è proprio quello della gestione, considerano che ora come ora, Udine non ha un mercato giornaliero. L'idea progettuale dello Studio Marpillero, però, si inserisce in un più ampio piano di riqualificazione di quella che era Place das Grans: «Sappiamo che è necessario fare qualcosa sia per il mercato sia per la piazza – ha concluso l'assessore –, e se torniamo, porteremo a termine la revisione di Piazza XX Settembre, a cominciare dal recupero dell'ex Percoto, per cui abbiamo già il piano di fattibilità». L'idea dell'amministrazione Fontanini, infatti, è di sistemare il palazzo (da destinare in gran parte a uffici comunali) attraverso il coinvolgimento dei privati (project financing) e riaprire la corte verso Largo Ospedale Vecchio, così da valorizzare l'intero compendio, comprendendo anche Piazza Venerio.

Alessia Pilotto

RENDERING Dell'intervento progettato per il mercato

De Toni: unire il Colle con l'ellisse pedonalizzando e deviando il traffico

IL PROGETTO

UDINE Unire il verde del Colle con l'ellisse, pedonalizzando l'area "all'ombra" del Castello e deviando il traffico, tramite una rotonda, sull'asse esterno di Giardin Grande: è questa l'ipotesi che il candidato sindaco Alberto Felice De Toni ha presentato ieri per il futuro di Piazza Primo Maggio, da decenni al centro di un dibattito che finora non ha mai trovato una quadra. L'idea, realizzabile a basso costo secondo le stime del centrosinistra, è quella di creare un grande polmone verde a ridosso del centro che possa diventare anche un'arena per eventi e concerti. «Un progetto – ha spiegato lo stesso De Toni – realizzabile subito, a basso costo e che non prevede stravolgimenti alla viabilità. Collegare il colle del castello con l'ellisse di piazza Primo Maggio – ha proseguito – è un sogno che gli udinesi hanno da tempo e che finalmente vogliamo esaudire. Come? Basta cambiare sindaco, visto che quello che ha governato la città negli ultimi cinque anni si è caratterizzato per le sue retromarce, da via Mercatovecchio, quando pensava di aprirla al traffico, alla ex Dormisch, quando pensava di fare un supermercato. In retromarcia si va piano. Bisogna inserire la quarta». Il progetto prevede il collegamento tra il colle del castello con l'ellisse napoleonica della piazza, creando così, di fatto, una continuazione verde; la nuova area pedonale sarà di circa 180 metri di lunghezza e andrà dall'attuale parcheggio in struttura fino all'InfoPoint di Promoturismo Fvg mentre la larghezza varierà da un minimo di 35 metri circa (al centro, in corrispondenza della punta più esterna dell'ellisse) ai 65 metri circa nel punto in cui l'ovale compie la sua curva. Contenuti i costi per la sua realizzazione, visto che le stime prevedono un importo inferiore ai 500 mila euro. «Oltre all'inerbimento della zona attualmente attraversata dalle auto in direzione sud – ha spiegato De Toni -, il piano prevede la realizzazione di una rotonda nel lato dell'attuale parcheggio interrato, in modo tale da consentire il passaggio delle auto nelle due direttrici nord-sud e viceversa lungo il lato esterno della piazza». Nessuna modifica agli accessi del parcheggio interrato, ma verrà eliminato il semaforo mentre, lungo il perimetro esterno della piazza, saranno realizzati parcheggi a raso, non più a spina di pesce. Per bilanciare gli stalli "persi", ne saranno creati altri all'ex caserma Duodo, adiacente a Piazza Patriarcato. «L'idea, attuabile in meno di un anno – ha continuato De Toni – è quella di cambiare il volto della piazza senza stravolgerla, dando così continuità allo spazio urbanistico storico e confermando l'ellisse come grande polmone verde. Spostare il traffico sull'asse esterno, inoltre, è il modo migliore per dissuadere il passaggio delle auto nel cuore della città e incentivarlo verso altre direttrici come il ring interno».

Alessia Pilotto

Marchiol continua le pedalate nei quartieri

LE INIZIATIVBE

UDINE Il candidato sindaco Ivano Marchiol, sostenuto dalla "sua" Spazio Udine e da altre due liste (M5S e Udine città futura), punta anche sulle periferie. O meglio, sui quartieri, per ricordare agli udinesi che il capoluogo friulano non vive di solo centro storico. Da qui la proposta di nuove pedalate nei quartieri, per scoprirne la realtà e ascoltarne le voci.

«La città di Udine è una città che ha molti centri. Una storia di quartieri e punti di aggregazione fondamentali che da punti vitali si stanno trasformando in luoghi dormitorio. È un tema su cui siamo stati sollecitati moltissimo in questi anni. Abbiamo conosciuto i quartieri, le persone e con molti di loro continua un proficuo confronto – così interviene il candidato Marchiol sui quartieri -. Per questo, nei prossimi giorni, continueremo a visitare i quartieri per far conoscere a tutte e tutti la "Città Possibile"». Una pedalata nei quartieri «cominciata a settembre 2021 (non nell'ultimo mese di campagna elettorale) e che, ne siamo certi, non finirà mai».

I progetti del candidato sindaco sono molti: la rivisitazione delle aree verdi con un piano manutenzioni preciso, le Piazze da riscoprire (Piazzale Cavalcaselle in Baldasseria, Piazza di Laipacco, Piazza di San Domenico) fino a quelle da valorizzare per un migliore uso da parte delle persone e delle attività: Piazzale Carnia, Piazza Papa Giovanni XXIII a Cussignacco, Piazza Rizzi. E molte altre ancora. «Perché un progetto vero e realizzabile tiene conto del legame tra i luoghi e il contesto urbano in cui sono inseriti. È sbagliato e dannoso pensare alla riqualificazione di un luogo senza avere nessuna valutazione su ciò che sta attorno: perché a Udine non servono più esercizi di stile su singoli spazi, ma miglioramenti reali».

«La nostra sfida – conclude Marchiol - è affrontare la complessità di Udine in modo competente, equilibrato e attento ai legami dei luoghi e ai bisogni delle persone. Il Programma dei prossimi giorni prevede sabato 18 alle 14.30 ritrovo al Museo di Storia Naturale con un passaggio a San Rocco e arrivo al Parco Moretti. Domenica 19 alle 10.30 ritrovo in via Milazzo per visitare una parte di Udine Sud fino in Baldasseria.

Le linci Margy e Sofia liberate nella Foresta di Tarvisio

FAUNA

TARVISIO Le Alpi Giulie italiane possono contare su due nuove inquiline. Si tratta di Margy e Sofia, due linci femmina liberate alcuni giorni fa all'interno della Foresta di Tarvisio grazie al progetto "ULyCA2" (Urgent Lynx Conservation Action) strettamente legato a "Life Lynx" iniziativa volta alla salvaguardia e alla lotta contro l'estinzione della lince eurasiatica nei monti Dinarici e nelle Alpi sudorientali e che fino ad ora aveva visto la liberazione di una decina di animali nell'area dinarica e di cinque nel versante sloveno delle Alpi Giulie. La lince è un felino molto raro nelle Alpi, in tutta Italia si contano circa una decina di esemplari, con uno stato di conservazione definito "cattivo" e a rischio estinzione a tal punto da richiedere un progetto mirato a rinforzare non solo numericamente ma anche geneticamente la specie a causa della perdita del tasso di fertilità. Margy e Sofia, nomi scelti dal comandante del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Generale Raffaele Manicone e dal Wwf Italia, nei mesi scorsi sono state sottoposte a un rigoroso controllo veterinario per analizzare lo stato di salute e il profilo genetico. Sotto il controllo diretto del Raggruppamento dei Carabinieri Biodiversità, sono state quindi liberate nel tarvisiano - territorio storico per la presenza della specie in Italia - in un'area ben precisa non molto distante dal luogo che ha visto lo stesso intervento sulle Alpi slovene. La volontà, infatti, è che gli animali entrino in contatto tra loro il prima possibile, per dar così vita alla cosiddetta "stepping stone", un nucleo d'appoggio tra la popolazione dinarica e quella alpina sudorientale. Dopo un periodo di acclimatamento di tre settimane e sotto la supervisione di agenti esperti dei Carabinieri Forestali, Corpo Forestale Regionale e Progetto Lince Italia, i due esemplari - una nata nel 2020 e l'altra di sei anni, entrambe provenienti dal cantone svizzero del Giura grazie a un dono dell'Ufficio Federale per l'Ambiente della Confederazione Elvetica - hanno potuto finalmente immergersi nella Foresta di Tarvisio al tramonto così da poter beneficiare della tranquillità della notte. Seguirà ora un'intensa attività di monitoraggio da parte degli esperti attraverso collari GPS, fototrappole e campioni genetici. Parte attiva saranno anche i cacciatori che supporteranno il monitoraggio degli animali. Si tratta solo del primo tassello del progetto che prossimamente vedrà la liberazione di altri tre esemplari: un maschio e una femmina provenienti dai Carpazi (Romania) e un altro esemplare maschio catturato circa cinque masi fa in Croazia e che ora si trova in una stazione di quarantena specializzata in Slovacchia. Ad aprile saranno resi noti i primi resoconti dell'attività del progetto "ULyCA2"

ANIMALI SELVATICI Due esemplari di lince sono stati liberati alcuni giorni fa all'interno della Foresta di Tarvisio

Tiziano Gualtieri

Pugno in faccia all'arbitro Via dal calcio per tre anni

IL CASO

▸Maxi-squalifica per Terry Osadolor il giocatore responsabile dell'aggressione

▸I fatti sono accaduti sabato a Pagnacco ai danni di un fischietto di Cordovado

UDINE Un pugno sferrato all'arbitro «a mano serrata, colpendolo all'altezza dello zigomo sinistro». Parole messe nero su bianco dal giudice sportivo. Quindi ufficiali, finali. Così come ufficiale è la decisione: Terry Frank Osadolor, 30enne calciatore del Pagnacco (Prima categoria), non potrà giocare fino al 30 giugno 2026. Tre stagioni e poco più. Mano pesante o troppo leggera? L'interrogativo corre, ma in tanto il provvedimento c'è. A ricevere il pugno era stato l'arbitro pordenonese Luca Giovannelli Pagoni, uscito dal Pronto soccorso di Udine con una prognosi di cinque giorni.

LE REAZIONI

Il presidente della Figc regionale, Ermes Canciani, resta cauto. «La giustizia sportiva è indipendente. Ho stigmatizzato l'episodio, perché chi mette le mani addosso a un altro è sempre dalla parte del torto. È questione soprattutto di rispetto dei ruoli e di educazione. Il provvedimento disciplinare poteva essere di uno, tre o anche cinque anni, poco importa. Gli episodi di violenza stanno aumentando. Sono troppi e ancora troppi». Per il Pagnacco decisa anche la sconfitta a tavolino e 250 euro d'ammenda «per non aver impedito l'ingresso nel recinto di gioco di una persona non autorizzata e per non aver posto in essere, anche dopo l'episodio, le necessarie misure ad integrale tutela dell'arbitro».

L'ATTACCANTE HA INSEGUITO IL DIRETTORE DI GARA ANCHE DOPO LA SOSPENSIONE DEL MATCH

LA FOLLIA

È l'appendice di un sabato (quello scorso) di ordinaria follia. La sfida? Quella tra Pagnacco e Deportivo Junior. Al 73' il giovane fischietto Luca Giovannelli Pagoni di Corcovado mostra il cartellino rosso all'esperto attaccante Terry Frank Osadolor. Che, per regolamento, doveva prendere la via degli spogliatoi. Invece, stando al giudice sportivo – sentito l'arbitro in videoconferenza - «dapprima proferiva reiterate espressioni ingiuriose a suo indirizzo, subito dopo si portava faccia a faccia (fronte con fronte), lo spingeva fino a farlo indietreggiare circa un metro e, infine, gli sferrava un pugno a mano serrata colpendolo all'altezza dello zigomo sinistro». I compagni hanno cercato di trattenerlo e allontanarlo, ma «dal canto suo, cercava invece di divincolarsi nel tentativo di portarsi nuovamente vicino all'arbitro, perseverando nel proprio atteggiamento aggressivo». Da qui «constatata l'impossibilità di dare seguito alla gara in ragione delle proprie condizioni psico – fisiche, nonché l'aggravasi dell'animosità venuta a crearsi tra i giocatori, l'arbitro ha deciso di sospendere definitivamente l'incontro». Non basta. Mentre le squadre stavano rientrando negli spogliatoi, il direttore di gara «è stato avvicinato da una persona non identificata che gli ha rivolto un'espressione ironica ed irriguardosa in merito all'episodio».

L'EPILOGO

Il giudice termina così: «Dopo circa 10' l'arbitro è uscito dal proprio spogliatoio e senza che nessuno ponesse in essere specifiche cautele a protezione della sua incolumità è stato nuovamente avvicinato da Osadolor che per tre volte gli ha rivolto testualmente l' espressione "io ti denuncio per razzismo, ricordatelo". Arbitro lasciato solo anche nel parcheggio mentre Terry Frank Osadolor, a distanza, puntava nuovamente il dito in direzione del fischietto con atteggiamento intimidatorio.

Cristina Turchet

SQUALIFICATO Terry Osadolor non giocherà per più di tre anni

Al "Tognon"

Daspo in vista per 5 ultras piacentini

Daspo in vista. Ai 50 ultras piacentini arrivati mercoledì pomeriggio al seguito dei biancorossi al "Tognon" di Fontanafredda (Pn), per la sfida infrasettimanale contro il Pordenone valida per il campionato di serie C, la sconfitta non è andata giù. E qualcuno di loro ha esagerato. Già prima del match i fan biancorossi si erano fatti "sentire", con cori e qualche slogan di cattivo gusto nei confronti dei tifosi "rivali". Dopo il 2-1 sono usciti dallo stadio delusi e arrabbiati. A memo di un mezzo miracolo sportivo, la loro squadra - a suo tempo protagonista di buoni campionati in serie A e B - sembra spacciata, destinata a finire tra i dilettanti. Un gruppetto di 5-6 emiliani, complice forse l'alcol, si è così lasciato andare a insulti e cori offensivi contro i pordenonesi, cercando anche il contatto fisico. Polizia e Carabinieri hanno riportato la calma, scortando tutti gli ultras fino alla corriera parcheggiata davanti allo stadio, e facendo infine ripartire il mezzo verso l'autostrada. I filmati delle telecamere serviranno a chiarire le eventuali responsabilità individuali e a procedere - nel caso - con i provvedimenti di "allontanamento" dalle gare.

«Sores, nessuno vuole farsi assumere»

▶Centrale dei soccorsi, Nursind Udine e Uil Fpl in allarme «Su 19 candidati del concorso nessuno si è presentato alla prova»

▶Via alle convenzioni con AsFo e AsuFc per ottenere infermieri "in prestito" con le prestazioni aggiuntive

SANITÀ

PALMANOVA Non c'è pace per la Sores, la Struttura che coordina la regia dei soccorsi in regione. «La situazione è gravissima - sbotta Afrim Caslli del Nursind Udine assieme al collega Stefano Bressan della Uil Fpl -. Dei 19 candidati che avevano fatto domanda per la Sores per il concorso regionale in itinere non si è presentato nessuno alla prima prova scritta. Questo la dice lunga sull'attrattività di questa Struttura». Per il concorso per l'assunzione di infermieri negli enti sanitari della regione c'erano state 19 domande per Arcs (da cui Sores dipende), oltre alle 346 per AsuFc, 482 per Asugi e Burlo e 119 per Asfo. «Avrebbero potuto avere la possibilità di lavorare in Sores ma non si sono presentati», prosegue Caslli. «Nella centrale operativa mancano almeno otto infermieri», aggiunge. Bressan e Caslli avevano già sollecitato un incontro urgente con il direttore di Arcs Joseph Polimeni. «Ci avevano convocato per martedì scorso, quando c'era già un impegno per la trattativa in Regione. Ci hanno prospettato un'altra data, ma assieme a tutti gli altri sindacati. Manderemo una nuova richiesta».

LE CONVENZIONI

L'avviso di mobilità volontaria per infermieri indetto il 16 novembre 2022, alla scadenza del 16 dicembre era andato deserto, tanto che Arcs ne ha varato un altro a febbraio. L'Azienda è corsa ai ripari rinnovando le convenzioni per poter ottenere la presenza in centrale di turnisti provenienti da AsuFc e Asfo, per una disponibilità da 12 a 36 ore al mese. In sostanza, le due Aziende Friuli Centrale e Friuli Occidentale potranno "prestare" degli infermieri per coprire qualche turno. Le ore di lavoro, come si legge nel testo della convenzione con AsuFc (che prevede una spesa presunta di 15mila euro), potranno essere svolte «al di fuori o all'interno dell'orario di servizio» (nella convenzione con Asfo, invece, si precisa che dovranno essere svolte «al di fuori dell'orario di servizio»). Il trattamento economico (con prestazione aggiuntiva) prevede, per i dipendenti AsuFc e Asfo, 35 euro lordi orari (oltre agli oneri riflessi) per l'attività prestata al di fuori dell'orario di servizio. Per l'attività in orario di servizio, invece (ma questa fattispecie è prevista solo nella convenzione con AsuFc) si prevede il rimborso di tutti i costi sostenuti dall'Azienda Friuli centrale. Arcs rimborserà anche eventuali spese di viaggio. Per Nursind Udine e Uil Fpl queste convenzioni rinnovate per un anno con AsuFc e Asfo sono un passo avanti. «Riteniamo corretto consentire il richiamo di colleghi esperti da pagare con prestazioni aggiuntive a 35 euro all'ora. Ma il nostro obiettivo, come sindacati, non è tanto quello di tamponare temporaneamente il problema, ma di risolverlo alla radice. Riteniamo che così non si risolvano i problemi di Sores». Secondo Caslli «bisogna dare attuazione a quei punti di attrattività di cui avevamo discusso con Polimeni: la gestione dell'elisoccorso, l'applicazione del Piano di emergenza urgenza (Peu), la formazione e la possibilità di lavorare in interscambio con colleghi che operano negli ospedali maggiori. Purtroppo, per quanto riguarda il Peu, una forza politica triestina sta impedendo il futuro dell'emergenza urgenza», sostiene Caslli.

C.D.M.

STRUTTURA OPERATIVA REGIONALE Un operatore alla centrale della Sores in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Una biobanca condivisa Firmato l'accordo fra AsuFc e Cro di Aviano

LA NOVITÀ

UDINE Raccogliere in modo sistematico campioni biologici di persone sia sane sia affette da patologie, a fini di ricerca, per offrire cure sempre più mirate ed efficaci. Questo l'obiettivo della "Biobanca", presentata ieri a Udine, all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dal direttore generale del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Cro) Francesca Tosolini e dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Denis Caporale, alla presenza di numerosi ricercatori e professionisti della salute. L'accordo dunque andrà a disciplinare i rapporti tra Cro e AsuFc, per condividere l'assetto organizzativo e le conoscenze in ambito gestionale utili alla realizzazione di un'unica biobanca regionale, articolata nelle sedi di più aziende sanitarie regionali, come ha spiegato il dottor Francesco Curcio, direttore della biobanca AsuFc. I campioni forniti dalla biobanca a clinici e ricercatori permettono loro di pubblicare studi di rilievo a livello internazionale e di validare nuove strategie diagnostico-terapeutiche. «La biobanca dell'Irccs Cro di Aviano - ha specificato Agostino Steffan, direttore della biobanca del Cro - conserva circa 150mila campioni oncologici di 10mila pazienti. Oggi il 90% delle persone seguite dal Centro di riferimento di Aviano dà l'assenso per fornire il proprio campione in base al suo percorso, favorendo la ricerca». La biobanca di AsuFc conserva invece campioni per la ricerca relativa a Sla, malattie neuromuscolari e lisosomiali, malattie associate all'invecchiamento, incluse quelle ge-

netiche e per lo studio della vulnerabilità della popolazione anziana a patologie infettive come il Covid-19, e malattie rare. «Quello di oggi – ha specificato il vicepresidente Riccardo Riccardi, presente all'incontro - è un primo passo importante nel raggiungimento di questo traguardo. L'obiettivo è quello di dare sempre più efficaci risposte di salute al cittadino, dando modo ai ricercatori del Friuli Venezia Giulia di poter operare nelle migliori condizioni possibili, per la prevenzione e la cura di numerose patologie». Si cercherà dunque di far "parlare" alle diverse biobanche lo stesso "linguaggio", per la condivisione del sapere. Per farlo si utilizzeranno gli stessi sistemi gestionali informatici, i medesimi protocolli operativi e gli identici standard di qualità; sarà condivisa la modulistica che diventerà uniforme per la gestione del consenso informato. Dotandosi di un catalogo della biobanca, la Regione favorisce l'uniformità delle richieste e l'archiviazione dei campioni, garantendo l'anonimato.

Il decano delle Frecce Tricolori compie 94 anni

LA RICORRENZA

UDINE Sale ancora nella già ragguardevole quota esistenziale personale, Vittorio Cumin che oggi compie 94 anni. Complimenti, di cuore. Una grande età, in sintonia col personaggio. Oltre che esserne il decano, viene riconosciuto come un simbolo delle Frecce Tricolori che all'inizio degli anni Sessanta ha visto nascere nell'aeroporto di Rivolto e delle quali – dal 1962 al 1968 - è stato componente di spicco e poi capoformazione, prima di assumere il comando succedendo al maggiore padovano Mario Squarcina, suo "nume tutelare". Quando gli alti gradi dell'Arma Azzurra decisero di creare il 313. Gruppo Addestramento Acrobatico (più tardi Pattuglia acrobatica nazionale fino all'attuale suggestiva denominazione Frecce Tricolori), trovando come sede la piccola base alle porte di Codroipo, Squarcina, fra altri bravi piloti, volle il suo pupillo. Originario di Romans d'Isonzo, figlio di un operaio dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Monfalcone (collaudatore su sommergibili), da ragazzo Cumin non pareva orientato verso la carriera militare. Infatti giocava molto bene a calcio, tanto che la Pro Romans lo aveva ceduto alla Pro Gorizia per mezzo milione (cifra non trascurabile per i tempi). Poi prevalse il fascino del volo ed eccolo, nel 1951, al corso per Allievi ufficiali di complemento girando successivamente per varie destinazioni: Lecce, Brindisi, Amendola, Grottaglie, Ghedi. Poi l'approdo a Rivolto per diventare una Freccia, assegnazione che lasciò dopo sette anni, dal momento che fu mandato in missione al quartier generale della Nato a Bruxelles. Fra le altre tappe della carriera in Aeronautica figurano la direzione del Poligono di Tiro di Maniago e la responsabilità dell'aeroporto di Campoformido. Congedato col grado di colonnello, ha collaborato con la Siai Marchetti (fabbrica italiana di velivoli) andando in Libia a istruire piloti: sette anni più uno ulteriore in Burkina Faso. Dieci anni fa ha perso la moglie bresciana Angiolina Telò con cui costituiva una coppia di ferro. Nel pieno della "terza età", dai suoi inevitabili affanni, con pari affetto lo affianca la figlia Antonella. Sono le due donne della sua vita. Trascorsa da Vittorio Cumin, oggi generale di Squadra Aerea, fra uomini in divisa, facendosi rispettare per lo stile, la competenza nella acrobazia aerea, le tante esperienze vantate, il coraggio dimostrato. Se è vero che "il cielo è un cassetto, che se lo apri trovi solo azzurro", il bel rassicurante colore è stato il mondo di quel ragazzo di Romans d'Isonzo, talento col pallone da calcio fra i piedi ma ancora maggiore bravura nella più impegnativa guida di un jet: sopportando il senso della sfida sempre addosso.

Paolo Cautero

SIMBOLO Cumin compie 94 anni. È un simbolo per le Frecce Tricolori, che ha visto nascere all'aeroporto di Rivolto

Sport Udinese

IL MERCATO

Occhi su Omur, ma il Trabzonspor è in piena crisi

Mercato: l'Udinese non ha mollato la pista del centrocampista turco Abdulkadir Omur del Trabzonspor. Emissari della società friulana hanno chiesto il prezzo del ragazzo, ma il Trabzon vive un momento complicato. Il presidente Ahmet Agaoglu si è dimesso e la situazione finanziaria del club è critica.

BECAO BESTIA NERA DEL MILAN UN DIFENSORE CHE ATTACCA

Suo il gol numero 2500 di un giocatore brasiliano in serie A. Ha già colpito in tre occasioni il "Diavolo" lombardo

BIANCONERI

Riecco Becao. Quello vero, però. Ossia il giocatore che nei primi due mesi della stagione (e per tutto il campionato scorso) aveva destato l'ammirazione anche dei club milionari, a partire dall'Inter. Poi, complice il lungo stop per un malanno muscolare accusato nella trasferta di Roma contro la Lazio (0-0), è rimasto a lungo fuori. Quando ha ripreso ha faticato, ma ha stretto i denti. Pian piano il "cerbero" ha ritrovato la migliore condizione e nelle ultime due trasferte è stato un gigante, oltre a segnare la rete della sospirata vittoria-rilancio dell'Udinese sabato a Empoli.

MILAN NEL MIRINO

Mister Sottil ora spera in un ulteriore salto di qualità dei suoi, in una gara estremamente importante per entrambe. L'Udinese, in caso di successo domani sera (20.45), potrebbe rientrare in corsa per conquistare un posto in Conference League. Con un "totem" in più: il difensore Becao, quando affronta i rossoneri, ha il gol facile. Con quello dell'andata ne ha già rifilati tre al "Diavolo". Il brasiliano avrà però soprattutto il delicato compito di contenere Leao. È vero che il portoghese è in difficoltà, apparendo scarico mentalmente (forse perché non ha ancora deciso se rimanere al Milan o cercare nuove avventure), ma resta pur sempre un top. Certo attualmente è solo la brutta copia dell'attaccante imprendibile ammirato un anno fa, che offrì un contributo basilare alla squadra di Pioli per conquistare lo scudetto. Leao ha deluso non poco anche contro la Salernitana, lunedì sera, ma da uno con le sua potenzialità può sempre tirare fuori dal cilindro la magia. Quindi Rodrigo Becao dovrà stare con gli occhi bene aperti per cercare di limitarlo.

GOL DA RECORD

A proposito di Becao: la rete che ha segnato al "Castellani" non solo ha dato la vittoria all'Udinese, ma è pure il gol numero 2500 realizzato da un brasiliano nella storia della serie A. Il più prolifico è Josè Altafini, con 216 centri, seguito da Luis Vinicio con 155. Il miglior bomber brasiliano nella storia dell'Udinese è invece Marcio Amoroso a quota 39. «Quella in Toscana è stata una partita molto combattuta, sono felice di aver aiutato la mia squadra - commenta Rodrigo - a conseguire questo traguardo. Poi mi molto piacere essere parte dello straordinario gruppo di calciatori brasiliani che hanno lasciato il segno nel calcio italiano. È molto bello sapere che qui siamo apprezzati e rispettati». Sempre in tema di dati statistici, lui è il quarto giocatore con più tackle vinti nel campionato italiano, ben 37 complessivamente. Un altro dato che lo certifica tra i migliori difensori in assoluto.

SITUAZIONE

DOMANI SERA SARÀ L'ARMA IN PIÙ CENTROCAMPO FOLTO E COMBATTIVO CON LOVRIC, WALACE E ARSLAN

L'undici anti-Milan sembra fatto, con Sottil che cura gli ultimi dettagli della preparazione tecnico-tattica. Ma anche mentale, perché domani sera i bianconeri per sperare nel risultato positivo (sarebbe considerato tale anche un pari, a patto di supportarlo con una prestazione convincente) dovranno essere continui per tutto l'arco del match. Bisognerà limitare più che mai gli errori e cercare di trarre profitto dalla spinta degli oltre 20 mila fan di fede bianconera. Soprattutto, l'Udinese non dovrà fidarsi del Milan che parte della critica definisce in crisi dal punto di vista fisico-atletico. L'ipotesi più probabile è che il tecnico si affidi davanti a una sola punta, come riportato nell'edizione di ieri. Ovvero a Beto, con conseguente utilizzo a ridosso del portoghese di Pereyra, in crescita. Nel mezzo quindi ci sarà soprattutto quantità, rappresentata da Lovric, Walace e Arslan, che avranno il compito d'impedire al Milan di ragionare. Stamani è in programma la rifinitura. Dopo l'ultimo ripasso verranno provate anche le situazioni da palla inattiva.

Guido Gomirato

L'ANTI-MILAN Rodrigo Becao a segno con l'Empoli: per il brasiliano già tre gol ai rossoneri (Foto LaPresse)

Sette bianconeri in Nazionale Beto deve convincere Martinez

PUNTA Norberto Beto in azione contro l'Empoli

I NAZIONALI

L'Udinese continua la marcia di avvicinamento alla sfida contro il Milan, che chiuderà il mese di marzo, prima di "riaggiornarsi" ad aprile e alla sfida del "Dall'Ara" di Bologna. Si riparte dalle certezze portate in dote dalla difesa. Sottil ha ormai trovato l'assetto migliore per il reparto, che con Becao, Bijol e Perez in campo ha ritrovato grande solidità, tanto che la media gol subiti con questo terzetto è inferiore al gol a partita (0,75 a gara). Una statistica che promuove la scelta di Sottil di affidarsi a questo trio di centrali, squalifiche permettendo. Situazioni che incidono anche sulle prossime convocazioni. Bijol, insieme a Sandi Lovric, risponderà alla chiamata della Slovenia, così come Ebosele all'Irlanda Under 21, Abankwah all'Under 19, Nestorovski alla Macedonia, Semedo al Portogallo Under 18 e, come noto da tempo, Nehuen Perez all'Argentina fresca campione del mondo. Resta in sospeso la convocazione di Masina con il Marocco: sarà confermata dopo la valutazione dello stato di salute.

Rientrano tra i pre-convocati di Mancini, poi, Simone Pafundi e Destiny Udogie. Il primo in seconda battuta potrebbe essere a disposizione dell'Italia U19, mentre l'esterno sinistro ex veronese in caso di mancata conferma della convocazione potrebbe rispondere a quella di Nicolato con l'Under 21. Ultimo preconvocato è Beto con il Portogallo, sperando che sia da stimolo per un bel gol al Milan. Che sia accompagnato da Success, Thauvin o Pereyra, con l'assenza di Gerard Deulofeu in un modo o nell'altro il punto fermo dell'attacco dell'Udinese è diventato proprio il numero 9. Il gigante lusitano però non sta ripagando questo utilizzo costante con gol pesanti, ma resta comunque per distacco il miglior marcatore della squadra di Sottil: 8 reti. Basti pensare che il secondo, Samardzic, ha solo la metà delle reti all'attivo (4). Contro il Milan, però, Beto vuole dare uno squillo importante, anche per rinverdire il ricordo dello spettacolare gol, magari un pizzico fortunato, all'esordio in panchina di Gabriele Cioffi. Un guizzo tipico di Beto, che raramente sbaglia in quelle occasioni. Invece recentemente gli è capitato spesso di sbagliare. Come a Bergamo: lì ha lasciato per strada qualche occasione che gli avrebbe regalato la doppia cifra, distante "solo" due gol. Ora deve impegnarsi per migliorare il bottino dello scorso anno di 11 reti in campionato, condizionato però dal lungo infortunio nel finale di stagione post Venezia.

Durante questo campionato, Beto ha dimostrato che la sua prolificità non è dipesa dal minutaggio, bensì dallo stato di salute della squadra. Ben 5 delle sue 8 reti sono arrivate durante il ciclo delle 6 vittorie consecutive, iniziato e chiuso dai suoi gol a Monza e Verona.

Nel mezzo ecco il gol-vittoria contro la Fiorentina e la doppietta di Sassuolo, arrivati dalla panchina, così come l'acuto del Bentegodi. Nelle successive 10 partite il portoghese ha segnato solo due reti. Addirittura è fermo a un sigillo nelle ultime 8 gare di campionato, contro lo Spezia. Totalizzando i due conti, Beto ha fatto tre gol nelle ultime 18 di campionato, praticamente un girone. Il suo rendimento è in scia con quello dell'Udinese. Per questo si spera che possa tornare a ruggire la squadra: così il bomber potrà tornare a essere incisivo sotto la porta avversaria, e sfruttare lo spazio a disposizione. E magari convincere pure il neo ct portoghese, l'ex Roberto Martinez del Belgio, a puntare forte su di lui.

Stefano Giovampietro

GESTECO SENZA LIMITI STAGIONE DA FAVOLA

▶Zamparini: «Daremo il massimo anche nei playoff, qui nessuno si accontenta»

▶«Fra le tante vittorie, quella nel derby d'andata rimarrà indimenticabile»

BASKET A2

Dietro la formidabile stagione della Gesteco Cividale, che sta tagliando traguardi su traguardi al debutto in serie A2, c'è il lavoro di tutti: dirigenti, staff tecnico e, non ultimi, giocatori. Parte di questo tutto è anche Alessandro Zamparini, l'assistant coach di Stefano Pillastrini, ragazzo giovane ma già abituato a vivere a pane e pallacanestro, in questo momento a letto malato. «Ahimé, devo rinunciare al parquet - prova a sorridere -. Non mi era mai capitato di restare ko per così tanti giorni, è una sofferenza in tutti i sensi».

BILANCIO

A Cividale avete ottenuto con largo anticipo sia la salvezza che l'accesso ai playoff: onestamente, te lo saresti immaginato in settembre? «Stiamo vivendo una stagione sopra le aspettative - questa volta sorride sul serio -. A settembre sarebbe stato molto difficile pronosticare risultati tanto strabilianti, ma probabilmente è stato anche questo a dare la carica per la stagione. Partendo da sfavoriti, secondo tutti i ranking, l'approccio poteva essere uno solo: testa bassa e lavorare, pensare a noi e a una gara alla volta. Così abbiamo fatto in ogni momento della stagione, da quelli più belli a quelli difficili, sapendo che potevamo contare su un gruppo coeso e su un club che mette tutti nelle condizioni di rendere al meglio». A questo punto la società, con il presidente Davide Micalich in primis, avrebbe potuto tirare i remi in barca e alzare il cartello "chiuso per ferie". C'è però l'impressione (e l'ingaggio di Redivo la conferma) che abbiate ancora voglia di divertirvi: dove volete arrivare? «Mollare qualcosa non rientra nel modo di fare della società - sottolinea Zamparini -. E poi era giusto continuare a cavalcare e alimentare l'onda di entusiasmo che si è creata, che ci circonda e ci accompagna quotidianamente fatta, da tifosi, amici, appassionati e sponsor. Il modo migliore per riuscirci è continuare a giocare dando il massimo, continuare a vivere una partita alla volta anche ora, nella seconda fase e poi nei playoff, andando avanti finché ce lo meriteremo».

ASSISTENTE Alessandro Zamparini è il fidato vice di coach Stefano Pillastrini alla corte della Ueb Gesteco di Cividale Ha allenato anche diverse squadre giovanili

SUCCESSI

Ma quali squadre l'hanno impressionata di più e perché? «Cento e Pistoia su tutte - risponde -. Pistoia mi ha colpito per il ritmo e il mix di atletismo e fisicità che ci mette. È un quintetto in grado di giocare in transizione e a metà campo, senza mai dare respiro alla difesa avversaria, pur non avendo rotazioni molto ampie. Tutti hanno un ruolo preciso e funzionale. Cento invece gira davvero come un orologio svizzero. Sono "profondi" ed esperti, davvero precisi nelle spaziature e chirurgici nelle scelte che fanno sia in attacco che in difesa. Vogliono "stritolare" l'avversario sapendo dove colpirlo con l'attacco e dove ingabbiarlo con la difesa». La vittoria più bella? Una delle due con la "sua" Fortitudo, il derby dell'andata con Udine, oppure altro? «Di belle vittorie ne abbiamo ottenute parecchie e ognuna ha la sua storia - puntualizza "Zampa" -. Oltre a quelle citate, mi vengono in mente la trasferta a Forlì vinta giocando in emergenza vera, oppure la rimonta dell'ultimo quarto con Pistoia in casa. Tuttavia in cima alla lista deve sicuramente esserci il successo nel derby d'andata, in un palaGesteco stracolmo, che ha regalato una cornice e un'atmosfera magica. Indimenticabile. Segue immediatamente nella "classifica" il colpo del PalaDozza, perché giocare e vincere in quel palazzetto grondante di storia è un'emozione per chiunque».

INTANTO L'APU E LE WOMEN PRESENTANO IL CAMP ESTIVO AL VILLAGGIO DEL SOLE DI GRADO

TAGLIANDI

Ieri la Gesteco ha lanciato il miniabbonamento alle gare interne della cosiddetta "fase a orologio". La Wellow time promo propone l'ingresso alle partite dell'uno, 15 e 29 aprile a prezzo agevolato. I "mini" possono essere acquistati tramite il circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate, nonché al Doctor Phone al Borc di Cividât e in Club House, dal martedì al venerdì dalle 17.30 alle 20.

APU

Sempre ieri, l'Apu e le Apu Women hanno presentato in forma sinergica il loro camp estivo, in programma al Villaggio Europa di Grado dal 25 giugno al 1° luglio, che è rivolto ai nati dal 2008 al 2014, sia maschi che femmine. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito ufficiale dell'ApUdine.

Carlo Alberto Sindici

A Buttrio torna la Giornata Rosa

CICLISMO

S'illumina di un'inedita luce rosa, quindi beneaugurante, il "cielo" del ciclismo del Friuli Venezia Giulia, che già da un po' appariva triste e sconfortato, tra difficoltà economiche e gare cancellate. Per domenica 26 viene infatti annunciato il ritorno, dopo quattro anni di pausa causa Covid, di una classica corsa in linea riservata al ciclismo femminile. Si tratta della 24. edizione della Giornata Rosa, curata dal Ciclismo Buttrio e riservata alle Donne Open, Èlite e Juniores, della Fci. Nato come Trofeo Segheria Rosa, è un'idea di Ado Segale, al tempo responsabile dell'attività femminile del Comitato federale regionale. Aveva trovato la "sponda" in Guido Nonini, presidente del Ciclismo Buttrio e contitolare della segheria con Miro Beltramini. Esordienti e Allieve le prime protagoniste, alle quali si sono poi aggiunte Juniores ed Èlite. Nella prima edizione – partenza dall'area della segheria e arrivo a Leproso di Premariacco - vittoria di Nadia Bontempi e, fra le Esordienti, di Tania del Piccolo del Veloclub Latisana. L'Albo d'oro è stato arricchito da campionesse di valore: Elsa Frisoni, Lisa Gatto, Chiara Ramuscello, Sara Consolati, Martina Rosin, Giulia Donato, Giorgia Baraldo, Rosella Callovi, Giulia Confalonieri, Lisa Morzenti, Sara Wachermann, Anna Stricker, Elisa Longo Borghini. Una curiosità: l'azzurra friulana Elisa Cecchini si è piazzata due volte seconda. Nel 2019, nell'ultima edizione, successo nelle Èlite della russa Diana Klimova e, fra le Junior, di Sofia Collinelli. Domenica 26 il via a Buttrio alle 14. Le concorrenti saranno impegnate in un circuito di 10 chilometri da replicare 9 volte tra Buttrio, Lippe, Orsaria e Vicinale. Circuito finale di 6 chilometri con la salita del Montecristo e traguardo a Buttrio, in via Cividale, alle 16.45. Per chi vince, medaglia d'oro in memoria di Lucio Mittone. Tra i fautori della sfida c'è Celestino Corubolo.

P.C.

Pasian di Prato, "galà" internazionale con i protagonisti del rugby giovanile

RUGBY

La palla ovale giovanile internazionale torna a Pasian di Prato. Domenica 2 aprile gli impianti sportivi di via Selvis ospiteranno il 2. Torneo delle Linci, manifestazione dedicata interamente al settore minirugby (dagli U5 agli U13), con squadre provenienti da Austria e Germania, oltre che da Veneto e Friuli, per complessivi 600 atleti.

«Abbiamo cercato di guardarci attorno per rendere l'evento il più coinvolgente possibile - spiega Sergio De Nobili, presidente del Rugby club Pasian di Prato -. Riempire nuovamente lo stadio di bambini era una delle nostre priorità. Come società puntiamo sempre a valorizzare tutto quello che è rugby giovanile, cercando poi di garantire il massimo della professionalità possibile a livello organizzativo. Anche in questo caso abbiamo fatto il massimo - conclude De Nobili -. Sono certo che sarà una giornata splendida e di grande divertimento per tutti i piccoli rugbisti, come per genitori e volontari».

Intanto il Comitato rugby regionale nel suo Centro di formazione ha deciso d'investire pure sulla figura dell'arbitro. Il rispetto e la comprensione del regolamento sono due aspetti importanti per la corretta crescita dei giovani atleti che frequentano il percorso di formazione federale. In questo contesto i rugbisti che partecipano all'attività del Centro si allenano con un direttore di gara che, oltre a svolgere attività fisica per la propria preparazione personale, li aiuta nelle varie fasi di gioco, supportando e spiegando aspetti del regolamento che poi, in partita, diventano fondamentali per evitare di cadere in sanzioni. Inoltre vengono sviluppate vere e proprie sessioni di videoanalisi con allenatori e direttori di gara, che entrano nello specifico del regolamento, chiarendolo. Ultima, ma non meno importante, la decisione da parte del Comitato Fvg d'invitare tutti i partecipanti al Centro di formazione ai corsi arbitrali organizzati sul territorio dalla federazione.

PROMESSE La formazione degli Under 15 del Rugby Pasian di Prato

«Comprendere le regole è importante per la crescita dei nostri atleti - commenta il presidente regionale Emanuele Stefanelli -, come valorizzare e mettere l'arbitro in un contesto di crescita. Così abbiamo deciso di unificare le due cose e di permettere ai giovani di lavorare sulla disciplina sportiva, con un direttore di gara che possa spiegare il suo ruolo. Il "fischietto" friulano Lorenzo Bruno è presente ogni mercoledì nella struttura di Bagnaria Arsa». "Un giorno da rugbista" è poi l'iniziativa lanciata dall'Area promozione & sviluppo della federazione nazionale,in collaborazione con il Comitato e i club friulgiuliani. In marzo e aprile le 20 società che operano sul territorio aprono le porte delle loro strutture per ospitare chi voglia mettersi alla prova in una seduta d'allenamento: l'elenco è consultabile sul sito federugby.it, alla sezione "Rugby per tutti".

B.T.

I podisti Bais e Gullo dominano a Laipacco Natisone società top

CROSS

Il Gran prix di corsa campestre del Csi Udine-Fvg si è chiuso a Laipacco con la quinta tappa, organizzata dalla Polisportiva Tricesimo. Erano in lizza 381 atleti. La prova Assoluta maschile, che prevedeva un percorso di 5650 metri, ha visto il successo di Federico Bais del gs Natisone, che con il tempo di 18'22" ha preceduto di 33" Igor Patatti dei Piani di Vas e di 37" Nicola Novello dell'Atletica 2000 Codroipo. La top 5 è stata completata da Lorenzo Buttazzoni e Patrick Di Lena, entrambi dell'Aldo Moro Paluzza. Le donne hanno affrontato un tracciato di 3250 metri, con Elisa Gullo della Castionese che è risultata la sola capace di scendere sotto i 12', chiudendo in 11'51". Seconda a 51" l'atleta della società organizzatrice Giulia Schillani, che ha preceduto di 2" Alessandra Lena della Dolce Nord-Est, di 7" Irene Urli del Malignani, con Federica Qualizza del Natisone quinta a l'09". Proprio il Natisone si impone nella graduatoria di società, davanti a Malignani e Atletica 2000.

Per quanto riguarda le classifiche di categoria del settore giovanile, vittoria nei Cuccioli per Beatrice Galeone (Malignani) e Bryan Bortolussi (Podisti Cordenons), negli Esordienti per Elena Mauro (A. 2000) e Pietro Tomad (Malignani), nei Ragazzi per Sara Tiburzio (A. 2000) e Zan Lister (Alpini Udine), nei Cadetti per Marta Nardini (Timaucleulis) e Zan Skocir (Alpini Udine), negli Allievi per Gaja Leban Jez (Alpini Udine) e Federico Zanutel (Donatori di sangue), negli Juniores per Hana Kanalec (Alpini Udine) e Raffaele Sdrigotti (Libertas Friul). Tra gli Amatori e i Veterani, oltre ai citati Gullo, Patatti, Lena e Qualizza, si impongono Massimiliano Visca, Giovanni Pascolo, Marina Talotti e Maurizio Zamaro.

Bruno Tavosanis

IL CYCLING TEAM FRIULI CERCA GLORIA IN BELGIO

▶Oggi alla Youngster la prima sfida del trittico della "Campagna del Nord"

▶Corsa contro il vento da Bredene a Koksijde con le formazioni top World Tour sviluppo

CICLISMO

Dopo i sigilli di Alberto Bruttomesso nel Gp Misano 100 Open Games e la tripletta di Daniel Skerl (Gp De Nardi, Ciclismoweb Criterium e Trofeo Bolis), il Cycling Team Friuli è in Belgio per avviare la "Campagna del Nord" con la Youngster Coast Challenge, gara internazionale under con le migliori squadre mondiali. Per questo primo appuntamento sono presenti i team sviluppo delle principali formazioni World Tour: Èquipe continental Groupama Fdj, Development Team Dsm, Uno-X Dare, Lotto Dstny, Soudal Quick-Step Devo e Bingoal Wb, oltre naturalmente al Ctf Victorious per la giovanile della Bahrain. In lizza pure tre Nazionali di vertice (America, Svizzera e Austria), oltre a Israel Premier Tech Academy, Team Lotto Kern Haus, Circus ReUz Technord, Leopard Togt pro Cycling, Colpack Ballan e al meglio dei team belgi. In totale 25 squadre.

SFIDE

Molto insidioso il percorso di 160 chilometri, da Bredene a Koksijde, non tanto per l'altimetria (l'unica asperità dopo 80 chilometri è il Kemmelberg), quanto per le strade molto "nervose" e il gran vento. L'arrivo in volata a Koksijde, sede storica di Coppa del Mondo e Mondiali di ciclocross, non è scontato. I bianconeri potranno contare sulle ruote veloci di Alberto Bruttomesso e Nicolò Buratti, affiancati dai passisti Bryan Olivo, Matteo Milan, Marco Andreaus e Andrea Debiasi. Domani tutto lo staff rientrerà in Italia con un volo su Bologna per sdoppiarsi in altre due sfide. A Montecassiano pedaleranno Nicolò Buratti, Marco Andreaus, Giovanni Bortoluzzi e Thomas Sivok, ai quali si aggiungerà Davide De Cassan, di ritorno del ritiro con la Nazionale in Puglia. Il percorso sarà il classico circuito a forma di otto, fatto di continui saliscendi nel Maceratese. Gli sprinter Alberto Bruttomesso e Daniel Skerl saranno invece di scena in Slovenia, a Izola, nella gara d'apertura stagionale Open pro, supportati da Matteo Milan, Bryan Olivo, Valery Shtin, Andrea Debiasi e Alessandro Da Ros. «La Youngster Coast è la prima gara di una serie che affronteremo nel Nordeuropa, che prevede poi la Gent-Wevelgem, il Gp di Francoforte e la Fleece Ardennais - anticipa il ds bianconero Renzo Boscolo -. Tutte manifestazioni Open ad alto livello di partecipazione, dove dopo l'ottimo inizio in Italia potremo confrontarci con gli altri team sviluppo delle squadre World Tour. La trasferta rientra nel progetto con la Bahrain Victorious, che ci ha chiesto d'ampliare il bagaglio d'esperienze dei ragazzi. È un momento di crescita non solo per gli atleti ma anche per lo staff e per tutta la struttura, composta dai tecnici Fabio Baronti, Alessio Mattiussi, Jon Bozic e Sandro Pessot. Offrire ai nostri sponsor un alto palcoscenico di visibilità e portare in manifestazioni di questo livello le nostre maglie e il nome della regione è un motivo d'orgoglio».

Nazzareno Loreti

BIANCONERI **Il gruppo del Cycling Team Friuli con un esultante Daniel Skerl al centro**

Tennistavolo paralimpico

Giada Rossi trionfa al Master di Lignano

Applausi per Giada Rossi nel Torneo internazionale Master Open di tennistavolo paralimpico a Lignano. La campionessa mondiale ha dominato la manifestazione nel singolo con un percorso netto. Nello scontro decisivo per la vittoria del girone unico l'azzurra si è aggiudicata il match contro la serba Ana Pruvolic con un secco 3-0. La zoppolana non ha lasciato nemmeno un set alle avversarie, con una dimostrazione di forza che "certifica" il continuo miglioramento tecnico degli ultimi mesi. Rossi aveva vinto il primo incontro contro l'italiana Oliva, al debutto internazionale (11-5, 11-1 e 11-1 i parziali), mentre nel pomeriggio si era imposta sulla transalpina Lafaye. Dopo l'11-4 e 11-5 dei primi due set, nel terzo gioco aveva patito una partenza in salita (1-4), ritrovando poi il ritmo giusto e chiudendo velocemente la disputa (11-5). Oggi cominceranno, sempre nel palasport della Bella Italia, le gare di doppio e misto.

N.L.

VINCENTE **La pongista Giada Rossi**

Ventuno medaglie per i sanvitesi in piscina

NUOTO

(m.b.) Ottimi risultati per la San Vito Nuoto nella finale regionale di categoria alla "Bianchi" di Trieste. Il team biancorosso è rincasato con un bottino di 21 medaglie: 12 ori, 7 argenti e 2 bronzi. Più che soddisfatte le allenatrici Piasentin e Colle. «Tutta la squadra - commentano - ha tenuto alti i colori sanvitesi, con validi crono individuali. L'impegno dimostrato nella stagione invernale è stato premiato». I podi: Isaia Rongadi (Cadetti, 2004) 1^ nei 400 mix (in 4'28"), nei 100 fa, nei 50 do, nei 200 mix (2'05"02) e nei 100 do, 2^ nei 100 sl; Matteo Molinari (idem) 1^ nei 100 e 200 ra e 800 sl e 2^ nei 50 ra; Daniel Mantellato (Ragazzi, 2007) 1^ nei 200 fa (2'08"07), negli 800 e 1500 sl, 2^ nei 100 fa e nei 400 mix; Aurora Gardisan (Cadette, 2005) 1^ nei 400 mix; Alvise Sancetta (Ragazzi, 2007) 3^ nei 100 fa; Gabriele Marson (Ragazzi, 2008) 2^ nei 200 mix; Isabella Balzi (Cadette, 2006) 2^ nei 1500 sl; Alessio Vendramini (Cadetti, 2003) 2^ nei 200 ra e 3^ nei 50 ra. Buoni verdetti anche nelle staffette 4x200 e 4x100 stile, nonché nella 4x100 mix maschile e 4x200 stile femminile. Tre gli atleti qualificati per i Criteria nazionali a Riccione. Isaia Rongadi gareggerà nei 200 e 400 mix, Daniel Mantellato nei 200 fa e Gabriele Marson nei 400 sl. Prossimo appuntamento il 25 e 26 marzo con il Campionato regionale Assoluto.

Horm a Bolzano per restare in alto Intermek d'assalto, derby Torre-Vis

BASKET

Ancora un impegno lontano dal palaCrisafulli per la Horm Pordenone, che in questa seconda fase del campionato di C Gold di trasferte ne aveva già dovute affrontare due nelle prime tre giornate. Il morale della truppa di coach Massimiliano Milli tuttavia non può che essere altissimo, considerata la striscia aperta di 5 successi consecutivi. Però la Piani Bolzano è un'avversaria da prendere con i guanti, tant'è vero che nell'ultimo turno ha sbancato Murano con una grande dimostrazione di forza.

Milli avvisa i suoi: «Bolzano è tra le squadre più in forma del momento. Gli altoatesini sono temibilissimi, soprattutto in casa loro. Giocano a un ritmo molto alto, sono aggressivi difensivamente e hanno delle guardie tiratrici da tre punti assai pericolose. Noi dobbiamo cercare di essere pronti a giocare una partita che sarà completamente diversa da quella contro il San Bonifacio, rispetto al quale siamo simili, perché Bolzano ha caratteristiche opposte. L'affrontiamo con assoluta responsabilità, cercando di fare il meglio possibile, ma non sarà per nulla facile prendere i due punti».

Il programma della quarta d'andata del girone Oro di C Gold: Pizeta Express Carrè-Calorflex Oderzo, Piani Bolzano-Horm Italia Pordenone (domenica alle 18, Rossi di Badia Polesine e Chignola di Villafranca di Verona), Montelvini Montebelluna-Virtus Murano, Atv San Bonifacio-Monticolo & Foti Jadran Trieste.

In B femminile il Sistema Rosa Pordenone, capolista del girone Oro, ospiterà domenica pomeriggio il Cus Padova (18, Meneguzzi di Pordenone e Gava di Brugnera). Le venete hanno perso all'esordio della seconda fase di un solo punto contro il Giants Marghera, mentre Ugiagbe e compagne hanno strapazzato in esterna il Sarcedo e al Forum in questa stagione hanno sempre vinto. Nel gruppo Argento, l'altrettanto (e anche di più, dato che lo comanda in solitaria) capolista Polisportiva Casarsa è attesa a una trasferta complicata nella tana delle Lupe San Martino (domani alle 19, Casagrande di Tarzo e Uniti di Sant'Elena).

Le altre gare del prossimo turno di campionato, girone Oro: Umana Reyer Venezia-Sarcedo, Ginnastica Triestina-Solmec Rovigo, Giants Marghera-Thermal Abano. Girone Argento: Melsped Padova-Oggi Gelato Cussignacco, Tecnoedil Trento-Junior San Marco, Montecchio Maggiore-Oma Trieste.ù

In serie C Silver si comincia già stasera, con il confronto tra l'AssiGiffoni Cividale e l'Intermek 3S Cordenons (20.45, Meneguzzi e Colombo di Pordenone). I ragazzi di Matteo Celotto affronteranno un avversario prevedibilmente provato dal pirotecnico posticipo di mercoledì con la capolista Calligaris Corno di Rosazzo, risoltosi a favore di quest'ultima dopo due tempi supplementari (103-107). Top scorer l'ex biancoverde Michael Luis con 33 punti a referto. Domani alle 19.30 ci sarà invece il derby naoniano tra il Torre Basket e la Vis Spilimbergo, dove i padroni di casa proveranno a ribaltare il pronostico a loro sfavorevole. Arbitreranno Caroli di Udine e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

Completano il programma della decima di ritorno Goriziana Caffè-Ubc Udine, Credifriuli Cervignano-Lussetti Servolana, Calligaris Corno-Avantpack B4 Trieste, Bor Radenska Trieste-Fly Solartech San Daniele. Riposerà l'Humus Sacile.

Chiusura con la D, il cui girone Ovest proporrà innanzitutto il derby tra la Libertas Fiume Veneto e la Bcc Pordenonese e Monsile Azzano (stasera alle 21.15, fischietti a De Tata e Antonioolli di Pordenone). All'andata fu la supersfida al vertice tra due formazioni che non perdevano un colpo. Da allora però le cose sono cambiate. E, se è vero che la compagine di coach Carrer rimane solida leader della classifica, Fiume è al contrario scivolata in quarta posizione. Si disputeranno poi Assinvest Portogruaro-Nord Caravan Roraigrande (domenica alle 17.30), Geatti Basket Time Udine-Dap Sigma Zoppola (stasera alle 21) Arredamenti Martinel Vallenoncello-Majanese (domenica alle 18.30).

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSI **Il team targato Arredamenti Martinel Vallenoncello**

I CORDENONESI SARANNO GIÀ QUESTA SERA SUL PARQUET OPPOSTI AI CIVIDALESI

In Coppa Provincia guidano San Martino e Gp Livenza Sacile

PODISMO

In attesa della prossima tappa, la terza, che si terrà a Porcia domenica 26 marzo, hanno destato molto interesse (con notevole partecipazione) le prime due gare che compongono il percorso di nove "puntate" che assegnerà la 36. Coppa Provincia di Pordenone di corsa su strada. L'esordio è datato 11 febbraio, in occasione del 6° Cross del Vajont, organizzato dall'Atletica Dolomiti Friulane. Nelle due giornate di gara c'è stato un totale complessivo di quasi 650 partecipanti.

Nel primo weekend di marzo si è invece corsa la maratonina Comune di Brugnera Alto Livenza, ormai una classica, essendo giunta alla ventiquattresima edizione. Ad aggiudicarsela in campo maschile era stato il paladino di casa Friulintagli Abdoullah Bamoussa, ex olimpionico, mentre nella categoria femminile si era imposta la keniota Salina Jebet. Prima delle regionali, sul gradino più basso del podio, l'udinese Erica Franzolini. Prima pordenonese, nell'occasione, Martina Festini Purlan della Friulintagli. Si era corsa anche una 7 chilometri che aveva registrato il trionfo dell'azzurrino di casa Masha Costa, capace di precedere di soli otto secondi il padovano Omar Zampis. Terzo gradino del podio per il 2002 Alessandro Gasparotto.

Ora si cominicianoa delineare le classifiche. Tra le donne è in testa la brugnerina Ilaria Novelli, che precede la sacilese Greta Dal Magro e Giulia Blazina della Scuderia San Martino. Tra gli uomini il podio è capeggiato dall'alfiere della Friulintagli, Radoine Ahmedy, seguito da Marco Petris della Scuderia San Martino e dal compagno di squadra Masha Costa. Tra gli Over 35 svettano Abdoullah Bamoussa ed Erica Franzolini. Per quanto riguarda le classifiche provvisorie delle squadre, che si contenderanno sia il Trofeo Orogildo che il Gran premio Giorgio Iacuzzo Gomme, tra i maschi fuga dell'Atletica San Martino, che finora ha mandato 78 atleti a punti, conquistandone un totale di 2805. All'inseguimento è lanciato il Gp Livenza Sacile, con 35 lunghezze in meno, pur avendo piazzato finora più atleti a punti (81). Terza posizione per la Friulintagli Brugnera, che non supera la soglia psicologica di quota 2000 (1909), mandando a bersaglio 41 atleti. Molto più staccate le altre contendenti. Nel settore femminile la regina è il Gp Livenza, che dopo aver "perso" la tappa di Vajont ha recuperato una sessantina di punti nella gara di casa della rivale Friulintagli, scavalcandola in classifica (518 a 466). Terza incomoda l'Atletica San Martino, che ha toccato quota 342. Non è ancora tagliata fuori l'Atletica Dolomiti Friulane, che ha finora incamerato 292 punti.

La prossima tappa è in calendario tra 9 giorni a Porcia, domenica 26, in occasione del decimo giro podistico Purlilium, organizzato dalla locale Polisportiva Libertas.

Mauro Rossato

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE ARTISTICO

Fabio Tesi: «Nel periodo del lockdown abbiamo ricevuto moltissimi input, sia dagli artisti locali, sia dai locali, che ci hanno spinto ad ampliare l'iniziativa».

Prenderà il via il 26 marzo, alla paninoteca Richo's di Pordenone, la competizione che coinvolgerà gruppi e solisti locali che vogliono farsi conoscere. In palio il primo album e buoni per strumenti

Movida rock contest

CONTEST

Diciotto date, oltre 200 esibizioni nei locali della "movida" pordenonese e tanto rock inedito. Sono questi i numeri della prima edizione del Pordenone Rock Contest, concorso/vetrina per gruppi musicali e solisti emergenti, autori e interpreti di musica originale di ogni genere musicale (indie, elettronica, alternative rock, folk, dream pop, psichedelia, post-punk, r'n'b, urban, metal, nuovo cantautorato, rap, etc.). Il concorso si rivolge ad artisti di qualsiasi età (per i minorenni è necessaria la delega di un tutore). L'iniziativa è di MP Musica, Tune Music Lab e Wide Line, per la direzione artistica di Fabio Tesi, fondatore del progetto Le Tesi di Fabio, che ha partecipato alla 35ª edizione di Sanremo Rock.

IL FERMENTO

«L'iniziativa, nata in periodo precovid, - racconta Fabio Tesi - era però limitata a un'unica giornata, ma proprio nel periodo del lockdown sono nate tantissime collaborazioni e abbiamo ricevuto moltissimi input, sia dagli artisti locali, sia dai locali».

Nella prima fase le esibizioni dei concorrenti nei locali (eseguiranno quattro brani ciascuno) saranno giudicate dal pubblico, che però dovrà esprimere tre preferenze (per evitare che chi ha un maggior numero di fan sia avvantaggiato). «Una formula che è piaciuta a tutti - sottolinea Tesi - proprio perchè basata sulla meritocrazia e non su altri fattori». La classifica verra di volta in volta aggiornata sul sito pordenonerockcontest.it. La finalissima, fra le prime 10 band in classifica, si terrà, sabato 24 giugno, al Tune Music Lab, in via Udine 128, a Pordenone. «I vincitori - spiega Tesi - saranno determinati dalla votazione di una giuria tecnica, formata da musicisti, direttori di radio e professionisti del settore». Il primo premio consiste nella registrazione in studio del proprio album, con master, 100 copie del Cd con stampa grafica e copertina a 4 pg sigillate con bollino Siae; un coupon per l'acquisto di strumenti musicali; interviste e passaggi in radio.

PRIME DATE

Queste le date della prima fase. A queste, visto che le iscrizioni resteranno comunque aperte, se ne potranno aggiungere altre. Rico's Paninoteca, 26 marzo, Pordenone; Puerto Escondido Pub, 29 marzo, Fontanafredda; The Factory food&drink, 12 aprile, Sacile; Puerto Escondido pub, 19 aprile, Fontanafredda; The Factory food&drink, 26 aprile, Sacile; La Favola, 27 aprile, Sacile; Rico's Paninoteca, 30 aprile, Pordenone; Puerto Escondido pub, 3 maggio, Fontanafredda; Rico's paninoteca, 7 maggio, Pordenone; The Factory food&drink, 10 maggio, Sacile; Venezia bar, 12 maggio, Pordenone; Costantin Cafè, 13 maggio, Porcia; La Favola, 17 maggio, Sacile; La Favola, 24 maggio, Sacile; Venezia bar, 26 maggio, Pordenone; Meschio bar, 27 maggio, Caneva; Costantin Cafè, 10 giugno, Porcia.

Franco Mazzotta

THE SPONGES Il gruppo veneto sarà fra gli ospiti-concorrenti delle serate a tutto rock pordenonesi

Reality al conservatorio tra regole e trasgressioni

REALITY

Esiste un tema più attraente dell'interrelazione e del conflitto fra regole e la loro violazione nella costruzione del linguaggio musicale? "Regole e trasgressioni" è il titolo del quinto e penultimo appuntamento di Ilym - International lessons for young musicians - Academic Reality di didattica musicale avanzata, ideato da Marco Maria Tosolini, che andrà in onda, su Rai 3 Tv, domenica alle 9.15 (con replica mercoledì 22, alle 21.20, su Rai 3 Bis). Tosolini, che tiene le lezioni, a lungo docente di Storia della Musica al Conservatorio "Tartini" di Trieste, è musicologo, musicista, compositore e drammaturgo. Ilym è il primo caso di produzione televisiva di un Conservatorio in collaborazione con la Rai rappresentata dalla regia di Mario Mirasola. Testimonial d'eccezione nella sigla di apertura è il grande attore Alessio Boni.

Make, Queen Elisabeth e la nevicata di asbesto

ARTE

Prosegue al Make, Spazio espositivo di via Manin 6/A, a Udine, "Peripheral Memories", che, attraverso le espressioni dell'arte contemporanea, valorizza il ruolo socio-culturale che alcune imprese hanno rivestito nella storia recente del Friuli Venezia Giulia. Oggi, alle 18.30, il primo evento speciale: "Queen Elizabeth and asbestos snow", live performance dell'artista serba Andreja Kargacin, creata a seguito di un periodo di residenza nel Monfalconese, che apre una riflessione sul tema delle differenze tra Est e Ovest (culturali e di genere, tra stereotipi e divario sociale), a partire dall'incontro dell'artista con le industrie e con il patrimonio museale dei cantieri navali. La performance prevede nudità e il pubblico potrà prendervi parte anche parzialmente. I posti sono limitati (prenotazioni@iodeposito.org).

Concerto a palazzo

Duo violoncello pianoforte per Chopin e Boellmann

Nuovo appuntamento per i Concerti a Palazzo. Oggi, alle 17, gli Amici della Musica di Udine ospiteranno, in Sala Ajace, il duo violoncello e pianoforte formato da Sergio Patria ed Elena Ballario. Un'intesa che si celebra in 35 anni di attivita` continuativa. La coppia di artisti è ormai di casa sui palcoscenici delle principali stagioni concertistiche italiane ed europee, con un repertorio che spazia dai grandi classici accostati a composizioni inedite originali, fino a trascrizioni arrangiate appositamente da Elena Ballario ed eseguite in esclusiva dal duo, sodalizio oltre che per la musica anche nella vita. Il concerto proporrà un programma alquanto eterogeneo: si parte con la Sonata op.65, dedicata ad August Franchomme, di Fryderyk Chopin, si prosegue con la Sonata op.40 di Le´on Boellmann e si conclude con Le grand Tango di Astor Piazzolla. I biglietti d'ingresso (prezzo unico 10 euro, studenti 3 euro) si possono acquistare direttamente in loco, prima dell'inizio del concerto. Per i possessori di Fvg Card l'ingresso è gratuito.

Musica

I Baustelle ai laghi di Fusine per il No Borders Music Festival

Il No Borders Music Festival, la rassegna musicale immersa nella natura al confine tra Italia, Austria e Slovenia, ha annunciato ieri il quinto concerto della sua XXVIII edizione. I Baustelle, domenica 2 luglio, alle 14, saranno ai Laghi di Fusine per dar vita a un concerto acustico nel rispetto della natura. Porteranno, per la prima volta sul palco del No Borders Music Festival, la loro verve accattivante, provocatoria e profondamente all'avanguardia nel racconto della realtà che ci circonda. Nati a Montepulciano nel 1996, esordiscono con "Sussidiario della giovinezza". Il 23 maggio 2003 arriva "La moda del lento". L'accordo siglato con la Atlantic/Warner è suggellato nel settembre del 2005 dal terzo album "La malavita". I singoli "La guerra è finita" e "Un romantico a Milano", forti degli efficaci clip, accrescono enormemente la popolarità dei Baustelle. Nel 2008 ritirano la "Targa Tenco" per l'album "Amen". A novembre 2015 viene pubblicato Roma Live!. Nel 2017 pubblicano "L'amore e la violenza". Il 2023 segna l'atteso ritorno discografico per Bmg con "Elvis", nono album in studio.

Workshop

Percussione del corpo e neuromotricità

Continua la programmazione del progetto Polinote Music Room. "Neuromotricità e stimolazione cognitiva attraverso il Metodo Bapne" è in programma domani e domenica (dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30). L'incontro è rivolto a genitori, musicisti, insegnanti, educatori, psicologi, professionisti nel settore educativo e riabilitativo. Il Metodo Bapne, creato da Javier Romero Naranjo, offre risorse pratiche per l'applicazione della didattica della percussione corporale in aula. Ci si può iscrivere contattando la segreteria, allo 0434.520754, cell. 347.7814863.

Tradurre Haruf, Leavitt ed Ernaux

LABORATORI

Tradurre la narrativa, un appassionante corpo a corpo con la parola e le sfumature delle lingue, ma anche con la cifra stilistica degli autori cult del nostro tempo: un confronto letterario che necessita di strumenti e conoscenze precise, e che Fondazione Pordenonelegge.it mette al centro della propria Scuola di scrittura, attraverso i laboratori curati dalla traduttrice Laura Pagliara. In una nuova modalità digitale, "Tradurre la narrativa" riparte con due workshop che saranno condotti dalle "voci" letterarie italiane di David Leavitt e Kent Haruf (il traduttore Lorenzo Cremonesi) e di Annie Ernaux (Lorenzo Flabbi).

Iscrizioni aperte sul sito www.pordenonelegge.it (cliccare alla voce mypnlegge). Il workshop "Tradurre Kent Haruf e David Leavitt", della durata di 8 ore, è in programma il 5, 12, 14 e 19 aprile (18.30/20.30), su piattaforma Zoom, ed è rivolto a chi possiede una buona conoscenza della lingua inglese. Sarà condotto da Fabio Cremonesi, che da 15 anni traduce autori come Hermann Hesse, Mariana Enriquez, Mia Couto e, appunto, Kent Haruf e David Leavitt. Dalla cittadina immaginaria di Holt raccontata da Kent Haruf, al mondo cosmopolita e intimo di David Leavitt, Cremonesi ci condurrà attraverso le loro pagine per approfondire le loro stilistiche e i processi di traduzione che portano alla migliore restituzione dei loro mondi, così diversi, ma anche così legati alla grande letteratura. Il laboratorio sarà introdotto da una breve analisi dell'opera di Haruf e di Leavitt, e si soffermerà sulle peculiarità linguistiche e stilistiche dei testi. Seguirà il laboratorio vero e proprio, che vedrà protagonisti gli stessi partecipanti. Si svolgerà sempre in 4 lezioni, il 2, 4, 9 e 11 maggio, su piattaforma digitale, il workshop "Tradurre Annie Ernaux", per chi ha buona conoscenza della lingua francese, condotto da Lorenzo Flabbi, critico letterario ed editore, spesso impegnato nella traduzione di autori come Apollinaire, Rushdie, Valéry, Rimbaud, Stendhal e Gracq. Annie Ernaux è una delle voci più intense e originali del panorama letterario francese: Lorenzo Flabbi ci condurrà dunque a scoprire i segreti della sua scrittura affilata ed essenziale.

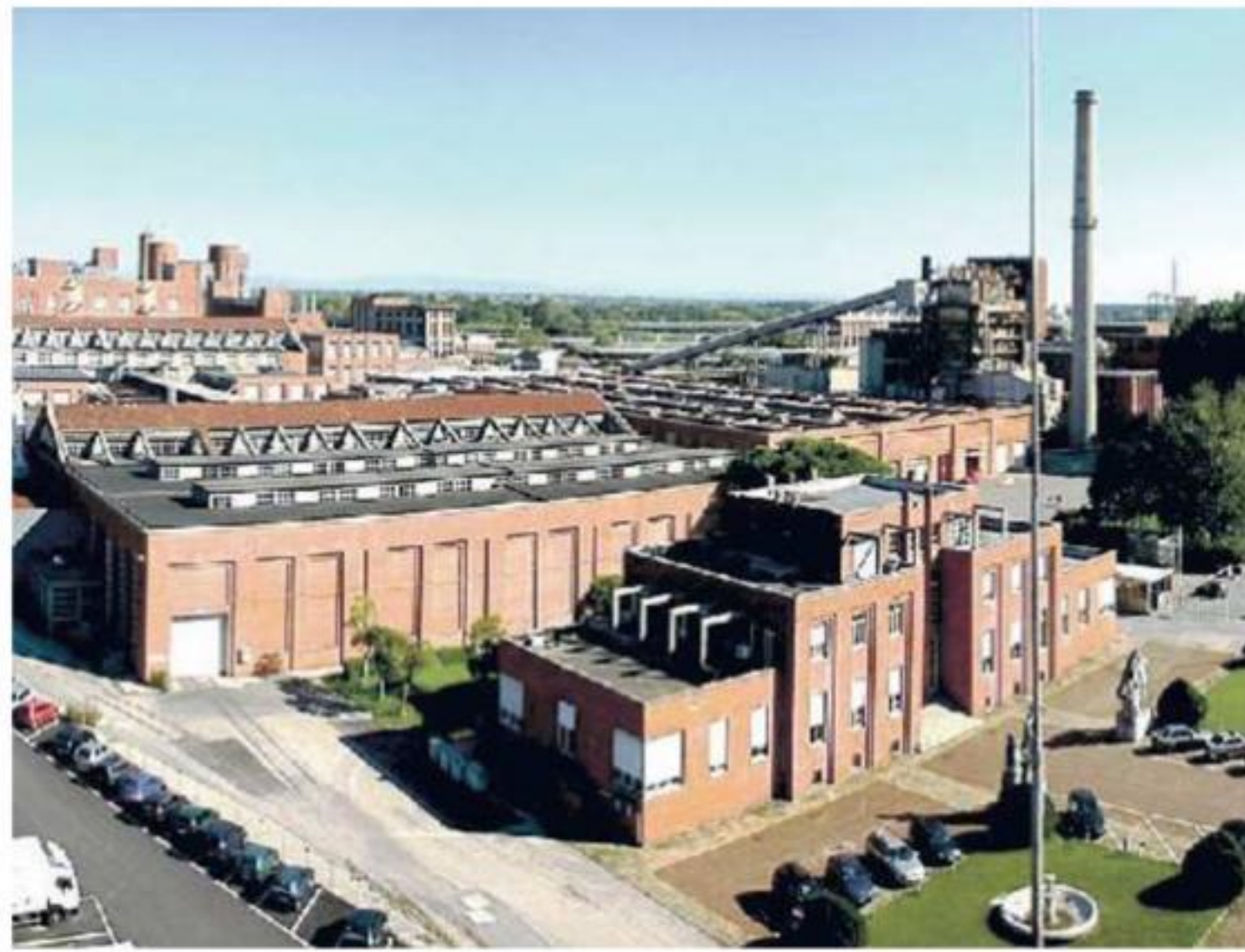
TRADUTTORI Flabbi e Cremonesi

Da Udine fra angeli e diavoli all'industriosa Torviscosa

STORIA

Una giornata interamente dedicata al Friuli: quello metropolitano del suo capoluogo, Udine, città "di angeli e diavoli" ancora tutta da scoprire con le sue suggestioni che affiorano dai capolavori del Tiepolo, dai dettagli e scorci "minimi", eppure ricchi di storia e tradizioni. E il Friuli della "bassa", dove negli anni Trenta del Novecento spuntava improvvisamente una nuova città, Torviscosa, fiorita nei territori di bonifica e diventata una metafisica "company town" dal cuore industriale, tutta proiettata sulla Snia Viscosa. La data da mettere in agenda è sabato 15 aprile, seconda tappa di Pordenonelegge il territorio, il format consolidato di visite ed esperienze di viaggio con guida d'autore progettato da Fondazione Pordenonelegge.it e finalmente tornato in presenza. Scattano le iscrizioni per partecipare alla doppia visita a bordo di un pullman dedicato.

PROGRAMMA

Partenza da Pordenone alle 8.30, arrivo a Udine intorno alle 10, visita guidata al Museo Diocesano e alle Gallerie del Tiepolo e quindi il trasferimento a piedi a Palazzo D'Aronco, e l'incontro con l'Amministrazione comunale. A seguire visita alla scoperta della città con una guida d'eccezione, il giornalista Paolo Medeossi, che ha più volte raccontato Udine nei libri. Dopo una sosta all'Osteria "Al vecchio Stallo", nel pomeriggio, dalle 15, il focus si sposterà nel centro storico di Torviscosa. Prenotazioni, fino a esaurimento posti, entro il 30 marzo, sul sito www.pordenonelegge.it (alla voce mypnlegge).

COMPANY CITY Torviscosa, città nata dal nulla nella bassa friulana

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Teatro

Fantasia-tecnologia l'eterno conflitto

L'ottava edizione della rassegna "Fila a teatro", organizzata da Molino Rosenkranz, chiude in bellezza con un'altra prima regionale: "Oh!" Gli straordinari racconti di un grande libro bianco", con la compagnia Catalyst, che andrà in scena domenica al Teatro Verdi di Maniago. La fantasia vince sulla tecnologia e il pubblico diventa gioc-attore. Sulla scena, il protagonista è un grande libro bianco e i due attori – autori, Daniele Giangreco ed Edoardo Nardin, sono al servizio dell'azione.

Diario

OGGI

Venerdì 17 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Luigi e Anna** che oggi festeggiano il loro sessantesimo anniversario di matrimonio, le Nozze di Diamante, da amici e parenti tutti.

FARMACIE

AVIANO

▶Benetti 1933, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO

▶Innocente, piazza Libertà 71

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA

▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE

▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

SACILE

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO

▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

VALVASONE ARZENE

▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 16.30 - 18.30.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«UN UOMO FELICE» di T.Seguela : ore 17.15.

«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 18.30.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.

«LA FRONTIERA» di F.Giraldi : ore 20.45.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.15.

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 17.15 - 21.15.

«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 14.00 - 22.20.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30.

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 16.45 - 21.50.

«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 16.50 - 22.30.

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.00 - 18.00 - 19.40 - 21.00 - 22.10.

«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.10.

«CREED III» di M.Jordan : ore 17.40 - 20.00 - 22.40.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 19.10.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.20.

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 19.30.

«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE» di D.Craig : ore 20.10.

«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 17.15.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.20 - 19.10 - 21.30.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di D.Scheinert : ore 14.40.

«ULTRA SCREENDANCE FESTIVAL» : ore 20.00.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.00.

«UN UOMO FELICE» di T.Seguela : ore 15.00 - 17.30.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 15.20 - 19.20.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 21.30.

«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 15.05.

«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 17.05 - 21.25.

«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 19.20.

«LA MEMORIA DEL MONDO» di M.Locatelli : ore 15.00.

▶MULTISALA CENTRALE

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 15.40 - 18.30 - 20.00.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.00.

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.20 - 18.20 - 20.30 - 21.30.

«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 17.30 - 20.00 - 22.20.

«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 17.45 - 19.15 - 22.15.

«CREED III» di M.Jordan : ore 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00.

«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE» di D.Craig : ore 18.05 - 22.10.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.20 - 21.20.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.30 - 21.50.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 19.00 - 21.45.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.20 - 20.40.

«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 20.50.0

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Mamma ed il Papà

Carla e Attilio Zavagno

vivevano l'uno dell'altro, inseparabili.

Infatti, per amore, se ne sono andati insieme il 17-18 marzo 1999.

Venezia, 17 marzo 2023